



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2006



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2006

SOMMARIO

Lettera agli <i>stakeholder</i>	4
Introduzione	7
GRI <i>Content Index</i>	13
PROFILO DI TERNA	19
Attività, organizzazione, assetto proprietario	20
Struttura di <i>governance</i>	30
Sostenibilità: rischi, opportunità, programmi	42
Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	52

LA RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO 61

Contesto, modalità di gestione e obiettivi	62
Indicatori G3 di <i>performance</i> sulla responsabilità di prodotto	64
Approfondimenti	66
La sicurezza del sistema elettrico	66
La continuità e la qualità del servizio	69
Lo sviluppo della rete	72
La manutenzione degli impianti	76
L'ingegneria e l'innovazione	77

LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA 81

Contesto, modalità di gestione e obiettivi	82
Indicatori G3 di <i>performance</i> economica	84
Approfondimenti	90
Il rapporto con gli azionisti	90
Il rapporto con i fornitori	94
Il rapporto con gli operatori del sistema elettrico	96

LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE 99

Contesto, modalità di gestione e obiettivi	100
Indicatori G3 di <i>performance</i> ambientale	104
Approfondimenti	118
L'applicazione sperimentale della procedura VAS	118
Il Piano di sviluppo e la sostenibilità ambientale	121

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE 127

Contesto, modalità di gestione e obiettivi	128
Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate	128
Diritti umani	132
Società	133
Indicatori G3 di <i>performance</i> sociale	134
Approfondimenti	146
Investire nel capitale umano: un modello integrato di gestione e sviluppo	146
La formazione	148
Iniziative nella comunità	149

TAVOLE DEGLI INDICATORI	153
ACRONIMI E GLOSSARIO	166
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	182

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

La trasmissione dell'energia elettrica sul territorio è un servizio di interesse generale, di grande importanza strategica. Terna, in Italia e negli altri Paesi in cui oggi opera e opererà nel futuro, svolge il proprio compito secondo le regole di mercato e della concorrenza, nel rispetto degli obblighi di concessione, ed è al tempo stesso consapevole dell'impatto del suo ruolo nei sistemi produttivi e nella vita delle persone. Per soddisfare entrambe queste condizioni, ovvero per essere sempre più competitiva sui mercati mondiali e per incrementare il suo impegno nei confronti della collettività, Terna ha identificato la sostenibilità come un tratto caratteristico del proprio modo di operare.

Sostenibilità che si declina innanzitutto nell'ascolto degli *stakeholder*, in primo luogo gli azionisti e gli *stakeholder* diretti, ma sempre guardando alla collettività e alle generazioni future come *stakeholder* "naturali" della propria attività, anche se Terna non intrattiene rapporti con il consumatore finale dell'energia che essa trasporta. Ciò significa un'attenzione costante all'ambiente, alla comunicazione trasparente e alla buona gestione della propria infrastruttura, che deve essere mantenuta e sviluppata perché possa essere sempre efficiente, sicura e possa durare nel tempo.

La sostenibilità è quindi connaturata al *business* di Terna, che deve fornire un servizio di qualità nel tempo, intrattenere buone relazioni con le istituzioni e le autorità che regolano il mercato elettrico, rispettare il territorio - perché sopra di esso, in Italia e Brasile, si snodano i suoi circa 42.000 km di linee elettriche - e l'ambiente, cercando di contenere il proprio impatto e di avere sempre una buona accoglienza da parte delle comunità verso i propri impianti. Questo consente di poter fare più investimenti in sviluppo della rete, perché essi vengono compiuti nei tempi previsti, e di svolgere al meglio i compiti di interesse generale previsti dalla missione.

Infine, la sostenibilità è *core business* perché significa sicurezza, per chi lavora sulle linee e nei cantieri ma anche per chi conta sul corretto funzionamento del sistema elettrico nello svolgimento della propria attività, nella fornitura di servizi indispensabili alla vita delle persone.

I risultati raggiunti nell'ultimo esercizio sono stati numerosi e, riteniamo, soddisfacenti rispetto agli obiettivi che ci eravamo posti. E questo da differenti punti di vista. La *corporate governance* è stata aggiornata e allineata alle migliori pratiche delle società quotate italiane; il servizio è migliorato, non solo per i numerosi interventi di sviluppo, che hanno visto la realizzazione di nuove linee e la conclusione di progetti "bloccati" da lungo tempo, ma soprattutto per l'opera di razionalizzazione dell'esistente, che ha accresciuto le *performance* del sistema e potenziato la sua capacità di sopportare anche periodi di carico superiore alle aspettative. Chi ha investito in Terna, acquistando pacchetti azionari, ha ricevuto dividendi interessanti, e può guardare con fiducia anche ai programmi futuri: il piano industriale che ci porterà al 2011 - di cui questo Rapporto fornisce i dettagli nel capitolo dedicato al Profilo di Terna - è stato accolto favorevolmente dagli investitori e dai mercati finanziari. Tra gli elementi costitutivi del Piano, anche in considerazione del raggiungimento della proprietà della quasi totalità della rete di trasmissione in Italia, gioca un ruolo rilevante la strategia di espansione internazionale, che Terna intende perseguire in modo coerente con il profilo di rischio del proprio *business* attuale. Questo determinerà

una crescente attenzione agli aspetti di sostenibilità sociale e ambientale nei progetti di sviluppo all'estero. Allo stesso tempo l'organizzazione interna si è adeguata ai progressivi cambiamenti, così come si sono rese più efficienti le forme di comunicazione e di diffusione delle informazioni su Terna e in Terna. Sono comunque in programma azioni di rafforzamento su tutti gli aspetti indicati dall'indagine *People satisfaction* realizzata nei primi mesi del 2007, un'attività di ascolto del personale che porterà a investire risorse ed energie sulle nostre persone.

L'ultimo dei risultati raggiunti è proprio questo Rapporto di sostenibilità: giunto alla sua seconda edizione, è stato realizzato seguendo le *Sustainability Reporting Guidelines* del GRI, e presenta maggiore completezza sia nelle sezioni descrittive sia nelle pagine dedicate agli indicatori di *performance*. In più, per una scelta di trasparenza verso gli *stakeholder* cui è diretto, è stato sottoposto alla verifica esterna di una società di revisione.

Per il futuro, inoltre, per continuare a costruire e mantenere il rapporto di fiducia con i nostri *stakeholder*, non potremo non considerare la tematica ambientale come prioritaria, sia nel nostro operare quotidiano sia nei grandi scenari, interessati dalla grande questione del cambiamento climatico. In questo quadro, che va dall'interesse per le nostre comunità di riferimento fino alla situazione del pianeta, ci poniamo come obiettivo innanzitutto che il nostro sistema di *management* ambientale sia certificato a breve secondo lo *standard* ISO 14001, ma anche di continuare il nostro impegno per migliorare l'impatto di Terna sull'ambiente circostante. In particolare, sebbene le attività di Terna non siano caratterizzate da elevate emissioni di CO₂, intendiamo comunque controllarne l'impatto, attuando programmi di contenimento e riduzione, specifici per la realtà di Terna.

Oltre che raccontato in questo Rapporto, l'approccio di Terna alla sostenibilità emerge anche dal Codice etico che l'azienda ha adottato - in una versione aggiornata - all'incirca un anno fa. Codice di comportamento, di buona condotta, che l'intera azienda si è impegnata a rispettare e a far crescere, giorno dopo giorno, con cura e attenzione.



LUIGI ROTH
Presidente



FLAVIO CATTANEO
Amministratore Delegato

“

SVILUPPO SOSTENIBILE
VUOL DIRE
SODDISFARE LE NECESSITÀ
DI OGGI SENZA
COMPROMETTERE
LA CAPACITÀ
DELLE GENERAZIONI
FUTURE
DI FARE LO STESSO.
PER NOI,
LA SOSTENIBILITÀ
È UN CRITERIO GUIDA
NELLE ATTIVITÀ
DI TUTTI I GIORNI

”



INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il Rapporto di sostenibilità di Terna 2006, presenta due importanti novità rispetto all'edizione dello scorso anno. La prima novità è che il Rapporto è stato predisposto sulla base delle linee guida “*Sustainability Reporting Guidelines*” definite nel 2006 da *GRI - Global Reporting Initiative*, conosciute anche con l'acronimo G3. La seconda novità è l'*assurance* esterna di KPMG, che ha svolto la revisione del Rapporto di sostenibilità e la cui relazione è riportata in allegato.

Queste innovazioni vanno entrambe nel senso di facilitare ai lettori la valutazione della *performance* di Terna sul piano della responsabilità sociale e ambientale, offrendo loro informazioni confrontabili e affidabili. La loro introduzione è frutto di una consapevole scelta di trasparenza, elemento chiave della costruzione di un rapporto di fiducia con gli *stakeholder*.

L'impostazione editoriale del Rapporto rimane simile a quella adottata nel 2005. Dopo il Profilo di Terna, è stata mantenuta la ripartizione degli argomenti in quattro sezioni centrali, corrispondenti alla *triple bottom line* - economica, ambientale, sociale - caratteristica dei Rapporti di sostenibilità, preceduta dalla sezione sulla responsabilità del servizio elettrico, peculiare di Terna. L'adozione dello *standard* G3 ha imposto alcune novità, il profilo è stato arricchito di informazioni, le sezioni si aprono con l'illustrazione dell'approccio gestionale alla specifica area di responsabilità, proseguono con la selezione degli indicatori di *performance* G3 più rilevanti per ciascuna sezione e si chiudono con alcuni approfondimenti che Terna ritiene importante fornire.

Gli indicatori di *performance* G3, hanno la forma di risposte puntuali a quesiti specifici e offrono nell'insieme una chiave di lettura integrata del modo di operare di Terna nei confronti dello sviluppo sostenibile. Completano il Rapporto alcune tavole di ulteriori indicatori numerici addizionali e un glossario utile per la comprensione di termini tecnici specifici del settore elettrico.

L'applicazione degli *Indicator Protocol* G3 ha determinato una revisione dei metodi di calcolo dell'indicatore relativo agli infortuni sul lavoro (LA7). Nella sezione “Tavole degli indicatori” vengono forniti in nota, per facilitare il confronto, anche i dati calcolati secondo il criterio adottato nel precedente Rapporto.

Sempre nella sezione “Tavole degli indicatori” è inserita, in apertura, una tabella che riporta tutte le variazioni intervenute rispetto agli indicatori forniti nel Rapporto di sostenibilità 2005 con la relativa motivazione (es. modifiche del metodo di calcolo, cambio di nome dell'indicatore, correzione di errori). Si segnalano in particolare le correzioni dei dati 2005 relative alle emissioni di SF₆ e alla quantità di rifiuti prodotta.

La selezione degli indicatori G3 da includere è avvenuta in base a un'accurata valutazione della finalità informativa di ciascuno di essi e della loro attinenza con le attività di Terna e con gli interessi dei suoi *stakeholder*. Infatti il Rapporto si rivolge idealmente a tutti gli *stakeholder* individuati nel Codice etico della Società. Per facilitare i lettori interessati a reperire puntualmente le informazioni previste dalle *GRI Reporting Guidelines*, è stata inserita la tavola del *GRI Content Index* subito dopo questa introduzione.

Il livello di applicazione del G3 è stato valutato in B+.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi di Terna; in caso di stime nella determinazione degli indicatori è stata indicata la modalità seguita.

Il periodo di osservazione è l'anno 2006: tutti i dati si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006; inoltre sono state indicate le novità di rilievo intervenute, fino al 7 settembre 2007.

Il Rapporto dello scorso anno, pubblicato a novembre del 2006, aveva come periodo di osservazione il 2005 e le principali notizie del primo semestre 2006.

I dati e le informazioni del Rapporto di sostenibilità 2006 si riferiscono, salvo diverse indicazioni, al **perimetro** che comprende Terna S.p.A. e le società che sono state consolidate con il metodo diretto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 (cui si rinvia a pag. 269 e 60 per il dettaglio delle società).

Il Rapporto di sostenibilità quindi, nel rispetto del *GRI Boundary Protocol*, intende comprendere tutte le società su cui Terna S.p.A. esercita un controllo, direttamente o indirettamente, in Italia e all'estero (Brasile). Non esistono rapporti con *joint venture*, controllate, attività in *outsourcing* o in *leasing* che possano influenzare significativamente la comparabilità dei dati o il perimetro.

Ciascun indicatore G3 pubblicato nel Rapporto di sostenibilità riporta il perimetro di calcolo adottato, che potrà essere:

- Gruppo, così come precedentemente definito
- Italia, ovvero Terna S.p.A. e le tre controllate italiane (RTL + RTM1 + RTM2)
- Terna S.p.A.

Per i dati di Gruppo, ove possibile, viene fornita l'informazione anche per area geografica (Italia, Brasile).

Gli indicatori previsti dal G3 per i quali il perimetro di rendicontazione copre l'intero Gruppo Terna sono i seguenti (24 indicatori):

- Indicatori di *Performance* economica: EC1, EC2, EC3, EC7.
- Indicatori di *Performance* ambientale: EN12, EN28, EN29.
- Indicatori di *Performance* sociale:
 - Politiche e condizioni di lavoro adeguate: LA1, LA2, LA3, LA4, LA7, LA10, LA13, LA14.
 - Diritti umani: HR6, HR9.
 - Società: SO2, SO4, SO6, SO7, SO8.
 - Responsabilità di prodotto: PR8, PR9.

I motivi dell'esclusione di alcune società del Gruppo nel calcolo degli altri indicatori G3 sono legati all'impossibilità di raccogliere i dati con *standard* qualitativi soddisfacenti o in modo efficiente, o alla scarsa significatività del fenomeno.

Giova sottolineare al riguardo che - considerato il relativo peso sul totale delle attività del Gruppo - le informazioni riferite a Terna S.p.A. e all'Italia riflettono comunque in modo significativo gli impatti economici, ambientali e sociali dell'intero Gruppo.

Le attività di Terna in Italia coprono infatti:

- circa l'86% del totale in termini di ricavi di Gruppo;
- quasi il 98% in termini di dipendenti del Gruppo;
- il 94% in termini di lunghezza della rete elettrica di proprietà del Gruppo.

In ogni caso l'intenzione di Terna è di ampliare progressivamente il perimetro di rendicontazione di quegli indicatori socio-ambientali che attualmente non coprono l'intero perimetro del Gruppo e di estendere le attività di dialogo con gli *stakeholder* all'estero. In particolare, per gli indicatori ambientali si attende un significativo contributo dal processo di certificazione ISO14001 che sarà attivato per le società italiane; per gli indicatori sociali lo sviluppo della CSR sarà segnato dalla graduale implementazione del nuovo Codice etico.

Nel prossimo triennio quindi Terna rafforzerà il presidio dei temi legati alla responsabilità sociale, comunicando agli *stakeholder* in maniera sempre più puntuale e mirata il proprio impatto sullo sviluppo sostenibile. I principali obiettivi previsti per il 2007 sono riportati a pagina 45.

Il Rapporto di sostenibilità è stato sottoposto ad approvazione del Comitato per il controllo interno e del Consiglio di Amministrazione.

Chiunque fosse interessato a chiarimenti sulle informazioni contenute in questo Rapporto può scrivere all'indirizzo di posta elettronica CSR@terna.it, telefonare al centralino di Terna (Italia - 06. 8313.111) e chiedere della funzione preposta oppure mandare una lettera a:

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

E COMUNICAZIONE INTERNA

Terna

Via Arno 64

00198 Roma

“

ANCORA
PIÙ TRASPARENZA
NEL NOSTRO
RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ:
ABBIAMO SEGUITO
LE *SUSTAINABILITY
REPORTING GUIDELINES*
G3 E ABBIAMO RICHIESTO
LA VERIFICA
DI UN'ASSURANCE
ESTERNA




”





GRI CONTENT INDEX

GRI CONTENT INDEX

	PAGINA
1. Strategia e Analisi	
1.01	4-5
1.02	da 42 a 51
2. Profilo dell'organizzazione	
2.01	20
2.02	20
2.03	20
2.04	4° di copertina
2.05	20
2.06	23
2.07	24; 96
2.08	21
2.09	22
2.10	23
3. Parametri del report	
<i>Profilo del report</i>	
3.01	9
3.02	9
3.03	9
3.04	11
<i>Obiettivo e perimetro del report</i>	
3.05	9
3.06	9
3.07	9
3.08	9
3.09	9-10
3.10	8; 154
3.11	8
<i>GRI Content Index</i>	
3.12	14
<i>Assurance</i>	
3.13	8
4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder	
<i>Governance</i>	
4.01	30
4.02	33
4.03	31
4.04	56
4.05	31-32; 147
4.06	34
4.07	34
4.08	da 37 a 39
4.09	30; 35
4.10	34
<i>Impegno in iniziative esterne</i>	
4.11	35
4.12	37
4.13	27
<i>Coinvolgimento degli stakeholder</i>	
4.14	56
4.15	52
4.16	56
4.17	56-57
5. Modalità di gestione e indicatori di performance	
<i>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</i>	da 84 a 89
<i>Informativa sulla modalità di gestione</i>	82-83
<i>INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE</i>	da 104 a 116
<i>Informativa sulla modalità di gestione</i>	da 100 a 103
<i>INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE</i>	
<i>PRATICHE DI LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE</i>	da 134 a 141
<i>Informativa sulla modalità di gestione</i>	da 128 a 132
<i>DIRITTI UMANI</i>	142-143
<i>Informativa sulla modalità di gestione</i>	132
<i>SOCIETÀ</i>	144-145
<i>Informativa sulla modalità di gestione</i>	133
<i>RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO</i>	64-65
<i>Informativa sulla modalità di gestione</i>	62-63

LIVELLI DI APPLICAZIONE		C	C+	B	B+	A	A+
INFORMATIVA STANDARD	PROFILO 	Rendicontare su: 1.1 2.1. - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE	Stessi requisiti previsti per il livello B	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE
	MODALITÀ DI GESTIONE 	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	INDICATORI DI PERFORMANCE 	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di <i>performance</i> , comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale.		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di <i>performance</i> , comprendendo almeno un indicatore su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto.		Rendicontare su tutti gli indicatori di <i>performance core</i> del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di maternità. Spiegare le eventuali omissioni.	

2002 IN ACCORDANCE		C	C+	B	B+	A	A+
MANDATORY	Self Declared						
	Third Party Checked						
	GRI Cecked						
		REPORT EXTERNALLY ASSURED		REPORT EX		REPORT EXTERNALLY ASSURED	

ELENCO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE G3 PUBBLICATI IN QUESTO RAPPORTO

CODICE	PERIMETRO	INDICATORE	PAG.
EC1	Gruppo	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	84
EC2	Gruppo	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici.	86
EC3	Gruppo	Copertura delle obbligazioni corrispondenti ai piani pensionistici aziendali a benefici definiti.	87
EC7	Gruppo	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.	89
EN3-4	Terna S.p.A.	Consumo diretto e indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.	104
EN11	Terna S.p.A.	Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati, o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette.	105
EN12	Gruppo	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette.	106
EN13	Terna S.p.A.	Habitat protetti o ripristinati.	107
EN14	Terna S.p.A.	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità.	109
EN16	Terna S.p.A.	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso.	110
EN17	Terna S.p.A.	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso.	111
EN18	Italia	Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti.	113
EN22	Terna S.p.A.	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento.	114
EN28	Gruppo	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	115
EN29	Gruppo	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale.	115
LA1	Gruppo	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale.	134
LA2	Gruppo	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.	135
LA3	Gruppo	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi.	136
LA4	Gruppo	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.	136
LA5	Italia	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	137
LA6	Italia	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore.	137
LA7	Gruppo	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi per area geografica.	138
LA10	Gruppo	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori.	139
LA13	Gruppo	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.	140
LA14	Gruppo	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.	141
HR6	Gruppo	Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.	142
HR9	Gruppo	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese.	143
SO2	Gruppo	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.	144
SO4	Gruppo	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.	144
SO6	Gruppo	Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti, uomini politici e istituzioni loro collegate per Paese.	145
SO7	Gruppo	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze.	145
SO8	Gruppo	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	145
PR8	Gruppo	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.	64
PR9	Gruppo	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	65

“

CERCHIAMO
SOLUZIONI
CONDIVISE CON LE
ISTITUZIONI LOCALI
PER REALIZZARE
LE INFRASTRUTTURE
NECESSARIE
A TUTTO IL PAESE.
MAGGIORE CAPACITÀ
DI ASCOLTO
E DI CONCERTAZIONE
SIGNIFICA ANCHE
MAGGIORE SVILUPPO
DELLA RETE ELETTRICA

”



PROFILO DI TERNA

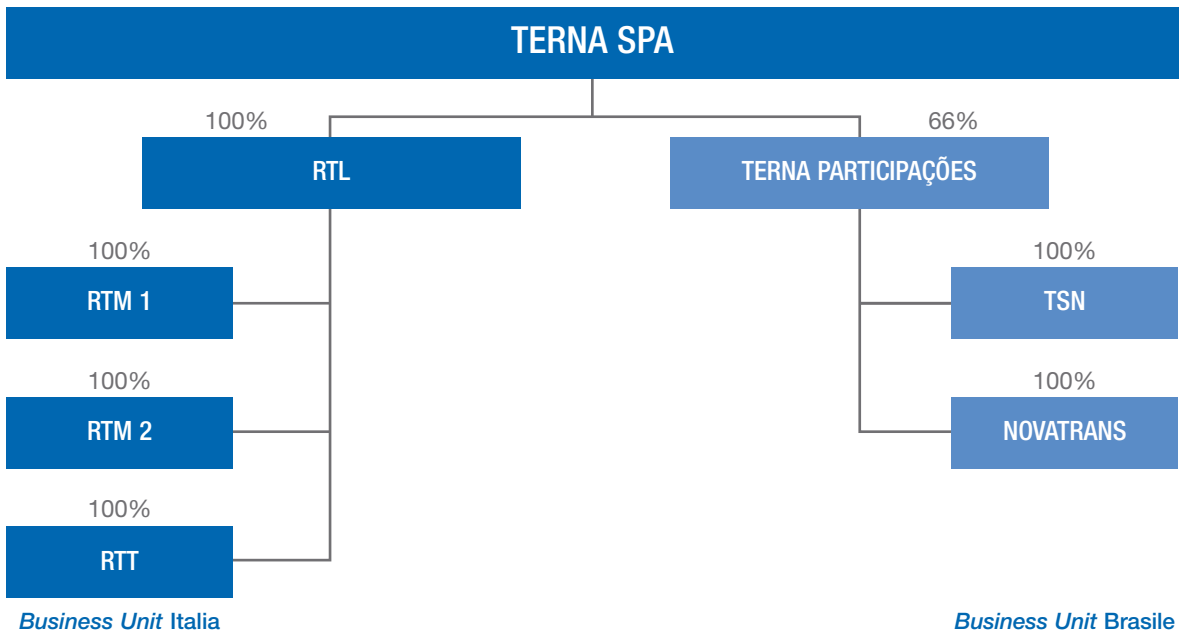
PROFILO DI TERNA

ATTIVITÀ, ORGANIZZAZIONE, ASSETTO PROPRIETARIO

Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica. Il nome Terna deriva dall'insieme dei tre conduttori o gruppi di conduttori - una "terna", appunto - adibiti al trasporto di ciascuna delle tre fasi del campo elettrico trifase usato nella rete a corrente alternata.

Terna è un Gruppo di dimensioni internazionali: è tra i primi *Transmission System Operator* (TSO) a livello mondiale in termini di asset strategici. Ha sede in Italia, a Roma. Opera principalmente in Italia e in Brasile. L'Italia è il paese dove si concentrano l'85,7% dei ricavi, il 97,7% dei dipendenti e il 94,1% dei km di linee di trasmissione (dati 2006). Terna non possiede attività nel campo della produzione di energia elettrica né in quello della distribuzione all'utente finale.

Dati al 30.06.07



In **Italia** è il principale proprietario (circa 98%) della Rete di Trasmissione Nazionale - (RTN) di energia elettrica ad alta tensione, con 39.056 km di linee e 357 stazioni di trasformazione (dati al 31 dicembre 2006). Esercita, in regime di concessione governativa, il ruolo di TSO italiano: è responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio italiano. È inoltre responsabile dell'attività di pianificazione e realizzazione della Rete, di cui provvede anche alla manutenzione.

L'attuale assetto di Terna in Italia è il risultato di un processo di liberalizzazione del settore elettrico che ha

avuto inizio nel 1999, prevedendo tra l'altro l'attribuzione delle funzioni di operatore di sistema al GRTN, una società a controllo pubblico. Nel novembre 2005, come determinato per decreto ministeriale (D.P.C.M. 11/5/2004), Terna - quotata alla borsa italiana dal giugno 2004 e proprietaria della quasi totalità della Rete di Trasmissione Nazionale - ha acquisito da GRTN le funzioni di gestore di rete, con le relative risorse umane e materiali. La riunificazione della gestione e della proprietà della rete (salvo porzioni minori) ha comportato anche l'indipendenza di Terna dal gruppo Enel di cui faceva precedentemente parte. Terna è oggi un soggetto che si confronta con i mercati in piena autonomia strategica e gestionale, forte delle competenze tecniche e gestionali acquisite in passato, quando operava nel maggior gruppo italiano nel settore dell'energia elettrica: è quindi innovazione e tradizione al tempo stesso, due valori che accompagnano oggi Terna nelle sue prospettive di sviluppo.

Attraverso la società RTL - Rete di Trasmissione Locale S.p.A., integralmente posseduta, Terna ha in seguito realizzato l'acquisizione di porzioni di rete nazionale di proprietà di altri operatori, incrementando gradualmente i propri asset con l'obiettivo di completare il controllo della rete e realizzare sinergie gestionali. Oltre al controllo di RTL e Terna Participações, Terna detiene anche una partecipazione del 24,4% (4.6 milioni di euro) del capitale sociale di CESI S.p.A., società che opera nella realizzazione e gestione di laboratori per prove, collaudi, studi e ricerche in campo elettrotecnico ed energetico.

In **Brasile**, attraverso Terna Participações S.A., società quotata alla Borsa di San Paolo, il Gruppo Terna esercita il controllo su due società brasiliane, T.S.N. - Transmissora Sudeste-Nordeste S.A. e Novatrans Energia S.A., che operano nel settore della trasmissione di energia in Brasile. Tali società sono proprietarie (al 31.12.2006) di oltre 2.450 km di linee elettriche della Rete di Trasmissione Nazionale brasiliana (pari a circa l'8% del totale), per le quali sono titolari di concessioni trentennali relative alle attività di progettazione, realizzazione, esercizio, manutenzione e sviluppo della rete.

All'attuale configurazione si è arrivati con la costituzione di Terna Participações S.A. (aprile 2006), il successivo conferimento a essa di TSN e Novatrans, e infine la quotazione di Terna Participações alla Borsa di San Paolo nell'ottobre 2006.

DIMENSIONI DELL'ORGANIZZAZIONE AL 31.12.2006

	Italia	Brasile	Gruppo
Numero di dipendenti	3.475	80	3.555
Fatturato in mln€ (al netto delle partite passanti)	1.120,2	187,6	1.307,8
Capitalizzazione totale (mln€)			5.131
Km di linee	39.056	2.447	41.503

Fatti rilevanti nel corso dell'esercizio 2006 e nel primo semestre 2007

Consolidamento della Rete di Trasmissione Nazionale

Il Gruppo Terna, attraverso la società RTL, ha acquisito:

- nel novembre 2006 l'intero capitale di Edison Rete e il 99,99% del capitale di AEM Trasmissione che, con il perfezionamento dell'accordo e il cambio di denominazione sociale, sono diventate rispettivamente Rete Trasmissione Milano1 S.p.A. e Rete Trasmissione Milano2 S.p.A. (in seguito RTM1 e RTM2);
- nell'aprile 2007 l'intero capitale sociale di AEM Trasporto Energia S.r.l., che il 28 giugno 2007, perfezionato l'accordo, viene denominato Rete Trasmissione Torino S.r.l. (in seguito RTT).

Quotazione Terna Participações alla Borsa di San Paolo

Nell'aprile 2006 viene costituita Terna Participações S.A. a cui vengono successivamente conferite T.S.N. - Transmissora Sudeste-Nordeste S.A. e Novatrans Energia S.A..

Nell'ottobre del 2006 Terna Participações viene quotata alla Borsa di San Paolo; Terna mantiene il 66% del capitale azionario.

Altre attività all'estero

Croazia - Nell'ottobre 2006 Terna ha siglato con il *Transmission System Operator*-TSO croato HEP un *Memorandum of understanding* relativo a un collegamento in cavo sottomarino con l'Italia, di cui è in corso lo studio di fattibilità.

Albania - Nel novembre 2006 Terna si è aggiudicata la gara per la fornitura di assistenza e formazione al *management* dell'azienda elettrica integrata albanese KESH e dell'operatore di trasmissione OST. La gara, del valore di circa 2,9 milioni di euro per un impegno di 30 mesi, è interamente finanziata dalla Cooperazione allo sviluppo italiana, come parte di un programma per il miglioramento dell'efficienza delle aziende elettriche albanesi.

Tunisia - Nel giugno 2007 i Governi italiano e tunisino hanno siglato un accordo per l'interconnessione elettrica tra i rispettivi Paesi; Terna e la tunisina Steg hanno contestualmente firmato un *Memorandum of understanding* per la verifica della fattibilità tecnica ed economica del collegamento via cavo sottomarino.

Altri fatti rilevanti su contenziosi, controversie e interventi dell'Autorità di regolazione in Italia di settore sono riportati alle pagine 46-50.

Riconoscimenti ricevuti nel periodo di rendicontazione

Terna è inserita nel *FTSE4Good* (*FTSE4Good Global e FTSE4Good Europe*), il prestigioso indice borsistico del *Financial Times Stock Exchange* di Londra che raggruppa le migliori aziende che si distinguono in tema di sviluppo economico sostenibile. I criteri per l'ammissione valutano gli impegni presi e i risultati raggiunti dalle aziende in campo ambientale (politica e sistemi di gestione ambientale), sociale (sistemi di gestione dei rapporti e attività di collaborazione con *gli stakeholder*) e in termini di rispetto e tutela dei diritti umani.

Il 31 gennaio del 2007, inoltre, *E. Capital Partners*, società di *rating e advisory* per investimenti etici, ha comunicato la presenza di Terna nell'indice *Ethical Index EURO* che raggruppa le società europee a maggiore capitalizzazione socialmente responsabili.

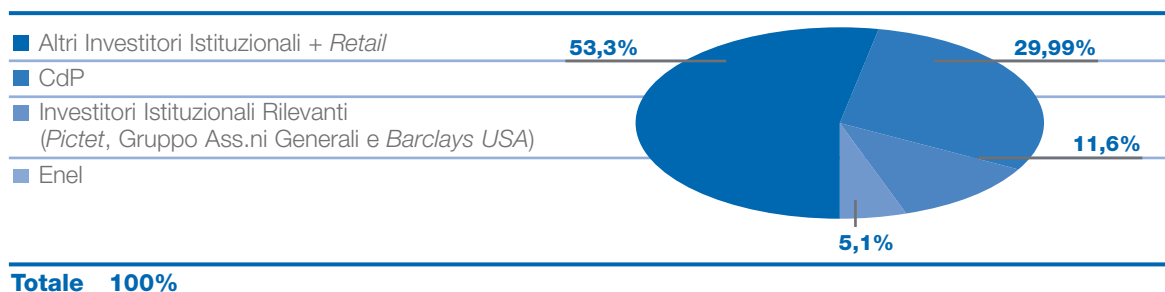
Assetto proprietario al 30 giugno 2007

Terna S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana dal giugno 2004. Il capitale sociale ammonta a 440.105.292 euro ed è rappresentato da 2.000.478.600 di azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro. L'azionariato di Terna, a fine giugno 2006, vede come azionista di maggioranza relativa Cassa Depositi e Prestiti (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), che detiene il 29,99% del pacchetto azionario. Il 69,5% del capitale sociale è in mani italiane mentre il 30,5% è detenuto da fondi esteri. In particolare:

- *Pictet Asset Management S.A.* è in possesso del 5,2% del capitale sociale;
- Enel S.p.A. del 5,1%;
- Assicurazioni Generali (direttamente o indirettamente) del 4,3%;
- *Barclays Global Investors* (U.S.A.) del 2,0%.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale sociale di Terna in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi come oggetto le sue azioni. Il 19 aprile 2007 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha accertato l'esistenza di una situazione di controllo di fatto nei confronti di Terna S.p.A..

AZIONARIATO DI TERNA



Lo Statuto di Terna, riprendendo specifiche norme relative alla partecipazione dello Stato in imprese interessate da processi di liberalizzazione, stabilisce alcuni limiti ai diritti di partecipazione azionaria e di voto. Come nel caso di altre società interessate dal processo di liberalizzazione, il Ministero dell'economia e delle finanze, in accordo con il Ministero dello sviluppo economico, ha il diritto di opporsi all'acquisizione da parte di soggetti che non siano sotto il controllo pubblico di quote azionarie che eccedano il 5%. Inoltre, al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'imparzialità di Terna, nessun operatore del settore elettrico può esercitare diritti di voto nella nomina del Consiglio di amministrazione per una quota superiore al 5% del capitale azionario.

Attività di Terna

Terna svolge sia attività regolamentate sia non regolamentate. Sono **attività regolamentate** quelle di esercizio e sviluppo della rete, che Terna esercita in concessione, secondo regole definite dai Ministeri competenti e dalle autorità di regolazione del settore.

Le **attività non regolamentate** sono costituite principalmente da servizi nel settore delle telecomunicazioni, dalla fornitura di servizi specialistici di manutenzione su linee di terzi e dalla consulenza nel settore della trasmissione. Nel 2006 le attività non regolamentate hanno generato il 4,6% dei ricavi italiani; la rilevanza delle attività non regolamentate è in questa fase in contrazione, perché l'acquisto delle rimanenti porzioni di RTN fa venire meno le attività di servizio svolte da Terna su reti di terzi.

Il principale ambito operativo nel quale Terna fa ricorso all'*outsourcing* sono le attività di cantiere relative alla costruzione e smantellamento di linee e stazioni. Altri ambiti nei quali il ricorso all'*outsourcing* è rilevante sono:

- la manutenzione delle linee in Brasile (in Italia è realizzata direttamente da Terna e in alcuni casi per conto terzi);
- servizi informatici di *office automation*.

Organizzazione e processi core nelle attività italiane

Il servizio di trasmissione dell'energia elettrica sulla rete nazionale, che costituisce la principale attività di Terna, ha lo scopo di trasferire l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione italiani, e importata dall'estero attraverso le linee di interconnessione, ai nodi di prelievo in alta tensione, normalmente consistenti in stazioni elettriche di collegamento con la rete di distribuzione. Alla realizzazione di questa attività contribuiscono, sul piano operativo, numerose funzioni aziendali, responsabili di compiti correlati con la trasmissione, gran parte delle quali ricomprese nella Direzione Operation Italia. L'attività di trasmissione dell'energia presuppone l'esistenza di una rete elettrica efficiente e adeguata a rispondere alla domanda di consumo e alla sua dislocazione sul territorio. Ciò

implica la pianificazione, la realizzazione e la manutenzione di linee di trasporto e di stazioni di connessione con gli impianti di produzione e con le reti di distribuzione. La seconda importante componente del servizio di trasmissione è l'esercizio della rete, che ha la sua attività più delicata nel controllo in tempo reale dei flussi di potenza, affinché domanda e offerta di energia elettrica siano costantemente in equilibrio.

L'esercizio

Nell'esercizio della rete, è fondamentale assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi di energia, cioè tra offerta (produzione nazionale e importazione) e domanda (consumi degli utenti finali) dall'altro. La preparazione all'esercizio in tempo reale include la programmazione delle indisponibilità (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (borsa elettrica e contratti fuori borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione. Nella fase di controllo in tempo reale, il Centro nazionale di controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, a fronte di deviazioni dall'assetto previsto (guasti di impianti di produzione o di elementi di rete, andamento del fabbisogno divergente rispetto alle previsioni) con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire anche a riduzione della domanda.

ORGANIGRAMMA DI TERNA S.P.A. AL 30.06.2007



La pianificazione dello sviluppo della rete

Attraverso l'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda, Terna individua le criticità della rete e le nuove opere che è necessario realizzare affinché sia garantita l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, la sicurezza di esercizio, la riduzione delle congestioni e il miglioramento della qualità e continuità del servizio. Le nuove opere da realizzare vengono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione; Terna segue poi l'iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli Enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione.

Terna provvede anche a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le migliori modalità di connessione alla rete di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

La realizzazione

Terna definisce gli *standard* ingegneristici dei vari impianti collegati alla rete, in particolare gli *standard* costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti. In tema di realizzazione degli impianti, Terna predispone progetti realizzativi delle opere autorizzate; in particolare definisce il fabbisogno di risorse esterne e il *budget* per i progetti e stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi. La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing*.

La manutenzione

Terna effettua la manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni attraverso otto Aree Operative di Trasmissione, dalle quali dipende la maggior parte - poco meno del 70% - delle risorse umane della Società, impegnate anche nei lavori per clienti non regolamentati.

Altre attività

I rapporti commerciali di Terna con gli operatori di settore, con riferimento sia al trasporto dell'energia dai produttori ai distributori, sia alle operazioni sulla borsa elettrica, danno luogo a partite economiche per la quali Terna provvede al *settlement*.

Funzioni dedicate provvedono ad analizzare, valutare e monitorare i rischi connessi con le attività operative, in particolare rischi dei processi operativi e delle infrastrutture tecnologiche, al fine di individuare e implementare azioni di prevenzione o contenimento dei rischi entro limiti accettabili.

Partecipazione ad associazioni

Terna collabora attivamente con UCTE ed ETSO, associazioni che riuniscono gli operatori dei sistemi di trasmissione dei diversi Paesi europei con finalità di confronto, coordinamento e determinazione di *standard* e criteri per la gestione tecnica e commerciale delle reti di trasmissione e della loro interconnessione. Inoltre Terna partecipa a CIGRE, dove operatori a livello mondiale si confrontano su aspetti tecnici, economici e regolamentari dei sistemi elettrici. A livello nazionale, Terna partecipa attivamente al CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano, che detiene compiti di normazione tecnica settoriale. I dipendenti di Terna che svolgono ruoli tecnici sono spesso membri di associazioni professionali con finalità di aggiornamento, quali ad esempio l'AEIT che riunisce gli ingegneri elettrotecnici. Nell'aprile del 2006 è stato perfezionato un accordo associativo con Confindustria, il principale sistema italiano di rappresentanza degli interessi delle imprese.

Il Piano strategico 2007-2011

L'orizzonte strategico del Gruppo Terna è illustrato nel Piano Strategico 2007-2011, presentato agli investitori e agli analisti finanziari il 31 gennaio 2007. Il Piano stabilisce obiettivi di sicurezza e affidabilità del servizio elettrico e prevede un consistente piano di investimenti per lo sviluppo e la crescita delle attività in Italia e all'estero; non sono espressamente previsti obiettivi nell'area della responsabilità sociale, che però trovano spazio nel sistema di controllo di *performance* e di M.B.O. (*Management By Objectives*) della Società. Nella presentazione agli analisti è stato rimarcato l'impegno sul fronte della responsabilità sociale, con particolare riferimento per il 2007 a:

- la diffusione del Codice etico e della cultura della CSR;
- l'ottenimento della certificazione ISO14001;
- la pubblicazione del Rapporto di sostenibilità;
- la realizzazione di un'indagine di clima interno (*People Satisfaction*).

Di seguito le principali linee strategiche del Piano.

Business Unit Italia

Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

Gli investimenti ammontano complessivamente a 2,7 miliardi di euro nel periodo 2007-2011, con un incremento del 35% rispetto al Piano precedente. Gli investimenti di sviluppo della Rete rappresentano l'80% del totale e crescono da 1,4 miliardi di euro a 2,2 miliardi di euro.

Le principali realizzazioni infrastrutturali del quinquennio comprenderanno:

- il collegamento a 500 kV in cavo sottomarino tra Sardegna e penisola italiana (SA.PEI) i cui lavori sono iniziati nell'ottobre 2006. È il secondo collegamento più lungo al mondo, dopo il NordNed tra Norvegia e Olanda (più lungo di circa 160 km);
- la linea Foggia-Benevento (Puglia/Campania);
- il collegamento Sorgente-Rizziconi (Sicilia/Calabria);
- la linea Santa Barbara-Casellina (Toscana);
- l'avvio del collegamento con i Balcani, in cavo sottomarino attraverso l'Adriatico.

Riduzione dei costi e aumento dei margini

Saranno ottenuti in particolare razionalizzando i costi per lo svolgimento dell'attività regolamentata in Italia. Nel periodo considerato i costi complessivi del Gruppo Terna, a perimetro costante, scenderanno di circa 60 milioni di euro.

Sicurezza del sistema elettrico

L'obiettivo è garantire *performance* di assoluto livello nella sicurezza del sistema elettrico e nell'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale, con una disponibilità degli impianti non inferiore al 99% e un tempo medio di interruzione del servizio "*Average Interruption Time*" (AIT) minore di un minuto/anno.

In linea con le disposizioni della legge 290/03 sono previsti programmi annuali per l'adeguamento e il miglioramento dei sistemi di difesa per la sicurezza del sistema elettrico, con una spesa di circa 100 milioni di euro nel periodo.

Opportunità di crescita all'estero

Il Gruppo Terna continuerà a perseguire opportunità di crescita all'estero nel proprio settore di attività attraverso iniziative sia di tipo strategico sia opportunistico.

Le iniziative sono considerate strategiche quando sono localizzate in aree che rappresentano la naturale estensione delle attuali attività: in primo luogo Balcani, Europa dell'Est e Brasile.

Nell'area dei Balcani, in particolare, per sfruttare eventuali opportunità create dall'apertura all'investimento privato della trasmissione elettrica e per favorire le interconnessioni via cavo sottomarino nell'Adriatico; in Brasile come perseguimento della strategia che ha portato a quotare Terna Participações in borsa.

Altre iniziative sono considerate quando riguardano possibilità di investimento con un ritorno adeguato al profilo di rischio e una limitata esposizione finanziaria diretta di Terna in Paesi che offrono stabilità socio-economica e regolatoria.

Struttura del capitale

L'assorbimento di cassa legato a investimenti, dividendi e acquisizioni di ulteriori porzioni della Rete di Trasmissione Nazionale portano gradualmente il *gearing* (rapporto tra indebitamento e somma di capitale di rischio) dal 31% a oltre il 44% consentendo così un miglioramento dell'efficienza della struttura di capitale.

Politica dei dividendi

Terna si caratterizza per una politica dei dividendi attraente per l'investitore. Il piano conferma la politica dei dividendi annunciata e praticata a partire dal 2005, con una crescita di almeno il 3% annuo.

Business Unit Brasile

Nell'ottobre scorso è stata completata con successo la quotazione di Terna Participações, la *subholding* del Gruppo in Brasile, dotandola delle risorse finanziarie necessarie a supportare il proprio progetto di crescita. Il Brasile è un paese con uno scenario macroeconomico positivo, che prevede un forte sviluppo delle infrastrutture energetiche. Le opportunità di crescita per Terna Participações, anche in altri Paesi latinoamericani, sono legate alla solida posizione finanziaria e alla generazione di cassa derivante dalle proprie concessioni, all'esperienza industriale maturata nel Paese e alla credibilità istituzionale e tecnica dell'azionista di riferimento. Terna Participações intende continuare ad operare su *standard* d'eccellenza nella qualità del servizio e mira a diventare una società *leader* nella trasmissione di energia elettrica in Brasile continuando a creare valore per i propri azionisti.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Terna adotta un modello di *governance* in linea con la legge italiana e le raccomandazioni formulate dalla Consob, e ha deciso di aderire al nuovo Codice di Autodisciplina delle Società Quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006. Nei mesi seguenti ha quindi adeguato il proprio sistema di *governance* per osservare l'impegno preso, in coerenza con il proposito - espresso anche nel Codice etico - di miglioramento continuo e di aggiornamento alle migliori pratiche.

La struttura di governo della Società si caratterizza per la presenza dei seguenti organi:

Assemblea degli azionisti

Organo competente a deliberare in merito alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del Bilancio e alla destinazione degli utili, all'acquisto e alienazione di azioni proprie, alle modificazioni dello statuto sociale, all'emissione di obbligazioni convertibili.

Consiglio d'Amministrazione

Nominato dall'assemblea degli Azionisti, è incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da sette a tredici membri, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Ad essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

Lo statuto prevede inoltre - in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 ed in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate - che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a tre decimi degli Amministratori.

Una parte della remunerazione degli Amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di dieci membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri 9 membri del Consiglio di Amministrazione devono ritenersi tutti non esecutivi. Infatti, in base a deliberazione consiliare del 2 novembre 2005 sono stati conferiti:

- all'Amministratore Delegato, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti proprio dalla Legge, dallo Statuto o comunque riservati al Consiglio di Amministrazione;
- al Presidente, alcune attribuzioni di carattere non gestionale.

Non sono attribuite particolari deleghe o cariche agli Amministratori, tranne che all'Amministratore Delegato, e non sono attribuite deleghe operative o altre cariche ai componenti il Consiglio di Amministrazione. Per un'illustrazione dei criteri di definizione di amministratore esecutivo, si rimanda al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, disponibile al sito www.borsaitaliana.it.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 - definiti preventivamente i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati - ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 7 Amministratori non esecutivi.

Per l'illustrazione dei criteri di indipendenza definiti dal Consiglio, si veda la Relazione di *Governance* sul sito di Terna (www.terna.it) alla sezione *Investor Relations/Corporate Governance* o il Bilancio d'esercizio 2006 a pagina 125.

Il Consiglio, nella riunione del 22 febbraio 2007, ha approvato il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in Terna SpA. Tutti gli Amministratori risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli orientamenti espressi dal Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 14 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

Nell'ambito del CdA sono stati costituiti i seguenti comitati:

Comitato per il Controllo Interno

Al Comitato sono attribuite le competenze previste dal Codice di Autodisciplina. Ha funzioni consultive e propositive nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 1 ora e 30 minuti ciascuna, alle quali ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno.

In particolare, il Comitato per il controllo interno ha esaminato le linee di indirizzo per il sistema di controllo interno e per l'attività di audit, incontrando anche la Società di revisione. Il Comitato ha altresì esaminato le integrazioni e gli adeguamenti al Modello Organizzativo e gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 sottoposti al Consiglio di Amministrazione.

Comitato per le Remunerazioni

Al Comitato sono attribuite le competenze previste dal Codice di Autodisciplina. Svolge compiti di natura propositiva e consultiva per l'assunzione delle determinazioni inerenti la remunerazione dell'AD e degli altri amministratori che rivestono cariche particolari, nonché quelle relative a determinazione dei criteri di remunerazione.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Comitato per le remunerazioni ha tenuto 3 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 1 ora e 30 minuti ciascuna.

Il Comitato si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione specifiche proposte che prevedono, per l'Amministratore esecutivo, che una parte di tali compensi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Comitato ha formulato proposte al CdA in merito ai piani di incentivazione rivolti al *management* della Società e delle controllate.

Collegio Sindacale

È chiamato a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società nonché all'espletamento di tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Collegio Sindacale ha tenuto 9 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Ruolo del presidente

Il Presidente coordina le attività del Consiglio di Amministrazione: convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite - fatti salvi i casi di necessità ed urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e - al pari dell'Amministratore Delegato - ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Al Presidente compete inoltre - in base a deliberazione consiliare del 2 novembre 2005 - il compito di (I) curare i rapporti della Società in Italia e all'estero con le istituzioni, con enti e organismi pubblici e amministrativi, nazionali e internazionali, sia centrali che periferici, istituti finanziari, bancari, assicurativi e previdenziali, enti privati e persone fisiche e giuridiche, curando le relative relazioni internazionali, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, nonché (II) sovrintendere alle attività di *auditing* interno.

Il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite nel Gruppo non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Provvedimenti del Consiglio di Amministrazione in materia di *governance*

Il Consiglio di Amministrazione di Terna ha assunto numerosi provvedimenti in attuazione alle recenti disposizioni della legge sul risparmio e al Codice di Autodisciplina, tra questi:

- la nuova procedura relativa alle comunicazioni di *internal dealing* adeguando il regolamento già esistente alla nuova normativa;
- l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e l'approvazione del

relativo regolamento per la tenuta e aggiornamento dello stesso;

- le modifiche al Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni già adottato da Terna;
- le “linee guida sul Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna”;
- i regolamenti organizzativi del Comitato per le remunerazioni e del Comitato per il controllo interno;
- la procedura per l’individuazione delle operazioni significative e la procedura delle operazioni con parti correlate (contenente anche le modalità di individuazione e gestione delle situazioni di conflitto di interesse che riguardino un Amministratore);
- gli “Orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco compatibile con l’incarico di Amministratore in Terna S.p.A.”;
- i “Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d’indipendenza degli Amministratori di Terna S.p.A.”;
- l’individuazione delle società controllate aventi rilevanza strategica, definite come società controllate a) quotate in mercati regolamentati o che b) all’estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di *core business* del Gruppo Terna.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha effettuato per la prima volta la valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, prevista dal Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana. Il Consiglio si è avvalso dell’assistenza di un consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni.

L’analisi della società di consulenza, condotta attraverso approfondite interviste individuali con i singoli Consiglieri e con la successiva analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti, si è concentrata su numerosi aspetti attinenti:

- a) la dimensione, la composizione e la comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati;
- b) l’identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Comitato di Contr. Interno	Comitato di Remunerazione
Presidente	Luigi Roth		●			●
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo	●				
Consigliere	Luigi De Paoli		●	●	●	
Consigliere	Mario Garraffo		●	●	●	●
Consigliere	Claudio Machetti ^{(1) (2)}		●			
Consigliere	Salvatore Machì ⁽¹⁾		●	●	●	
Consigliere	Carmine Macrì		●	●	●	● ⁽⁴⁾
Consigliere	Piero Giuseppe Maranesi		●	●	●	
Consigliere	Vittorio Rispoli ^{(1) (3)}		●	●		●
Consigliere	Franco Smurro		●	●		●

⁽¹⁾ Amministratore espressione delle minoranze azionarie.

⁽²⁾ Il 21 marzo 2007 il Consiglio ha cooptato il Consigliere Claudio Machetti in sostituzione del dimissionario Massimo Romano.

⁽³⁾ Il 13 luglio 2006 il Consiglio ha cooptato il Consigliere Vittorio Rispoli in sostituzione del dimissionario Massimo Ponzellini.

⁽⁴⁾ Componente del Comitato per le remunerazioni dal 21 marzo 2007.

Il sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha definito (21 dicembre 2006) il sistema di controllo interno (SCI) come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società.

Il SCI del Gruppo contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria, la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva del SCI.

“L'ambiente di controllo”, fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dal modello di *governance* del Gruppo e dai suoi principi etici, espressi nel Codice Etico aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2006, cui devono ispirarsi stile manageriale, politiche di gestione del personale e comportamenti di tutti i dipendenti.

Il “sistema di gestione dei rischi”, posto in essere dal vertice aziendale e dal *management*, permette una gestione dei principali rischi del Gruppo entro limiti accettabili, attraverso processi diffusi di *risk management* definiti in apposite procedure. Le “attività di controllo”, svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, sono svolte sulla base di principi quali ad esempio l’autocontrollo, il controllo gerarchico, l’*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.

I processi di “comunicazione ed informazione” garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all’interno mentre all’esterno garantiscono la correttezza e trasparenza dell’informativa verso gli *stakeholder*. Il “monitoraggio” verifica continuamente l’efficacia del sistema di controllo interno mediante attività di tipo “continuo”, poste in essere dal personale stesso nell’ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività “a valutazione separata”, che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione *Audit*.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per il controllo interno, fissa le linee guida del sistema di controllo interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati, monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione; valuta l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un’adeguata attività istruttoria.

L’Amministratore Delegato sovrintende la funzionalità del SCI del Gruppo, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettandolo, realizzandolo, gestendolo e curando l’identificazione dei principali rischi del Gruppo, che sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione. L’effettiva operatività e l’efficacia continua del Sistema di Controllo Interno è verificata da un Preposto, individuato in Terna nel Responsabile della Funzione *Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente della Società. Il responsabile *Audit* opera in modo distinto ed indipendente dalla linea gerarchica ed è a *staff* del Presidente al quale risponde del proprio operato. Riferisce dei risultati all’Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale. Opera attraverso azioni di *audit*, il cui campo di applicazione è esteso a tutto il Gruppo. La funzione *Audit*, accede liberamente a tutti i sistemi informativi, atti ed informazioni aziendali, utili ad esprimere un giudizio indipendente in merito all’idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un profilo di rischio accettabile. Per lo svolgimento dei propri compiti, alla funzione *Audit* è inoltre assicurata la disponibilità di mezzi adeguati.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, in conformità al parere reso dal Comitato per il Controllo interno sulla base delle analisi fatte nel corso del 2006, ha ritenuto il Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria.

Il Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il 21 dicembre 2006 un nuovo Codice etico che ha sostituito il precedente, in vigore da maggio 2002 (Codice etico di Enel). Il Codice identifica gli specifici *stakeholder* della società (ad esempio gli utenti della rete, produttori e distributori, gli utenti finali, la collettività e l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) e traccia le linee etiche relative alle peculiari problematiche che nascono nella conduzione del *business* della trasmissione di energia elettrica. Particolare attenzione è dedicata all'impegno ad operare nel rispetto dell'ambiente e in armonia con il territorio e le sue istituzioni mentre, sul fronte interno, è stato sviluppato in particolare il tema del conflitto d'interessi. Si tratta di un codice di Gruppo che - nei principi, nelle parti relative alla lealtà verso l'azienda e al conflitto di interessi, e nelle linee guida generali che riguardano il rapporto con gli *stakeholder* - si applica anche alle società controllate da Terna in Italia e all'estero. Per i comportamenti di dettaglio, le controllate possono integrare queste disposizioni generali con criteri di condotta specifici delle loro attività e del loro contesto operativo. In considerazione delle differenze di sviluppo e di legislazione dei paesi in cui opera o potrà operare in futuro, Terna ha scelto di darsi come *standard* minimo il rispetto dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite e di richiedere alle controllate di ispirarsi sempre ai più elevati *standard* nazionali. In Brasile, le società controllate hanno adottato lo stesso Codice etico definito dalla capogruppo, anche per le parti relative alla condotta di dettaglio verso gli *stakeholder*.

IL NUOVO CODICE ETICO DI TERNA

Missione

“Terna Rete Elettrica Nazionale è un grande operatore di reti per la trasmissione dell’energia.

Fornisce servizi in regime di concessione e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l’economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l’esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi.

Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all’eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell’ambiente in cui opera.”

Principi

Principi generali

La **legalità** è il pilastro su cui si regge l’intero Codice. Il rispetto delle leggi è irrinunciabile non solo in Italia ma negli altri Paesi in cui Terna opera.

Un altro principio generale è l’**onestà**, necessaria a ottenere credibilità all’interno e all’esterno dell’azienda e a instaurare rapporti di fiducia con tutti gli interlocutori. Come conseguenza di questo principio, Terna esclude il ricorso alla corruzione in ogni sua forma.

La **responsabilità**, infine, che significa considerare le conseguenze delle proprie azioni, prestando attenzione al loro impatto sulla comunità e l’ambiente, e alla sostenibilità della crescita nel lungo termine.

I quattro principi di Terna

- la **buona gestione** a tutti i livelli, ovvero la capacità di guidare e governare l’azienda in modo equilibrato e proficuo, ma anche l’impegno di ciascuno a svolgere in modo efficace ed efficiente il proprio lavoro, fornendo sempre e pretendendo *standard* di qualità elevati. Come premessa indispensabile della fiducia nei confronti dell’azienda, e dell’azienda verso gli *stakeholder*, questo principio include:
 - elementi di risultato: qualità del servizio, rendimenti finanziari, valorizzazione dell’infrastruttura nel tempo;
 - elementi di processo: diffusione di una cultura comune della sicurezza e della

consapevolezza dei rischi, sia individuali sia generali; sviluppo di sistemi di gestione del rischio; identificazione di criteri di riferimento per le decisioni aziendali e la definizione di *standard* procedurali;

- elementi strategici: evoluzione e posizionamento futuro dell'impresa all'interno del proprio settore e di più ampi scenari.
- il **rispetto**, un tema molto ampio e molto sentito, perché tocca l'individuo, sia nella sua sfera personale e privata sia nella sua sfera professionale, e anche, più in generale, l'atteggiamento dell'azienda nei confronti degli impegni presi con i propri interlocutori. In termini di relazioni all'interno dell'azienda, il rispetto significa in primo luogo la protezione dell'integrità fisica e morale del personale e la sua valorizzazione in quanto risorsa chiave di competitività e di successo. Verso l'esterno, significa invece mantenere rapporti professionali con clienti e fornitori, ma anche ascoltare gli altri *stakeholder* - quali le Istituzioni territoriali, per esempio, o i media - come interlocutori da considerare, informare e coinvolgere. Significa infine operare in modo compatibile con l'ambiente circostante, nell'interesse di tutti.
- l'**equità**, il principio alla base del comportamento leale e imparziale. Rappresenta la capacità di mantenere un bilanciamento costante tra gli interessi particolari e generali, del singolo e dell'azienda, di tutti gli azionisti, di ogni utente della rete e di ogni fornitore. Questo principio, rilevante in una moltitudine di rapporti, assume un particolare significato in tre casi: il primo, quello relativo al trattamento delle persone, di cui è necessario considerare equamente le capacità e i meriti, oltre che i doveri. Il secondo caso riguarda il rapporto con gli operatori del settore elettrico, dove la non discriminazione e l'imparzialità (la terzietà) sono un imperativo per Terna. Il terzo caso si riferisce infine al rapporto con la collettività, dove è perseguito un contemperamento delle esigenze dei territori su cui gli impianti di Terna sono presenti (o da realizzare), con i costi generali del servizio.
- la **trasparenza**, sia nell'agire sia nel comunicare e nell'informare, è un elemento centrale dell'affidabilità nei confronti degli *stakeholder* interni ed esterni. Riguarda la sfera della gestione aziendale, che deve essere chiara e verificabile, e riguarda la comunicazione di informazioni sull'azienda verso l'esterno. La comunicazione, in particolare, oltre a dover seguire sempre le procedure stabilite, deve essere semplice, comprensibile tempestiva e veritiera e - se resa pubblica - facilmente accessibile a tutti.

Modello organizzativo e gestionale (modello 231)

Sin dal mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle Società.

Il 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'aggiornamento e l'integrazione - a far data dal 1° gennaio 2007 - del "Modello di organizzazione e di gestione ex decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231" per tenere conto delle novità legislative intervenute e dell'integrazione delle attività di gestione della Rete di Trasmissione Nazionale nonché delle esperienze maturate e degli orientamenti giurisprudenziali. Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione - al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto stesso.

Nella sua impostazione attuale il modello risulta articolato in sei parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza - a composizione collegiale - chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- una "parte speciale "A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una "parte speciale "B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale "C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale "D" relativa ai reati contro la personalità individuale;
- una "parte speciale "E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*).

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse - oltre che a un dovere nei confronti del mercato - l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (I) un'area *investor relations*, attualmente collocata a *staff* dell'Amministratore Delegato e (II) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Direzione Segreteria Societaria e Legale".

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it).

WEB IR

Tempestività, trasparenza ed efficacia della comunicazione non possono non passare per il WEB. Nel corso del 2006 è partito un progetto di ridefinizione dell'intero sito istituzionale www.terna.it - conclusosi a metà 2007 - che ha permesso di rinnovare anche la sezione *Investor Relations*, al fine di renderla sempre più rispondente alle esigenze degli *stakeholder*.

La sezione *IR* assicura una ricca e accurata informazione societaria mediante la diffusione di documenti istituzionali (trimestrali, semestrali, bilanci - anche interattivi), comunicati stampa (*price sensitive* e non), presentazioni fatte alla comunità finanziaria (anche con *tools* sofisticati come il *webstreaming*) e sezioni sulla *corporate governance*. È sempre disponibile in tempo reale la quotazione del titolo in Borsa insieme a grafici interattivi. Nell'*Investor Area* si trova il pratico *Download Center* unitamente al "calcolatore" del rendimento dell'azionista.

SOSTENIBILITÀ: RISCHI, OPPORTUNITÀ, PROGRAMMI

L'attività di Terna è, per sua natura, di forte impatto sul territorio. Proprietaria di una delle maggiori e più strategiche infrastrutture nazionali, e di porzioni di linee all'estero, la sua presenza è tangibile, visibile e si identifica comunemente con i grandi tralicci di ferro delle linee elettriche che attraversano il territorio, tracciando lunghi segni continui.

La riduzione dell'impatto delle linee è pertanto un obiettivo prioritario. Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è infatti un criterio di comportamento che può innescare un circolo virtuoso: consente di preservare le ricchezze naturali e culturali del territorio, di facilitare l'accettazione e la realizzazione di investimenti in infrastrutture - sempre difficile, particolarmente in un territorio densamente abitato come quello italiano - e infine di generare benefici economici sia per gli azionisti, sia per la collettività che si giova di un servizio più efficiente e meno costoso.

Gli impegni espressi nel nuovo Codice etico e l'approccio concretamente messo in atto nei rapporti con le istituzioni locali e con le associazioni ambientaliste, testimoniano che il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è il comportamento che Terna vuole adottare. Ad esso si affiancano altre scelte di condotta che mirano a instaurare e consolidare nel tempo un rapporto di fiducia con gli *stakeholder*, sia nel campo dei rapporti economici - con fornitori, clienti in ambito regolamentato e di mercato, azionisti - sia nelle relazioni con le istituzioni a livello centrale, in primo luogo con le Autorità di regolazione di settore, e a livello locale. L'investimento nella sicurezza e nelle competenze è il tratto caratteristico del rapporto con i dipendenti. La tabella seguente illustra gli aspetti salienti degli impegni etici di Terna nei confronti dei suoi *stakeholder*, basati su una ricognizione delle loro aspettative.

La preparazione, la definizione e l'adozione nel 2006 del nuovo Codice etico hanno rappresentato una tappa importante sul cammino della gestione responsabile del *business*.

Nel contempo, Terna ha realizzato concreti risultati positivi e progressi nelle aree di interesse dei propri *stakeholder*. Se ne parla con maggiore dettaglio nei quattro capitoli di questo Rapporto che illustrano la responsabilità per il servizio elettrico, specifica di Terna, e la sua *performance* nel campo economico, ambientale e sociale.

I **risultati principali** si possono così riassumere:

- agli azionisti è stato garantito un elevato *total return*, anche grazie a dividendi in crescita; la *governance* è stata aggiornata; il sistema di controllo è stato rafforzato con la revisione del Modello 231;

- nell'organizzazione interna è stato dato rilievo ai temi della *safety* e della *security* degli impianti attraverso la costituzione della Direzione Sicurezza aziendale;
- l'effettuazione di un'indagine di clima (*People Satisfaction*) ha posto le premesse per un miglioramento del trattamento dei dipendenti nelle aree da loro stessi indicate come prioritarie;
- il servizio elettrico reso agli utenti della rete ha mantenuto *standard* di continuità superiori ai target fissati dall'Autorità di settore;
- si sono realizzati importanti interventi di smantellamento di linee obsolete e a elevato impatto ambientale e sono stati sviluppati contatti con le principali associazioni ambientaliste per identificare progetti di comune interesse;
- sono proseguiti i contatti con le Regioni e gli enti locali per la ricerca di soluzioni condivise per lo sviluppo della rete e si è cominciato a strutturare un sistema di gestione ambientale in linea con gli *standard* ISO14001, con riguardo anche all'impatto di Terna sulle emissioni di CO₂.

I principali **obiettivi per il 2007**, in aggiunta a quelli economico-finanziari espressi nel Piano Strategico, sono:

- la diffusione del Codice etico e della cultura della sostenibilità a tutto il personale;
- l'ottenimento della certificazione ISO14001 per la gestione ambientale di tutte le attività di Terna in Italia;
- lo studio di fattibilità per programmi di contenimento delle emissioni di CO₂;
- la realizzazione di iniziative di miglioramento della comunicazione interna e del rapporto capo-collaboratore in risposta alle segnalazioni dell'indagine di *People Satisfaction*;
- la ricognizione dei principali rischi sotto il profilo sociale e ambientale;
- l'avvio di un processo di coinvolgimento degli *stakeholder*.

<p>AZIONISTI, ANALISTI FINANZIARI E FINANZIATORI Azionisti, analisti finanziari, banche, creditori, finanziatori, agenzie di <i>rating</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione equilibrata di obiettivi finanziari e di sicurezza e qualità del servizio; • creazione valore per l'azionista breve e lungo termine; • <i>corporate governance</i> allineata alle <i>best practice</i>; • adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi; • ascolto e informazione tempestiva e simmetrica degli azionisti; • impegno ad evitare l'<i>insider trading</i>.
<p>DIPENDENTI Dipendenti, amministratori, collaboratori, rappresentanti dei dipendenti, organizzazioni sindacali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela dell'integrità fisica dei dipendenti e della dignità della persona; • non discriminazione e pari opportunità; • investimento nella crescita professionale; • riconoscimento delle capacità e del merito individuale.
<p>FORNITORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Opportunità di competere in base alla qualità e al prezzo; • trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali; • processi d'acquisto trasparenti; • qualificazione dei fornitori anche con certificazioni di qualità, ambientali e sociali; • prevenzione antimafia e anti-riciclaggio verso i fornitori.
<p>UTENTI DELLA RETE, CLIENTI E BUSINESS PARTNER clienti privati, utenti della rete (produttori, distributori, <i>trader</i>, interrompibili), utenti del sistema elettrico, proprietari di rete, altri gestori di rete, <i>business partner</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante; • non discriminazione arbitraria tra operatori; • riservatezza delle informazioni relative agli utenti della rete.
<p>AUTORITÀ E ISTITUZIONI DI REGOLAZIONE AEEG, autorità di regolazione di settore, organi di governo con poteri di indirizzo, <i>Antitrust</i>, Consob, enti borsistici, Commissione garanzia scioperi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza, completezza, affidabilità e dell'informazione; • rispetto delle scadenze; • approccio leale e collaborativo per facilitare il compito regolatorio.
<p>ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI Comunità europea e organismi internazionali, istituzioni nazionali e rappresentanze governative, Protezione civile, Autorità per la sicurezza nazionale e forze dell'ordine, regioni, province e province autonome, associazioni di rappresentanza degli interessi economici, ETSO, UCTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare gli interessi e le posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva; • garantire la massima chiarezza nei rapporti.
<p>MEDIA, GRUPPI DI OPINIONE, COMUNITÀ SCIENTIFICA <i>Media</i>, università e associazioni scientifiche, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, <i>opinion maker</i>, gruppi di opinione, enti di normazione tecnica (nazionali e internazionali), partiti politici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione pubblica e uniforme delle informazioni; • escludere la strumentalizzazione e la manipolazione delle informazioni a beneficio dell'Azienda; • ricerca di ambiti di cooperazione nel reciproco interesse con associazioni rappresentative degli <i>Stakeholder</i>.
<p>COLLETTIVITÀ E TERRITORIO Collettività nazionale e sistema paese, territorio e ambiente, utenti finali del servizio elettrico, enti locali direttamente interessati dall'attività di Terna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la sicurezza, la continuità, la qualità e l'economicità del servizio nel tempo; • valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte; • riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività; • dialogo preventivo con le istituzioni del territorio per realizzare investimenti in modo rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e degli interessi locali; • sostegno a iniziative di valore sociale, umanitario e culturale; • fornire riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI TERNA: OBIETTIVI E RISULTATI

Obiettivi 2006	Risultati	Obiettivi 2007
GENERALI		
<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento al Codice di autodisciplina e a l. 262 • Revisione Codice etico 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento avvenuto • nuovo Codice etico adottato a dicembre 2006 	<ul style="list-style-type: none"> • diffusione Codice etico e cultura sostenibilità • avvio processo ascolto-confronto con <i>stakeholder</i> • ricognizione rischi socio-ambientali
RESPONSABILITÀ SERVIZIO ELETTRICO		
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento qualità servizio • Incremento sicurezza servizio 	<ul style="list-style-type: none"> • indicatori qualità del servizio sopra <i>target</i> • avanzamento Piano di sicurezza secondo programma 	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto dei <i>target</i> per gli indicatori di continuità • miglioramento sicurezza sistema elettrico
RESPONSABILITÀ ECONOMICA		
<ul style="list-style-type: none"> • Redditività aziendale • Realizzazione investimenti di sviluppo rete • Contenimento costi di trasmissione • Allargamento base fornitori 	<ul style="list-style-type: none"> • obiettivo raggiunto ⁽¹⁾ • obiettivo raggiunto ⁽¹⁾ • obiettivo raggiunto ⁽¹⁾ • obiettivo raggiunto ⁽²⁾ 	<ul style="list-style-type: none"> • redditività aziendale • sviluppo della rete • contenimento costi di trasmissione
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE		
<ul style="list-style-type: none"> • Avvio processo certificazione ISO 14001 • Riduzione perdite SF₆ • Progetto immagine stazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • processo avviato a novembre 2006 • obiettivo riformulato per il 2007 ⁽³⁾ • progetto avviato 	<ul style="list-style-type: none"> • certificazione ISO 14001 entro il 2007 • definizione piano di contenimento perdite SF₆ • studio fattibilità riduzione emissione di gas serra
RESPONSABILITÀ SOCIALE		
<ul style="list-style-type: none"> • Incremento sicurezza lavoro (anche ditte appaltatrici) • Sviluppo competenze • Monitoraggio <i>Employee Satisfaction</i> • Definizione linee guida <i>policy</i> sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • obiettivo raggiunto ⁽¹⁾ • progetti in corso di definizione ⁽⁴⁾ realizzati nei primi mesi 2007 • obiettivo rimandato 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di iniziative di miglioramento della comunicazione interna e del rapporto capo-collaboratore in risposta alle segnalazioni dell'indagine di <i>People Satisfaction</i>

⁽¹⁾ l'obiettivo si considera rispettato perché gli indicatori pertinenti di *performance* aziendale (*Blanced Scorecard*) segnalano una *performance* almeno pari al *target*.

⁽²⁾ si veda il paragrafo "Il rapporto con i fornitori" e in particolare i dati, lì riportati, sul numero dei fornitori contrattualizzati.

⁽³⁾ l'elevato livello delle perdite rilevato nel 2005 è affetto da un errore di imputazione (si veda la sezione "Tavole degli indicatori").

⁽⁴⁾ il modello di competenze di Terna è in fase di revisione; l'obiettivo è stato ricompreso nelle iniziative in risposta alla *survey* di *Employee Satisfaction*.

La presenza delle linee, che genera talvolta timori legati a eventuali effetti nocivi dei campi elettromagnetici, e soprattutto la realizzazione di nuove infrastrutture, che comporta reazioni avverse riconducibili alla sindrome *Nimby* (*not in my backyard*), implica Terna in numerose **controversie**.

In caso di controversie locali, l'attitudine di Terna è quella della disponibilità a studiare e trovare soluzioni, anche tecnicamente più complesse di quelle originariamente definite, purché compatibili con le esigenze di sicurezza, efficienza ed economicità del servizio elettrico. Ciò vale in particolare per la realizzazione di nuove linee, ma vengono prese in considerazione anche modifiche di linee esistenti nel quadro di accordi che aprano la strada alla realizzazione di nuovi elettrodotti previsti dal Piano di sviluppo della rete.

La ricerca di soluzioni condivise implica difficili mediazioni e tempi lunghi. Gli esiti sono normalmente positivi, ma durante il percorso la stampa registra l'insorgere o il persistere di opposizioni locali.

Nel corso del 2006 i *media* hanno dato notizia di alcuni casi di controversie locali, alcune con origini lontane nel tempo:

Caso razionalizzazione della Val d'Ossola (Piemonte)

A fine 2007 la Regione Piemonte probabilmente concederà il via libera a Terna per la costruzione dell'elettrodotto Val D'Ossola Sud. La comunità locale, in relazione al presunto impatto ambientale e alla presenza di centri abitati nelle vicinanze, aveva tuttavia richiesto un maggiore interrimento della linea presso Agrano; tale richiesta però non è stata per il momento accolta.

Caso Sapei (Sardegna-Lazio)

A fine 2006 il Sindaco di Latina ha interrotto i lavori per il SAPEI (elettrodotto marino di collegamento tra la Penisola e la Sardegna) a causa di presunti rischi di fattibilità dovuti alla vicinanza alla ex centrale nucleare. Nel corso 2007 anche il presidente della regione Lazio Piero Marrazzo ha esposto le sue perplessità riguardo alla costruzione dell'elettrodotto sottomarino annunciando che sottoporrà la questione a Terna e a Sogin.

Caso Rizziconi-Laino (Calabria)

A fine 2006 il sottosegretario al Ministero dell'ambiente Marchetti ha proposto la disattivazione dell'elettrodotto se esso dovesse risultare non conforme al progetto autorizzato dal Decreto del Ministero dell'ambiente del 2002. A tal fine ha richiesto l'intervento da parte della Commissione valutazione impatto ambientale (VIA), chiamata a verificare le autorizzazioni ministeriali rilasciate e il loro rispetto in fase di realizzazione dell'elettrodotto. Nel corso del 2007, su proposta della Provincia di Cosenza, Terna ha elaborato un progetto di variante in zona pedemontana, che allontana l'elettrodotto dal comune di Montalto Uffugo.

Caso Villavalle-Spoleto (Umbria)

A ottobre 2006 viene siglato l'accordo tra Terna e le istituzioni locali, che prevede l'eliminazione in tre anni del tratto aereo dell'elettrodotto in zona Borgo Rivo.

Caso Dolo-Camin (Veneto)

Nel corso del 2006 si sono formati comitati di quartiere nei centri abitati di Vigonovo (Padova) per far fronte alla possibilità che Terna realizzi 15 km di elettrodotto attraversando tutta la Riviera del Brenta.

I Comuni hanno dichiarato sui quotidiani locali di voler chiedere all'Arpav e l'Università di vigilare sui progetti e di attivare un confronto diretto con Terna avvalendosi anche di autorità tecniche e giuridiche terze nonché di un esperto di diritto ambientale.

Nel 2007 il consiglio comunale ha espresso la volontà di salvaguardare la salute di una trentina di famiglie che abitano nella zona di San Floriano (dove passano i cavi dell'alta tensione). Si segnala la costituzione di alcuni comitati locali nati per contrastare l'esecuzione delle opere connesse alla costruzione dell'elettrodotto.

Talvolta le controversie danno luogo a contenziosi legali. Nella sezione "Tavole degli indicatori" sono riportati i dati del contenzioso pendente e definito nel 2006 per grandi aggregazioni tematiche (sono esclusi i contenziosi relativi agli importi degli indennizzi per l'esproprio di terreni). Per i principali **contenziosi** riportiamo un elenco di sintesi:

Contenzioso in materia ambientale

È relativo all'installazione e all'esercizio di impianti elettrici, in particolare agli effetti dei campi elettrici e magnetici.

La Società è infatti convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sull'argomento è da rilevare che l'emanazione del DPCM 8.7.2003, di completamento della disciplina della legge quadro 22.2.2001 n. 36, che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri (limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità), previsti dalla legge e ai quali dovranno attenersi gli impianti elettrici, ha assunto un'incidenza favorevole sul contenzioso in corso, in quanto sino a ora la portata della legge quadro era limitata ai soli principi di carattere generale.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici casi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti, mentre in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute.

La Legge quadro in materia, promulgata in data 22 febbraio 2001, assegna allo Stato il compito di fissare i parametri di riferimento (limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità) cui devono attenersi gli impianti tramite specifici provvedimenti.

A tale riguardo si evidenzia che la Legge quadro in materia di risanamenti (messa a norma) prevede un meccanismo di recupero dei relativi oneri secondo criteri determinati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ai sensi della legge n. 481/95, trattandosi di costi sopportati nell'interesse generale.

In data 29 agosto 2003 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2003 per la "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri previsti dalla Legge quadro.

Sotto il profilo della normativa regionale è da precisare che in alcune Regioni sono state formulate proposte di legge disciplinanti la materia, che fissano limiti più restrittivi rispetto a quelli previsti sia dalla normativa del DPCM 1992, sia dal recentissimo DPCM 8.7.2003. Tuttavia, al riguardo, va segnalato che la sentenza n. 307 della Corte Costituzionale del 7 ottobre 2003 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune leggi regionali in materia di campi elettromagnetici (tra cui la legge Regione Campania n. 13 del 24.11.2001), enunciando il principio che i limiti fissati in base alla normativa statale non possono essere derogati neanche in meglio dalle legislazioni regionali, dovendo la tutela della salute essere assicurata in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti, peraltro ad oggi non prevedibili.

Per un numero limitato di giudizi non si possono ad oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee. L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso ex GRTN

Per quanto attiene il contenzioso riferito a eventi intervenuti sino alla data del trasferimento e afferente il ramo d'azienda dell'ex GRTN (ora GSE) dedicato alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia (Ramo d'azienda), secondo quanto previsto dall'art. 1 del DPCM 11 maggio 2004, nonché dal contratto di trasferimento stipulato tra Terna S.p.A. e il GSE in data 28 febbraio 2005, tale contenzioso non è stato oggetto di trasferimento, rimanendo pertanto in capo al GSE ogni responsabilità, onere o passività dallo stesso derivante o connessa.

Di tale previsione la Società si è avvalsa in alcuni contenziosi nei quali è stata coinvolta e in cui ha richiesto di essere manlevata dall'ex GRTN da eventuali oneri posti a suo carico.

Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MAP e relativi alla fattispecie di cui sopra.

La Società si è costituita in giudizio Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna S.p.A. delle regole dettate dalle predette Autorità.

Contenzioso INPS

Con circolare n. 63 del 6 maggio 2005, l'INPS ha disposto, con effetto retroattivo in riferimento agli esercizi dal 1999, la sussistenza in capo alle aziende industriali dello Stato e degli Enti pubblici svolgenti attività di natura industriale, privatizzate, obblighi contributivi relativi alla CIG, CIGS, DS e mobilità, che comportano oneri per circa euro 24,8 milioni.

Stante la complessità della materia, Terna e altre società operanti nel settore elettrico, hanno adito in un primo tempo il giudice amministrativo, chiedendo l'annullamento dell'atto, previa sospensione. Il giudice amministrativo ha declinato la propria giurisdizione, rilevando che la materia concerne esclusivamente diritti soggettivi, cosicché ad oggi, Terna ha provveduto ad adire l'autorità giudiziaria ordinaria per l'accertamento negativo dell'obbligo di corrispondere i contributi. L'udienza di discussione è stata fissata al 24 aprile 2007.

Peraltro l'INPS stessa ha ritenuto necessario richiedere un parere al Consiglio di Stato, sospendendo il versamento dei predetti contributi sino all'acquisizione del parere medesimo. Il Consiglio di Stato, in data 8 febbraio 2006 ha ritenuto non applicabili retroattivamente gli obblighi contributivi in questione ritenendo necessario che la circolare venga opportunamente integrata e corretta.

Interventi dell'autorità di settore (AEEG)

- Delibera AEEG 176/06 del 01/08/06 contro AEM Milano S.p.A. (AEM): tale provvedimento è stato intrapreso dall'AEEG prima che la AEM fosse acquisita da Terna. L'AEEG a seguito della denuncia da parte della Becromal di problemi alla rete ricevitrice sud di Milano, alla quale essa è connessa, ha obbligato AEM a dare congruo preavviso alla Becromal in caso di interventi di manutenzione alla rete e a non connettere altre utenze diverse da Becromal presso quel tratto di rete in quanto questa aveva contribuito al suo sviluppo e potenziamento.
- Delibera AEEG 70/07 del 26/03/07: con tale delibera l'AEEG chiude l'istruttoria formale nei confronti di GRTN (ora GSE) deliberazione 151/05. Terna, che è subentrata al posto di GRTN come gestore di rete, ha effettuato il pagamento della sanzione in misura ridotta, avvalendosi del diritto di cui all'articolo 16 della

legge 689/89 (prescrizione amministrativa). Tale pagamento ha estinto il procedimento avviato con la delibera di cui sopra nei confronti di GRTN.

- Delibera AEEG 177/07 del 16/07/07: alla luce di una primaria analisi che ha consentito di individuare come origine dell'energia non attribuita, riscontrata nel primo trimestre del 2007, l'errata rilevazione e registrazione dei dati di misura relativi ai prelievi dalla RTN da parte delle imprese distributrici, l'AEEG ha avviato con la delibera 177/07 un'istruttoria conoscitiva in merito alle anomalie riscontrate al fine di chiarirne cause e responsabilità. Le differenze tra l'energia immessa nella rete e quella che è stata registrata in uscita nei primi mesi del 2007 è stata di circa 1300 GWh (energia non attribuita); l'istruttoria verrà estesa anche agli anni precedenti il 2007.

In uno **scenario di medio - lungo termine**, i temi della sostenibilità incrociano le strategie di sviluppo di Terna in particolare su aspetti di rapporto con il territorio, di impatto ambientale e di responsabilità sociale nei paesi esteri. Rimane centrale, comunque, la qualità e la sicurezza del servizio elettrico.

La crescita del valore per gli azionisti è legata, nel medio-lungo termine, alla realizzazione degli investimenti di sviluppo della rete e alla crescita delle attività all'estero. Quanto allo sviluppo della rete, sono cruciali due aspetti:

- accelerazione dei processi autorizzativi. In Italia la durata del percorso autorizzativo per la realizzazione di nuovi elettrodotti può essere anche quattro volte superiore al tempo effettivo di realizzazione dell'opera. Terna ha scelto la strada del dialogo e del confronto con le istituzioni locali nella convinzione che l'individuazione di soluzioni condivise nel rispetto del territorio faciliti il percorso autorizzativo, anche per l'effetto fiducia generato dalla coerenza nel tempo dei comportamenti aziendali. Sarà quindi importante sviluppare l'approccio concertativo in tutte le Regioni e integrare nel processo di Valutazione ambientale strategica (lo strumento tecnico attraverso il quale si realizza in concreto il confronto sulla localizzazione delle nuove linee: si veda il paragrafo "L'applicazione sperimentale della procedura VAS") i nuovi stimoli provenienti dagli stakeholder locali e dal rapporto con le organizzazioni ambientaliste, ad esempio in tema di tutela della biodiversità.
- accettazione da parte delle comunità locali. Al di là del rapporto con le istituzioni, aumentare il grado di accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità interessate è un obiettivo di assoluto rilievo, come testimoniano i casi di controversie illustrati in precedenza. Terna ha iniziato una riflessione sulle modalità più efficaci di presentazione dei propri progetti di sviluppo (si veda anche il paragrafo sul coinvolgimento degli *stakeholder*).

Rispetto ad entrambi questi obiettivi, ha un ruolo importante un'efficace attività di informazione e comunicazione, che veicoli in modo trasparente, verso le istituzioni e i cittadini, il ruolo di pubblico interesse

che Terna svolge nel sistema elettrico, e che contribuisca a costruire un clima favorevole attorno alle attività e all'immagine di Terna. A tal fine occorre sottolineare - anche con campagne istituzionali mirate (si veda il paragrafo su "La campagna istituzionale di Terna") - l'impegno di Terna verso il servizio elettrico e per uno sviluppo sostenibile delle infrastrutture elettriche.

Quanto alla crescita delle attività all'estero, fermo restando l'approccio descritto nel paragrafo precedente a proposito del Piano strategico, essa comporterà anche un impegno al **coordinamento delle politiche di responsabilità sociale e ambientale**, inclusa la misurazione delle relative *performance*. Il primo passo, già in programma per la seconda parte del 2007, è l'avvio del coordinamento con le attività brasiliane. L'eventuale presenza futura di Terna in altri paesi richiederà un maggiore impegno al coordinamento di Gruppo, soprattutto se tali paesi fossero a maggiore rischio sotto il profilo dei diritti umani e degli *standard* ambientali.

Tra le tematiche emergenti, rispetto alle quali Terna si aspetta di intensificare il monitoraggio e l'attenzione, vi sono i campi elettromagnetici e il cambiamento climatico.

Sul primo punto, l'impegno di Terna è innanzitutto lo scrupoloso rispetto delle norme di legge italiane, che appaiono tra le più severe nel confronto internazionale. Data la sensibilità dell'opinione pubblica sull'argomento, Terna dedicherà inoltre costante attenzione all'evoluzione della posizione della comunità scientifica sull'argomento, per valutare gli eventuali rischi connessi con le proprie attività.

I cambiamenti climatici e le emissioni di gas serra si impongono all'attenzione come uno dei più significativi problemi a livello planetario. Terna non ha attività nel campo della generazione di energia elettrica e non è pertanto assoggettata a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading*. Tuttavia, ha già attivato la messa a punto di programmi di contenimento e - ove possibile - riduzione delle proprie emissioni dirette e indirette. Lo sviluppo della rete è però il contributo maggiore che Terna può portare, poiché da esso dipendono la maggiore efficienza del sistema, anche in termini di connessione di nuove centrali a maggiore rendimento e di produzioni da fonti rinnovabili.

La sostenibilità delle attività di trasmissione è però in primo luogo legata alla qualità del servizio. Terna è impegnata a realizzare un piano di investimenti per la sicurezza del sistema elettrico (si veda pag. 66) per minimizzare il rischio di disalimentazioni. Inoltre, una costante attenzione verrà riservata alle risorse umane, in primo luogo in termini di *safety*, ma anche con iniziative di formazione volte a garantire il ricambio e l'aggiornamento nel tempo delle competenze tecniche specifiche delle sue attività.

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Nel 2006 e nei primi mesi del 2007 sono state portate a compimento alcune attività propedeutiche a un sistematico coinvolgimento degli *stakeholder*.

Il processo di revisione del Codice etico, approvato nella nuova versione a dicembre del 2006, ha preso le mosse proprio da una riflessione interna sulla missione di Terna e sull'**identificazione degli stakeholder**. Il processo ha visto la partecipazione attiva del più alto livello di *management* della Società (Vertice e Direttori), che attraverso una serie di sessioni di *brainstorming* e di successivo affinamento ha identificato le categorie di *stakeholder* rilevanti (si veda il paragrafo precedente).

L'identificazione degli *stakeholder* ritenuti rilevanti è avvenuta in base alla continuità della relazione e alla rilevanza dell'impatto esercitato nei loro confronti dall'attività di Terna e viceversa. Le scelte effettuate riflettono la percezione del *top management* di Terna riguardo al contesto economico, sociale e ambientale nel quale l'attività della Società si inserisce; gli impegni esplicitati nel Codice etico nei confronti di ciascuna delle otto categorie di *stakeholder* sono espressione della volontà di costruire con loro un rapporto di fiducia sostenibile nel lungo periodo. Parallelamente al consolidarsi dell'analisi interna, sono state avviate le prime verifiche esterne sulla percezione di Terna da parte degli *stakeholder*.

La prima iniziativa è stata la realizzazione di un **sondaggio sull'immagine di Terna presso la popolazione italiana**, affidato alla società di ricerche GfK Eurisko nell'ottobre del 2006. L'indagine, condotta con interviste telefoniche a un campione stratificato di 1.500 persone, ha messo in luce alcuni risultati principali:

- non esistendo una relazione diretta con i consumatori, il nome di Terna, il suo ruolo nel sistema elettrico e la sua recente evoluzione e autonomia sono poco noti alla collettività in generale. La conoscenza spontanea come società appartenente al settore dell'energia elettrica è manifestata da circa l'1% dell'intera popolazione, ma dopo sollecitazione (citazione del nome di Terna), la conoscenza sale al 16,8%;
- il grado di conoscenza è invece maggiore (circa 25%) tra i laureati, i professionisti, tra chi legge la stampa quotidiana, e ancor superiore (circa 35%) tra chi investe in titoli azionari e appartiene alla classe dirigente;
- tra coloro che dichiarano di conoscere Terna, una minoranza (37,5%) sa citarne le attività caratteristiche (trasmissione dell'energia, gestione della rete), ma oltre il 60% riconosce a Terna un ruolo strategico nazionale;
- una volta chiarito il ruolo di Terna, all'intero campione degli intervistati è stato chiesto quali caratteristiche dovrebbe avere la Società per svolgere la sua missione.

L'aspettativa più condivisa (45,3%) è che Terna, come per altro le società elettriche in generale, debba "essere sensibile ai temi ecologici e ambientali e rispettare l'ambiente"; al secondo posto (40,6%) c'è la richiesta di "non pensare solo ai profitti ma anche al bene del Paese". Solo al terzo posto (29,7%) viene citato un obiettivo assimilabile alla continuità del servizio:

"risolvere i guasti in tempi brevi".

Va segnalato come queste ultime aspettative siano coerenti con il quadro delle relazioni con gli *stakeholder* disegnato da Terna nel suo Codice etico e i piani di comunicazione del 2005 e del 2006. In particolare, la sottolineatura delle tematiche ambientali ha confermato la rilevanza dell'obiettivo - già annunciato nel Rapporto di sostenibilità dello scorso anno - di procedere a un'articolata analisi dei propri impatti ambientali e di sviluppare entro il 2007 un sistema di gestione ambientale in linea con i requisiti ISO 14001.

L'evidenza principale del sondaggio è però la non ampia conoscenza di Terna da parte del grande pubblico, anche di quello più informato. In considerazione di questo e degli altri risultati emersi, la risposta della Società ha preso **tre principali strade**:

1. Campagna di comunicazione istituzionale

Terna ha realizzato una campagna istituzionale sui principali quotidiani italiani con l'obiettivo di chiarire la *mission* di Terna e di accrescerne la conoscenza, in particolare presso le fasce di popolazione più colte e informate (*decision makers* e affluenti). Un sondaggio quantitativo postcampagna, realizzato a marzo 2007, ha registrato un impatto limitato ma significativo - in linea con gli effetti mediamente registrati dalle campagne su stampa e con l'investimento effettuato - in termini di conoscenza di Terna; in particolare, la conoscenza complessiva di Terna è salita di 4,8 punti percentuali (+ 12,9 punti nel segmento più acculturato della popolazione).

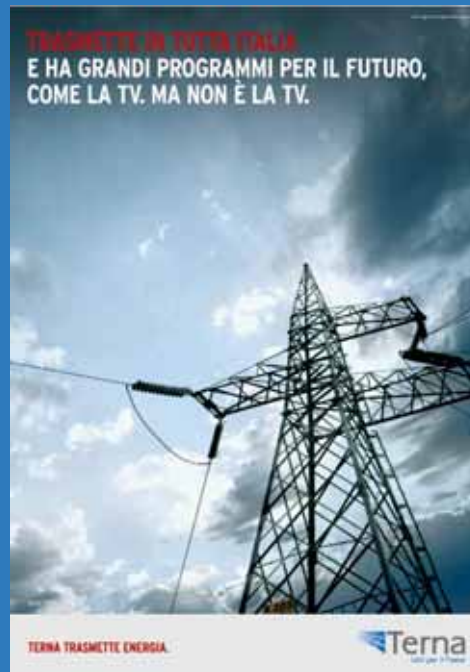
LA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DI TERNA

La campagna pubblicitaria "Terna trasmette energia", firmata da D'Adda, Lorenzini e Vigorelli, è stata premiata nell'ambito del premio Grand Prix di Pubblicità Italia nella categoria beni industriali e servizi alle imprese. Quest'anno il premio di Pubblicità Italia ha festeggiato la sua ventesima edizione confermandosi uno degli eventi più rilevanti di settore, attento alle strategie di marca e ai fermenti del mondo dei media. Terna ha gareggiato con altre 120 aziende italiane ed estere risultando la migliore della sua categoria. Dato interessante è che si è trattato di una delle sole due campagne stampa e non televisive tra i finalisti. La campagna *corporate* di Terna si è aggiudicata il favore del pubblico e della giuria tecnica superando *spot* pubblicitari di rilievo, firmati per la maggior parte da importanti registi. Tra le 23 aziende premiate nelle diverse categorie in gara, abbiamo sfilato al fianco di Fiat, Unicredit Banca, Ikea, WWF, Agip, Pirelli, Sky, Enel, Uliveto, Rocchetta, Save the Children. Si è trattato della prima campagna *corporate* di Terna a due anni dalla quotazione in Borsa. Non era scontato riuscire a comunicare in un settore, quello della trasmissione elettrica, notoriamente non molto *appealing* e difficile da spiegare: questo è stato sottolineato da molti giurati, positivamente impressionati dalla capacità creativa e di proposta di Terna.





Immagini della campagna istituzionale di Terna 2007



2. Ascolto degli *stakeholder*

Terna ha sollecitato la segnalazione di specifiche aspettative limitatamente agli *stakeholder* che hanno con Terna un rapporto più continuativo, per i quali la conoscenza delle attività della Società si può dare per maggiormente nota: azionisti, dipendenti, operatori del settore elettrico. In particolare:

- Per gli **azionisti**, un canale di accesso era già garantito dalle funzioni *Investor Relation* e Segreteria Societaria. In particolare, nel 2006 e nella prima parte del 2007 si sono intensificati i contatti con gli investitori tramite *road show* (si veda il paragrafo “Il rapporto con gli azionisti” a pag. 90). La casella e-mail per le richieste da parte degli azionisti *retail* ha consentito di accogliere e dare risposta a 62 quesiti nel corso del 2006. Inoltre, in occasione dell’Assemblea per l’approvazione dei risultati di Bilancio del 2006 è notevolmente cresciuta la partecipazione degli azionisti non “*core*”, che ha comportato la presenza di quasi il 50% del capitale sociale contro il 43-44% delle precedenti Assemblee.
- Per ciò che riguarda invece i **dipendenti**, nell’ottobre del 2006 è stato realizzato un sondaggio *on-line* su tutti i *manager* (circa 500) invitati a partecipare al primo *management meeting* annuale, che ha avuto luogo il 6 novembre. Il sondaggio, che ha avuto un tasso di partecipazione dell’82%, ha indagato la percezione dei *manager* sul ruolo di Terna, sui risultati conseguiti, sugli obiettivi da perseguire, sui vantaggi e gli svantaggi dell’autonomia derivante dal nuovo assetto azionario.

I risultati hanno indirizzato i contenuti informativi e motivazionali del *management meeting*, a valle del quale un secondo sondaggio sui *manager* (72,1% di risposte) ha rilevato un elevato grado di soddisfazione per l’iniziativa; inoltre, per il 52,8% dei partecipanti il *meeting* ha contribuito a modificare l’immagine aziendale, e per il 73,3% ha reso più chiari strategie, obiettivi e valori aziendali. Il 58,2% dei *manager* rispondenti segnalava anche la necessità di altre iniziative *ad hoc* per un’efficace comunicazione dei contenuti a tutto il personale.

Nella prima parte del 2007 è stata realizzata un’indagine di *People Satisfaction*, rivolta alla totalità del personale; l’indagine, cui ha risposto il 60% degli interessati, ha segnalato alcune aree di insoddisfazione: riconoscimento del lavoro, comunicazione, gestione delle persone da parte dei *manager* (si veda il box “*People Satisfaction 2007*” a pag. 129).

- Quanto agli **operatori del settore elettrico**, nel 2006 è stata attivata il Comitato di consultazione degli utenti, che ha tenuto la sua prima seduta il 5 maggio. Il Comitato è previsto dal Codice di rete, che

regolamenta diritti e obblighi nei confronti di Terna per gli operatori del settore. Il Comitato di consultazione, cui partecipano rappresentanti di produttori, distributori, grossisti, grandi clienti, consumatori e come osservatori permanenti rappresentanti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e del Ministero dello Sviluppo Economico, ha funzioni propositive e consultive nell'evoluzione della regolamentazione del settore, per garantire che esse rispettino i criteri di non discriminazione, trasparenza e neutralità. Ha inoltre il compito di agevolare la risoluzione di eventuali controversie derivanti dall'applicazione delle regole contenute nel Codice di rete, ha il dovere di esprimere un parere sui criteri generali per lo sviluppo della rete, sulle interconnessioni, sulla difesa della sicurezza della rete, sui criteri generali di classificazione delle informazioni sensibili e dell'accesso alle stesse e inoltre sul Piano di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale predisposto annualmente da Terna.

3. Interviste di approfondimento con alcune categorie di *stakeholder*

Terna ha approfondito il grado di conoscenza e le aspettative nei suoi confronti da parte di alcune categorie di stakeholder particolarmente rilevanti sul piano dell'influenza di opinione, attraverso un supplemento di indagine. Nel periodo marzo-maggio del 2007, la società GfK Eurisko ha effettuato un'indagine qualitativa mediante 16 interviste a rappresentanti politico-istituzionali (4 nazionali, 5 regionali, 4 di Enti locali, 3 di associazioni ambientaliste) e 3 forum *on line*, rispettivamente con 15 docenti universitari, 15 giornalisti, 10 analisti finanziari. I risultati dell'indagine relativi alla valutazione espressa sull'operato di Terna, alla qualità della relazione con l'azienda e alle aspettative per il futuro sono sintetizzati nella tabella seguente.

Nel complesso, viene confermata la criticità relativa alla conoscenza del ruolo e delle attività di Terna, che appare fortemente condizionata dall'esistenza di una relazione personale diretta. I giudizi espressi da chi conosce Terna sono positivi, con particolare riferimento agli aspetti relazionali e alla disponibilità ad accogliere le istanze degli *stakeholder*. Viene suggerita a Terna l'opportunità di una comunicazione con il cittadino-consumatore, per far percepire la rilevanza della *mission* di Terna per la collettività e ridurre l'opposizione locale agli interventi di sviluppo della rete.

Durante le interviste e i *forum*, è stata anche richiesta un'opinione sul nuovo Codice etico. Sebbene solo una minoranza ne fosse già a conoscenza, l'illustrazione dei contenuti ha suscitato interesse e reazioni positive presso i partecipanti all'indagine.

In particolare, è emerso che il Codice etico:

- è in linea con le aspettative/richieste degli *stakeholder*;
- è un'ulteriore conferma dell'impegno dell'azienda verso gli *stakeholder* e della sua attenzione all'ambiente e alla sostenibilità;
- è segno di rinnovamento e dinamismo.

In risposta alle sollecitazioni emerse, le direzioni competenti stanno predisponendo specifici *piani di intervento* da realizzare entro il 2007, che riguardano in particolare - l'adozione di un approccio sistematico di coinvolgimento degli *stakeholder*;

- nuove iniziative di comunicazione interna;
- interventi di formazione manageriale;
- la revisione del sistema premiante;
- la diffusione del Codice etico presso tutto il personale;
- l'incremento della presenza di comunicazione esterna;
- l'esame di ipotesi di ricerca per la messa a punto di processi ottimali di comunicazione presso le comunità locali ai fini della condivisione e del consenso alla realizzazione delle nuove opere.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	VALUTAZIONE DELL'OPERATO DI TERNA	QUALITÀ DELLA RELAZIONE CON TERNA	ASPETTATIVE FUTURE VERSO TERNA
SINTESI GENERALE	<p>Scarsa visibilità dell'operato dell'azienda nel suo complesso; le valutazioni dipendono perciò dall'esistenza o meno di un rapporto personale diretto con Terna. Chi è in condizioni di valutare esprime giudizi positivi su efficacia ed economicità del servizio, impegno nel mercato, sensibilità ambientale, attenzione alle istanze degli <i>stakeholder</i>.</p>	<p>Sebbene gli <i>opinion leader</i> coinvolti riportino esperienze diverse di contatto e continuità con l'azienda, Terna è percepita da tutti come fortemente impegnata nella relazione con gli <i>stakeholder</i>. Vengono sottolineati positivamente - e come un cambiamento rispetto al passato - l'orientamento al dialogo e al confronto, la capacità di accogliere e farsi carico delle richieste degli interlocutori e di trasformarle in risposte/progetti concreti.</p>	<p>Impegno nella ricerca e nell'innovazione tecnologica. Sviluppo razionale e ambientalmente sostenibile della rete. Costruzione di una relazione con il cittadino consumatore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare che la conoscenza di Terna sia associata solo all'emergere di criticità locali; - accrescere la consapevolezza del ruolo di Terna; - superare la resistenza alla piena realizzazione dei progetti aziendali.
Rappresentanti istituzionali nazionali, regionali, locali; rappresentanti associazioni ambientaliste	<p>La valutazione dipende fortemente dalla conoscenza diretta.</p>	<p>Alcune esperienze di <i>partnership</i> particolarmente riuscite ed apprezzate a livello territoriale.</p>	<p>Instaurazione - o consolidamento ove già esistente - di <i>partnership</i> costruttive.</p>
Docenti universitari	<p>Azienda di riferimento nel mercato dell'energia.</p>	<p>Alcuni docenti hanno avuto modo di collaborare con Terna; tutti manifestano interesse per la collaborazione.</p>	<p>Collaborazione in progetti di innovazione tecnologica. Temi prioritari: ricerca, sostenibilità ambientale, rassicurazione del cittadino-consumatore sulla sicurezza.</p>
Giornalisti	<p>Dinamicità e capacità progettuale.</p>	<p>Alcuni riportano un'aumentata attenzione dell'azienda alla relazione con i <i>media</i> nell'ultimo periodo.</p>	<p>Aspettativa di ancora maggiore relazione e di trasparente comunicazione di obiettivi e attività. Temi prioritari: energia alternativa, comunicazione al cittadino-consumatore, responsabilità sociale e ambientale.</p>
Analisti finanziari	<p>Azienda con ruolo strategico nell'energia; investimento con basso profilo di rischio. Valutazione positiva del comportamento sul mercato nazionale e internazionale e della capacità gestionale del <i>management</i>.</p>	<p>Buona esperienza di contatto con Terna, sia pur limitatamente ad aspetti "tecnici".</p>	<p>Temi prioritari: investimenti in Italia e all'estero, continuità e sicurezza del servizio; sviluppo razionale della rete.</p>

“

IL SENSO
DI RESPONSABILITÀ
PER IL SERVIZIO
ELETTRICO
ALLA COLLETTIVITÀ
È PARTE
INTEGRANTE
DELLA NOSTRA
CULTURA
LAVORATIVA

”



LA RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO



CONTESTO, MODALITÀ DI GESTIONE E OBIETTIVI

L'attività principale di Terna è la fornitura del servizio di trasmissione dell'energia elettrica su linee ad alta tensione che collegano le centrali di produzione alle reti dei distributori. È un servizio reso in regime di concessione governativa. In Italia, dove Terna è proprietaria del 98% circa delle reti di trasmissione nazionale e ha anche il ruolo di operatore del sistema elettrico, è un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini.

Terna offre un servizio che non risente delle problematiche tipiche di chi produce beni e ha un rapporto con il consumatore finale, quali il contenuto esplicativo delle etichette, il *marketing* e la comunicazione commerciale, la sicurezza per l'incolumità degli utenti finali. Quest'ultima ha semmai a che vedere con la presenza delle linee elettriche, e viene affrontata come un aspetto di responsabilità ambientale.

Benché gli utenti finali del servizio elettrico non siano clienti diretti di Terna ma delle società di distribuzione e vendita dell'energia elettrica, il ruolo essenziale svolto nel sistema elettrico fa sentire Terna eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale; il senso di responsabilità per un servizio di interesse generale è tradizionalmente parte della cultura lavorativa del personale.

Terna sente dunque fortemente la responsabilità affidatale dalla concessione governativa e ne fa propri gli obiettivi. In particolare, nel contesto italiano si impegna a:

- fornire un servizio con caratteristiche di sicurezza, affidabilità, continuità ed economicità;
- mantenere in efficienza e sviluppare il sistema di trasmissione;
- rispettare i principi di imparzialità e neutralità per assicurare parità di trattamento a tutti gli utilizzatori della rete.

La responsabilità riguarda sia l'operatività quotidiana sia il medio e il lungo periodo: la rete di trasmissione è un asset di Terna ma è anche un'infrastruttura fondamentale del paese, e la gestione di oggi, la manutenzione e lo sviluppo devono tenere conto della necessità di garantire efficienza e sicurezza nell'immediato e anche per le generazioni future.

Gli obiettivi gestionali sono pertanto prima di tutto legati al rispetto delle norme e dei *target* specifici individuati dalle Autorità di regolazione di settore (in Italia l'AEEG, Autorità per l'energia elettrica e il gas). Questi ultimi sono in particolare relativi a varie misure della continuità del servizio; nel 2006 la *performance* di Terna è risultata superiore ai *target* prefissati.

Il ruolo di Terna nel sistema elettrico italiano comporta specifici obiettivi relativi alla sicurezza e allo sviluppo della rete. Gli obiettivi di sicurezza trovano espressione nel Piano di miglioramento dei sistemi di difesa, un piano di investimenti che programma interventi sui vari aspetti che impattano sul mantenimento ed eventualmente il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema elettrico.

Gli obiettivi di sviluppo della rete sono esplicitati nel Piano di Sviluppo, approvato annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. Gli interventi di sviluppo sono individuati da Terna anche in base alla condizione che la maggiore efficienza della rete determini un saldo positivo tra costi di realizzazione e benefici per il sistema elettrico nel complesso.

La funzione di operatore del sistema elettrico comporta il possesso di dati riservati degli utenti dei servizi di trasmissione e dispacciamento, in particolare dei produttori di energia elettrica. Inoltre, a Terna sono attribuiti dal Sistema Statistico Nazionale compiti di elaborazione delle statistiche italiane del settore elettrico, per le quali vengono raccolte informazioni dagli operatori. Per questi dati e per quelli che tratta per gestire il rapporto economico con gli utenti della rete, Terna pone in atto le migliori pratiche di tutela di dati riservati per evitare che le informazioni in suo possesso possano essere accessibili o comunicate a terzi che non ne hanno diritto.



INDICATORI G3 DI PERFORMANCE SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

PR 8

Numero di reclami documentati relativi a violazioni della *privacy* e a perdita dei dati dei consumatori

Perimetro: Gruppo

Terna, in Italia, ha la funzione di operatore del sistema elettrico. Ciò significa che nei propri *database* detiene dati riservati degli utenti dei servizi di trasmissione e dispacciamento, in particolare dei produttori di energia elettrica. Ad esempio alcuni di questi dati sono specifici degli impianti, con relative capacità di produzione, e dei programmi di immissione presentati alla borsa dell'energia elettrica. Considerato il rilevante valore commerciale di queste informazioni, Terna pone in atto le migliori pratiche di tutela di dati riservati per evitare che le informazioni in suo possesso possano essere accessibili o comunicate a terzi che non ne hanno diritto. Ciò vale anche per i dati raccolti - dagli operatori di settore - ai fini della compilazione delle statistiche di settore, compito svolto da Terna nel quadro del Sistema Statistico Nazionale.

Non si riscontrano nel 2006, né in precedenza, episodi di reclamo relativi alla violazione della *privacy* o ad incauto utilizzo di dati degli utenti della rete.

L'indicatore non si applica al Brasile perché Terna Participações non esercita il ruolo di *System Operator* proprio di Terna S.p.A.. I rapporti con altri proprietari di rete e con l'operatore di sistema (ONS) hanno natura esclusivamente tecnica e non comportano il possesso di dati sensibili. Non vi sono rapporti diretti con i consumatori finali.

PR 9**Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi****Perimetro: Gruppo**

La trasmissione dell'energia elettrica è un'attività svolta in concessione e soggetta a regolamentazione da parte di Autorità con ampi poteri regolamentari, sia in Italia sia in Brasile. Queste Autorità hanno anche il potere di emettere sanzioni nel caso in cui riscontrassero comportamenti aziendali non conformi con le regole stabilite per l'esercizio del servizio di trasmissione, incluso il rispetto di livelli di *performance* prestabiliti.

Nel periodo 2004-2006 non si sono registrate sanzioni per Terna da parte dell'Autorità di settore o di altre autorità competenti, né in Italia né in Brasile. I rapporti con l'Autorità di settore sono descritti in maggiore dettaglio, con riferimento anche alla prima parte del 2007, nel *Profilo di Terna* (pag. 49).



APPROFONDIMENTI

La sicurezza del sistema elettrico

Garantire la sicurezza del sistema elettrico significa adottare misure adeguate di prevenzione del rischio. Misure volte a tenere sotto controllo la probabilità che accadano disservizi e a minimizzarne le conseguenze, in termini di durata e ampiezza territoriale, qualora si verificano.

In linea generale, la sicurezza è il risultato di molteplici azioni, che vanno dalla protezione dell'integrità fisica degli impianti alla definizione di criteri per la taratura degli apparati di difesa della rete fino alla messa a punto delle procedure per la riaccensione del sistema in caso di *black-out*. In particolare, l'esercizio in sicurezza del sistema elettrico richiede:

- adeguati sistemi di previsione del fabbisogno elettrico, di programmazione e di analisi degli assetti di rete, che siano finalizzati a fornire un margine di sicurezza alla gestione del sistema elettrico in tempo reale;
- la predisposizione di sistemi di protezione a difesa della funzionalità della rete nel caso di eventi critici.

Terna è impegnata nel miglioramento di tutti gli aspetti che contribuiscono alla sicurezza del servizio. In particolare, ha predisposto un **piano di miglioramento dei sistemi di Difesa**, approvato dal Ministero per le attività produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico), il cui campo d'azione comprende l'attività di programmazione, il controllo in linea, i sistemi di protezione e regolazione che intervengono in fase di protezione e contenimento dei disservizi, la riaccensione del sistema, e azioni di vigilanza dell'integrità delle infrastrutture. Il Piano comporta interventi di **128,8 milioni di euro tra il 2007 e il 2010**.

Le logiche con cui sono stati individuati gli interventi sono essenzialmente quattro:

- la definizione di interventi specifici per prevenire o mitigare le conseguenze di disservizi sulla rete;
- l'introduzione progressiva di nuove tecnologie nella programmazione, nel controllo, nel monitoraggio e nella difesa del sistema;
- il rafforzamento della disponibilità delle infrastrutture critiche di controllo, conduzione e difesa del Sistema Elettrico;
- il rafforzamento delle azioni necessarie ad un costante monitoraggio e protezione da danni esterni delle infrastrutture primarie (la rete e le stazioni elettriche) e secondarie (siti di controllo e conduzione).

PIANO DI DIFESA DEL SETTORE ELETTRICO

Principali interventi realizzati

Nell'area *Programmazione dell'esercizio*, nuovi criteri e strumenti per la valutazione della sicurezza sono a un grado di realizzazione/applicazione congruo con i programmi. In particolare per la gestione preventiva delle crisi idriche, la previsione eolica e la programmazione integrata delle indisponibilità si registrano risultati importanti.

Nell'area *Controllo in linea* si registra l'entrata in esercizio del nuovo sistema denominato SCTI (Sistema di Controllo e Teleconduzione Integrato) che consente di uniformare le piattaforme tecnologiche per il controllo e conduzione del sistema elettrico.

Nell'area *Sistemi di Protezione e Regolazione* prosegue il potenziamento del sistema distacco preventivo automatico dei carichi (EDA). I sistemi di regolazione registrano anche avanzamenti nei piani di installazione di reattanze *shunt* strumentali sia alla regolazione di tensione, sia alla riaccensione.

Nell'area *Controllo del transitorio di frequenza* prosegue il potenziamento dei sistemi di distacco automatico del carico, la revisione delle regolazioni e le protezioni dei principali impianti termoelettrici ed il monitoraggio periodico delle prove di *load rejection*.

Nell'area *Riaccensione del sistema* il risultato più importante è costituito dall'accordo con Wind per l'acquisizione della rete in fibra ottica. Infrastruttura la cui utilità va al di là della riaccensione e costituisce un mezzo ad alto potenziale per i sistemi di protezione, automazione e controllo della rete e per la risoluzione delle criticità del controllo in emergenza. L'investimento di Terna è stato di 43,5 milioni di euro, che comporta l'acquisizione del diritto d'uso esclusivo, per 20 anni, di una coppia di fibre ottiche di proprietà del Gruppo Wind, per una lunghezza complessiva pari a circa 11.000 chilometri distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Per l'area *Monitoraggio e Sicurezza infrastrutture*, Terna ha condotto per la prima volta un'indagine sui Siti Sensibili della Rete di Trasmissione Nazionale evidenziando l'indice di rischio strategico (elettrico e fisico) di ognuna delle 357 stazioni della rete elettrica ad alta tensione. L'analisi, di valutazione coordinata dalla Direzione Sicurezza Aziendale, ha interessato anche le funzioni Manutenimento Impianti con il coinvolgimento diretto delle Aree Operative territoriali (AOT), il Dispacciamento e la Conduzione che hanno fornito le indicazioni di dettaglio. La metodologia dell'analisi del rischio seguita sulle stazioni di Terna ha consentito di determinare un indice di Rischio Fisico, riguardante gli eventi dolosi accaduti e potenziali come i furti, gli atti di sabotaggio, gli incendi e la criminalità ambientale e un Rischio Elettrico dovuto al "ruolo" che ogni impianto ha sul funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale. L'articolata analisi è stata sintetizzata in un indice di criticità totale delle singole stazioni; 70 di queste risultano avere una criticità definita alta.

Principali interventi programmati

Nell'area della *Programmazione dell'esercizio* i programmi sono orientati al miglioramento degli strumenti di supporto alla programmazione. Particolare aspettativa è riposta in termini di sicurezza su un più efficace raccordo tra programmazione settimanale e giornaliera, sulla gestione delle indisponibilità programmate, nella finalizzazione della previsione della generazione eolica, nella procedura/modello di gestione delle crisi idriche e nel *disaster recovery* del processo di programmazione/mercato.

Nell'area del *Controllo in linea*, tra gli obiettivi sostanziali vi sono il consolidamento e il miglioramento del sistema di controllo in linea (SCTI) che comprende l'allargamento della visibilità della rete rilevante italiana, i nuovi bilanci di area, la valutazione della riserva tenuto conto dei vincoli di rete e dei limiti di energia per la produzione idroelettrica, il completamento della visibilità della rete francese e di conseguenza l'applicazione di algoritmi di stima dello stato e sicurezza idonei, la finalizzazione del *disaster recovery* del Centro Nazionale di Controllo.

Nell'area *Sistemi di protezione e regolazione* prioritari sono gli interventi sui sistemi di difesa ed alcuni studi sulle strategie di difesa del sistema elettrico. Per quanto riguarda i sistemi l'obiettivo è di estendere gli eventi su rete francese "asserviti" al sistema EDA-Estero, ampliare i carichi asserviti al sistema di scatto (e.g., pompaggi) al fine di minimizzare l'eventuale distacco del carico civile (BME) ed ammodernare dal punto di vista tecnologico e funzionale il sistema BME. Gli studi principali invece riguarderanno la valutazione delle strategie di suddivisione del sistema in isole e l'adozione di alleggerimento di carico basato su relè di tensione.

Nell'area *Riaccensione del sistema* obiettivo 2007 è concentrato in tre ambiti: il rafforzamento strutturale dell'infrastruttura di Telecomunicazioni strumentale al Controllo, Conduzione e Difesa del sistema elettrico, anche in condizioni di crisi elettrica, attraverso la realizzazione di un *backbone* in fibra ottica proprietario e di un sistema di telecomunicazioni basato su rete ad onde convogliate digitale; la sicurezza perimetrale (*firewall*); il rispetto dei programmi di esecuzione delle prove di riaccensione.

Nell'area *Monitoraggio e sicurezza delle infrastrutture* gli obiettivi fondamentali riguardano l'avvio del *Security Operation Center*, la realizzazione di una parte consistente di Controllo intrusione e videosorveglianza stazioni per quelle considerate potenzialmente a maggior rischio e di tutela della sicurezza fisica nei Centri di Controllo e Teleconduzione di Terna.

La continuità e la qualità del servizio

Continuità e qualità del servizio rappresentano per Terna obiettivi prioritari: per gli utenti del servizio di trasmissione e dispacciamento - e più in generale per la collettività - è importante che la fornitura del servizio elettrico avvenga senza interruzioni e che l'energia elettrica fornita abbia elevati *standard* qualitativi.

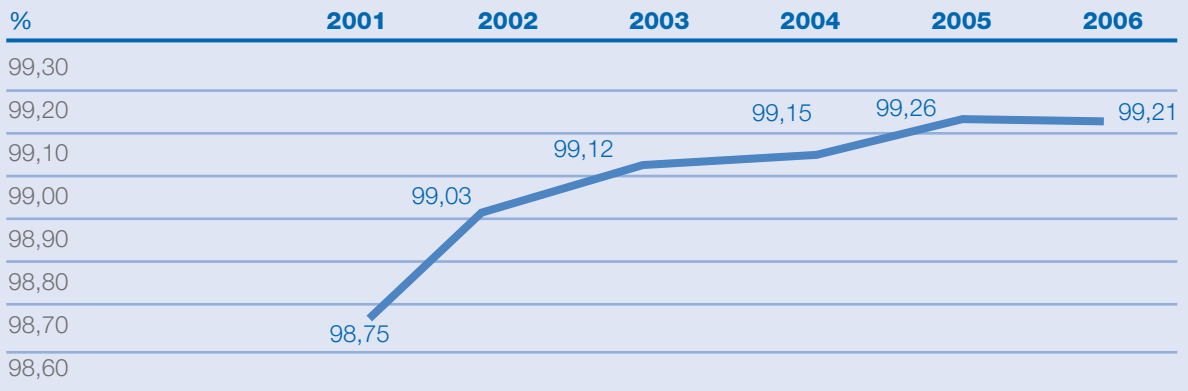
Da tempo Terna tiene sotto controllo i principali indicatori della **continuità del servizio**, e si è posta obiettivi di miglioramento della *performance*. Le tabelle di seguito danno conto dei risultati raggiunti nel 2006, e dei nuovi obiettivi per il 2007.

A partire dal 2006, inoltre, Terna ha predisposto un piano per rilevare non solo il grado di continuità del servizio, ma anche le caratteristiche di **qualità dell'energia elettrica fornita**. I parametri che Terna intende controllare riguardano, tra gli altri, la frequenza, l'ampiezza delle variazioni della tensione, i buchi di tensione. I risultati di questa prima fase ricognitiva costituiranno la base per progettare gli interventi dei prossimi anni volti a ridurre i disturbi della tensione e a migliorare il funzionamento del servizio elettrico.

Le azioni per il miglioramento della qualità hanno visto l'installazione di nuove apparecchiature (giugno 2006) dalle quali è possibile iniziare le misure nell'arco temporale di un anno (chiusura delle osservazioni a giugno 2007). Sarà poi il CESI ad analizzare i dati e a elaborare una proposta di indicatori all'Autorità di regolazione entro la fine del 2007.

Questi sono gli indicatori che Terna utilizza per monitorare e porsi obiettivi sulla qualità del servizio:

INDICATORE DI DISPONIBILITÀ (DISPONIBILITÀ REALE ELEMENTI DI RETE - ASA) (*)

TARGET 2005 **99,0%**TARGET 2006 **99,0%**TARGET 2007 **99,05%****ASA - Average System Availability:**

Definisce la disponibilità media all'utilizzo dei componenti della rete elettrica in un certo periodo. Tale indice può essere espresso con riferimento a classi specifiche (ad esempio per livello di tensione), ad aree di rete o, come in questo caso, all'intera RTN.

INDICATORE DI CONTINUITÀ (SAIFI + MAIFI)

TARGET 2005 **0,22**TARGET 2006 **0,23**TARGET 2007 **0,23****SAIFI + MAIFI - Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index:**

È un indice di frequenza delle disalimentazioni, calcolato come rapporto tra numero di clienti coinvolti nelle disalimentazioni brevi (inferiori a 3 minuti) e lunghe (superiori a 3 minuti) e numero di utenti della rete di trasmissione nazionale.

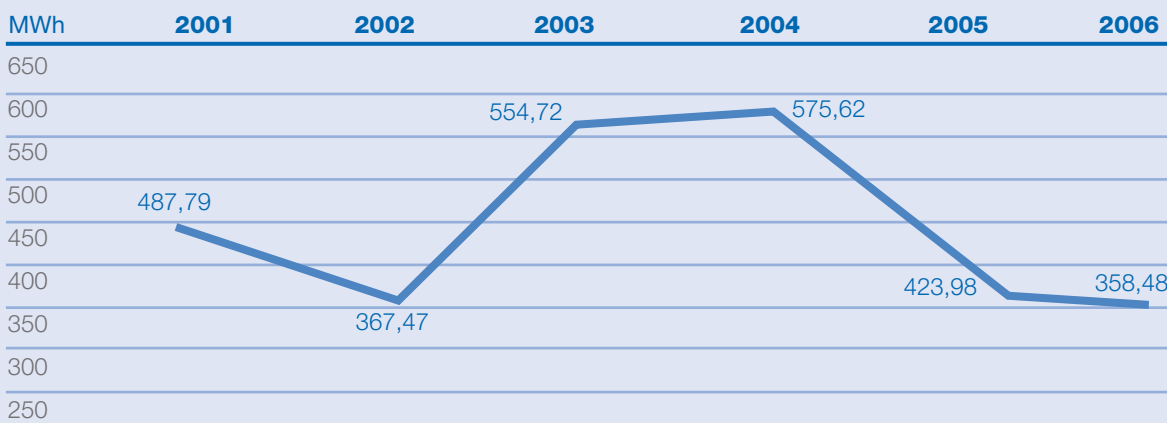
INDICATORE DI CONTINUITÀ DEL SISTEMA (AVERAGE INTERRUPTION TIME - AIT)



AIT - Average Interruption Time

Tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno. È calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato. In attuazione di quanto previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nella Delibera AEEG n°250/04, n°79/05 e successive, a partire dall'anno 2006, dal calcolo di ENS sono esclusi gli Incidenti Rilevanti (Incidente che comporta una disalimentazione con energia non fornita superiore a 150 MWh e con una durata superiore a 30 minuti). Nel grafico sono stati ricalcolati, con la medesima modalità, gli anni precedenti. Secondo la modalità precedentemente utilizzata i valori sarebbero stati i seguenti: 2005: 0,68; 2004: 1,19; 2003: 0,91; 2002: 0,62; 2001: 2,99.

INDICATORE DI CONTINUITÀ (ENERGIA NON FORNITA - ENS)



ENS - Energy Not Supplied

Energia non fornita per disalimentazioni sulla RTN nel periodo, per cause attribuibili a Terna. Come per l'AIT all'ENS si applica la Delibera AEEG n°250/04, n°79/05 e successive. Nel grafico sono stati ricalcolati, con la medesima modalità, gli anni precedenti. Secondo la modalità precedentemente utilizzata i valori sarebbero stati i seguenti: 2005: 423,98; 2004: 725,78; 2003: 554,68; 2002: 367,48; 2001: 757,77.

Lo sviluppo della rete

La pianificazione e la realizzazione di nuove linee e stazioni sono attività essenziali per mantenere il sistema elettrico adeguato agli sviluppi della generazione e del consumo di energia. Terna è impegnata a ricercare, tra le soluzioni tecnicamente soddisfacenti, quelle che garantiscono un'utilità economica per la collettività.

In particolare, Terna verifica che **il beneficio di un intervento di sviluppo** in termini di riduzione dei costi elettrici per la collettività **superi il costo di realizzazione dell'opera**. La valutazione delle ricadute ambientali è condotta di concerto con le istituzioni del territorio (all'insegna della sostenibilità e della responsabilità ambientale).

Dopo un decennio di stasi, in cui la rete elettrica italiana è rimasta sostanzialmente invariata, nel 2005 si è registrato un incremento di 171 km di linee. Un incremento necessario, perché proprio il blocco delle costruzioni delle linee e l'aumento dei consumi hanno creato in Italia una situazione di *deficit* energetico rispetto al fabbisogno.

Le principali realizzazioni

Nel 2006 Terna ha quindi realizzato **tre nuovi elettrodotti fondamentali** per lo sviluppo del Paese e del Mezzogiorno: Matera-S.Sofia (Basilicata, Campania, Puglia), Turbigo-Rho (Lombardia), Sar.Co (Sardegna), con un investimento complessivo di 150 milioni di euro.

Matera - Santa Sofia

Nel 2006 è entrata in funzione la Matera-S.Sofia, la linea elettrica ad alta tensione più lunga d'Italia che attraversa Puglia, Basilicata e Campania. Con i suoi 218 chilometri supera in lunghezza l'autostrada Palermo-Messina e la TAV Roma-Napoli. Il completamento della linea imprime un'accelerazione allo sviluppo del Mezzogiorno e chiude positivamente uno dei capitoli più lunghi e complessi dello sviluppo delle infrastrutture nel nostro Paese. I lavori avviati nel 1993, dopo un iter autorizzativo durato 5 anni, e ultimati per oltre il 90% già nel 1995, si erano interrotti in seguito a richieste di modifiche al progetto da parte di alcuni Enti locali. Solo nel 2006 è stato possibile riaprire il cantiere e ultimare l'opera.

La nuova linea rende oggi disponibili oltre 1.000 MW di capacità in più e aumenta la sicurezza e l'efficienza della rete in Basilicata e Campania; elimina alcune congestioni "sbloccando" la produzione di energia elettrica delle centrali in Puglia e Calabria; permette il pieno utilizzo dei 500 MW di capacità del cavo di interconnessione Italia-Grecia, fino a oggi sotto utilizzato. Inoltre consente una maggiore sicurezza e riduzione delle perdite di rete per circa 250 milioni di kilovattora all'anno.

Turbigo - Rho

Per decongestionare l'area Ovest di Milano è entrato in esercizio il nuovo elettrodotto a 380 kV Turbigo-Rho. L'opera nasce dall'esigenza di aumentare la capacità di trasmissione in un'area ad alta densità abitativa, industriale e "congestionata" dal punto di vista elettrico. La linea è inoltre particolarmente rilevante sia per le soluzioni tecnologiche adottate, che hanno richiesto una forte capacità di innovazione, sia per gli interventi di razionalizzazione della rete elettrica e cura degli aspetti ambientali: dei 28 chilometri di cui si compone, che attraversano 11 comuni, ne sono stati interrati 8 per minimizzare l'impatto sul territorio. La costruzione della nuova linea ha permesso inoltre a Terna di razionalizzare 25 km di vecchie linee, abbattendo tralicci esistenti. La realizzazione della nuova linea ha portato vantaggi in termini di maggiore sicurezza e controllo del sistema elettrico nell'area interessata. Ha inoltre reso possibile il pieno utilizzo delle centrali elettriche dei poli di produzione a ovest di Milano "liberando" 1.000 MW di capacità produttiva, con un risparmio di 10 milioni di euro l'anno per la riduzione delle perdite di rete pari a 150 milioni di kWh/anno.

SAR.CO

Al fine di migliorare sensibilmente la qualità e la sicurezza del servizio elettrico tra le isole, anche nell'ottica del mutuo soccorso in caso di necessità, è stato realizzato il Sar.Co, nuovo cavo di interconnessione a 150 kV tra Sardegna e Corsica, che ha una capacità di 50 MW e rappresenta una delle realizzazioni di maggiore importanza strategica per il sistema. Inoltre il collegamento sincrono tra le reti in alta tensione stabilizza la frequenza, con benefici per la sicurezza. Per la Sardegna rappresenta, infine, la possibilità di aumentare l'*export* di energia elettrica.

Altre opere

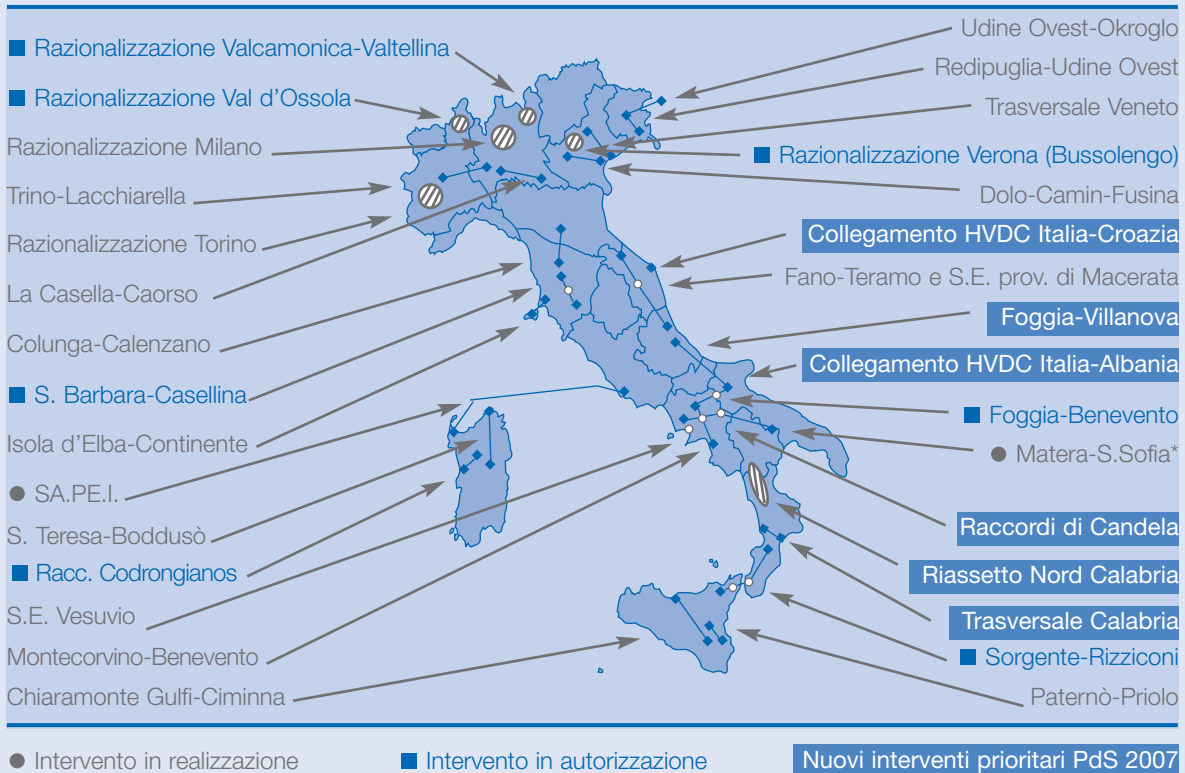
Molentargius-Saline

Nel febbraio 2007 sono stati rimossi i 10 tralicci dallo stagno e i circa 12 km di linee elettriche all'interno del Parco "Molentargius-Saline", in provincia di Cagliari. La spettacolare operazione di smantellamento delle vecchie linee elettriche, eseguita a mezzo di elicotteri Elitanker, rientra tra le attività finalizzate al riassetto della rete elettrica a 150 kV dell'area di Cagliari che prevede un ampio piano di interventi volti a potenziare e rendere più sicuro il sistema elettrico territoriale con una significativa riduzione dell'impatto ambientale degli impianti di trasmissione. Terna ha già realizzato la nuova linea in cavo interrato "Molentargius-Selargius" (10 km) che ha reso possibile l'abbattimento dei tralicci nello stagno. Entro il 2011 è prevista la realizzazione di due nuove linee a 150 kV: la "Selargius-Goni" (30 km) e la "Cagliari Sud-Rumianca" (20 km), quest'ultima in cavo interrato.

La Sardegna nel suo complesso è una delle aree più strategiche per il sistema energetico del Paese. Per Terna è la prima regione per investimenti: con 750 milioni di euro rappresenta un terzo dell'intero piano di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale. È da Fiumesanto (Sassari), infatti, che partirà il **SA.PEI** (Sardegna/Penisola italiana) una delle opere strategiche più importanti programmate da Terna per potenziare il sistema elettrico nazionale. Sarà un cavo da record: 420 km in collegamento sottomarino, con approdo a Latina, posato fino a 1.600 metri sotto il livello del mare, il più profondo al mondo, con un investimento complessivo di 650 milioni di euro.

Questo intervento è ricompreso nel nuovo piano di sviluppo della rete elettrica approvato nel 2007, che prevede interventi da attuare nel breve-medio periodo (2007-2011) e nel lungo termine (fino al 2011). Gli interventi pianificati riguardano la realizzazione di oltre 4.550 km di nuovi elettrodotti e 72 nuove stazioni che incrementeranno del 20% la potenza di trasformazione della RTN per un valore di circa 21.000 MegaVoltAmpere (MVA). Per maggiori dettagli sugli sviluppi pianificati, si rimanda al testo del Piano di sviluppo disponibile sul sito internet di Terna.

SINTESI INTERVENTI PRINCIPALI PIANO DI SVILUPPO 2007



* Entrata in servizio a gennaio 2007

Connessione di nuovi impianti

L'attività di accesso alle infrastrutture di rete è regolamentata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG). Le soluzioni impiantistiche sono stabilite da Terna sulla base dell'importanza dell'impianto e del suo impatto sull'esercizio del sistema elettrico. La descrizione delle soluzioni tipiche di connessione è parte fondamentale del Codice di Rete. Terna può tuttavia esaminare soluzioni alternative, che devono essere approvate dall'AEEG per ridurre al minimo la possibilità di atteggiamenti che potrebbero apparire discriminatori nei confronti dei richiedenti.

L'attuale normativa disciplina molte fasi del processo di accesso alle infrastrutture di rete, definendo i margini di discrezionalità di Terna, come i tempi di evasione delle richieste, la determinazione degli elementi delle soluzioni tecniche di connessione e i tempi e dei costi medi di riferimento nelle realizzazioni. Terna soddisfa queste necessità con un sistema informatico per la gestione delle richieste di connessione, che ne permette

la codifica univoca, la loro tracciabilità e la trasparenza del processo.

Nel corso del 2006 sono stati conclusi i lavori di realizzazione degli impianti di rete per la connessione di:

- 9 cabine primarie di distribuzione;
- 4 centrali da fonti convenzionali;
- 3 centrali da fonti rinnovabili;
- 1 collegamento per l'alimentazione della tratta ferroviaria ad Alta Velocità Milano-Bologna;
- 1 sottostazione per alimentazione ferroviaria.

La manutenzione degli impianti

Migliorare il livello di manutenzione degli impianti incide positivamente sulla riduzione dei tempi di indisponibilità, producendo effetti a cascata sulla qualità e sulla continuità del servizio. In particolare vengono eseguite le seguenti attività:

- **Attività di monitoraggio e controllo degli impianti:** nel corso del 2006, oltre ai controlli previsti dalla legge, sono stati effettuati circa 9.000 controlli periodici di sorveglianza/tecnici sulle stazioni ai vari livelli di tensione. Sono stati inoltre realizzati ripetuti controlli a vista sulle linee di proprietà per un totale di 78.000 km di terne ispezionate, di cui 3.000 con elicottero.
- **Attività di manutenzione ordinaria:** Terna esegue le attività di manutenzione con politica "su condizione", ovvero individua gli interventi da effettuare sulla base dei segnali di degrado forti e deboli che si rilevano sulla base di quanto emerso durante il monitoraggio degli impianti. A supporto delle attività di mantenimento linee e stazioni Terna si avvale di un sistema denominato MBI (*Maintenance and Business Intelligence*) che consente l'ottimizzazione delle attività manutentive, e che dal 2005 viene utilizzato a regime.
- **Attività di lavori sotto tensione:** sono stati effettuati quasi 2.600 interventi; circa il doppio rispetto al 2005. Tali interventi, effettuati con linea in servizio, aumentano la disponibilità degli impianti e di conseguenza contribuiscono a migliorare la qualità e continuità del servizio.
- **Attività di manutenzione straordinaria:**
 - nell'ambito delle linee elettriche, oltre alla ricostruzione completa di 22 km di linea a 132 kV, sono stati rinnovati 227 sostegni, 585 km di conduttori, 582 km di corde di guardia e 5.432 catene di isolatori;

- nell'ambito delle stazioni sono stati rinnovati 65 stalli e sono stati sostituiti 3 trasformazioni.

Nel corso del 2006 inoltre, per migliorare l'affidabilità degli impianti e velocizzare gli interventi eseguiti al fine di eliminare guasti o anomalie, sono state svolte le seguenti attività:

- È proseguita la campagna di sostituzione degli isolatori in vetro con altri isolatori costituiti da materiali compositi o da vetro preverniciato con resine siliconiche: questi permettono l'eliminazione della vulnerabilità della rete in zone che presentano un forte inquinamento salino o industriale.
- È stato introdotto un sistema di georeferenziazione di tutta la rete elettrica nazionale (GIS).
- Sono stati avviati gruppi di lavoro per valorizzare gli asset già presenti nelle Stazioni Elettriche (protezioni distanziometriche digitali, oscillografici, etc.) al fine di ottenere in remoto informazioni circa la localizzazione del punto di guasto sulle linee AT e di conseguenza velocizzare l'intervento.
- È stato avviato un gruppo di lavoro per studiare la possibilità, tramite modifiche alle apparecchiature di Stazione ed al Sistema di Controllo, di eseguire in remoto le manovre di messa in sicurezza sui sezionatori di linea e di terra e la funzione "Regime Speciale di Esercizio", per permettere di effettuare lavori in Linea con metodi tradizionali o Sotto tensione, in sicurezza, senza la necessità di inviare personale nelle Stazioni.

L'ingegneria e l'innovazione

Nell'ambito della ricerca Terna si avvale della collaborazione del CESI S.p.A., di cui possiede una partecipazione di circa 24,4%. Per quanto riguarda Ingegneria, ci sono quattro filoni di ricerca:

- *ottimizzazione delle strutture*
 - Sostegni di ridotto ingombro
Finalità: progettazione di sostegni di ingombro minore (minore impatto visivo) senza perdita delle caratteristiche di manutenzione e possibilità lavori sotto tensione (distanze di sicurezza dai conduttori).
 - Irrobustimento dei sostegni esistenti in aree critiche
Finalità: evitare caduta di sostegni e interruzione servizio. Le linee costruite molti anni o decenni fa

avevano caratteristiche di affidabilità e resistenza inferiori a quelle di oggi: allora l'obiettivo prioritario era la rapida elettrificazione del Paese. I sostegni da irrobustire sono identificati in base a vulnerabilità delle linee (su base geografica), tipi di eventi (es. nevicate) che hanno determinato la caduta e gravità dei danni all'utenza.

- Riduzione delle perdite sui conduttori (riduzione effetto corona), riduzione rumore, riduzione campi elettromagnetici
- Studio fattibilità per strutture leggere per rapida e temporanea sostituzione di sostegni caduti.

- *diagnostica apparecchiature*

Nuovi sensori su apparecchiature (trasformatori e impianti isolati in SF₆) per valutare in tempo reale le condizioni tecniche dell'impianto.

Finalità: identificazione precoce dell'emergenza di problemi tecnici in impianti critici e caratterizzati dalla presenza di oli e gas con potenziale di impatto ambientale.

- Apparecchiature compatte integrate di stazione. Apparecchiature a elevata affidabilità e che, a differenza dei blindati che sono molto compatti ma usano molto gas e nei quali il malfunzionamento di un elemento determina il fuori servizio dell'intero apparato di stazione, contengano meno gas e siano meno vulnerabili.
- Aumento automazione della messa in sicurezza degli impianti

Finalità: permettere la messa in sicurezza da remoto, riducendo tempi e costi di intervento.

“

PUNTARE ALL'EFFICIENZA
OPERATIVA E COGLIERE
LE OPPORTUNITÀ
DI CRESCITA
NEL RISPETTO
DELLA SICUREZZA
DEL SISTEMA ELETTRICO:
LA NOSTRA STRADA
PER INTEGRARE
OBIETTIVI DI SERVIZIO
E DI *PERFORMANCE*
ECONOMICA

”



LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA



CONTESTO, MODALITÀ DI GESTIONE E OBIETTIVI

Per Terna gli obiettivi di servizio, per i quali si rimanda al paragrafo di apertura del precedente capitolo sulla Responsabilità del servizio elettrico, si integrano con quelli di *performance* economica. La sintesi dei due aspetti sta nella ricerca dell'efficienza operativa e delle opportunità di crescita, nel rispetto degli obblighi di servizio, in particolare della sicurezza del sistema elettrico.

In Italia, Terna gestisce la trasmissione dell'energia elettrica in monopolio. La crescita delle attività e dei ricavi non può dunque avvenire attraverso l'espansione delle quote di mercato, ed è perseguita attraverso i seguenti principali fattori:

- acquisizione di nuovi *asset*, in particolare delle residue porzioni di Rete di Trasmissione Nazionale non possedute da Terna;
- ricerca di efficienza operativa;
- realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo della rete;
- attività non regolamentate.

Queste ultime - che consistono soprattutto in servizi resi ad altre società del settore - sono peraltro in contrazione per via delle acquisizioni di nuove porzioni di rete di trasmissione, che ne riducono il mercato potenziale.

Un effetto positivo sui ricavi deriva anche dall'incremento dei consumi elettrici finali, che si riflette sulla quantità di energia elettrica trasportata sulla rete di trasmissione. La dinamica dei consumi, che non è influenzabile dai comportamenti di Terna, è però contenuta, essendo correlata a quella del prodotto interno lordo, alla quale è risultata negli ultimi anni di poco superiore.

Altre opportunità di crescita risiedono nell'espansione delle attività all'estero, sia in termini di consolidamento della presenza in Brasile, sia in termini di ricerca di nuove possibilità di investimento nel settore della trasmissione in altri Paesi.

L'evoluzione di questi aspetti e i traguardi per ciascuno di essi, costituiscono oggetto del Piano Strategico (si veda il capitolo "Il profilo di Terna"), di cui sono forniti i dettagli agli analisti finanziari nel corso di una apposita presentazione (si veda negli Approfondimenti il paragrafo "Il rapporto con gli azionisti").

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet di Terna (www.terna.it) alla sezione *Investor Relations/ Presentazioni*. Dal 2004, anno della quotazione in Borsa, Terna ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi due volte l'anno, la prima volta in qualità di anticipo e la seconda come saldo.

Tra gli impegni del Piano Strategico, che ha confermato tale politica, c'è una crescita dei dividendi del 3% l'anno.

In termini di controllo infrannuale della *performance* economica, Terna si avvale - oltre che della contabilità economico-finanziaria trimestrale che costituisce oggetto di comunicazione ai mercati finanziari - di un sistema interno di misurazione del progresso degli obiettivi riconducibili al Piano industriale, effettuato con un'impostazione del tipo *Balanced Scorecard*. Questo strumento di gestione permette di specificare un *set* di obiettivi economici, organizzativi e di sviluppo delle competenze tra loro coerenti, e di misurarne periodicamente lo stato di avanzamento. Gli obiettivi monitorati con la *Balanced Scorecard* sono anche utilizzati nel sistema premiante come fattori per la corresponsione elementi variabili della retribuzione (si veda il paragrafo sui sistemi di incentivazione negli approfondimenti del capitolo sulla Responsabilità sociale).



INDICATORI G3 DI PERFORMANCE ECONOMICA

EC1

Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione

Perimetro: Gruppo

Il valore aggiunto generato e distribuito dal Gruppo segna nel triennio 2004-2006 un incremento in valore assoluto per tutte le categorie distributive considerate: personale, Pubblica Amministrazione, capitale di credito, capitale di rischio e remunerazione dell'azienda. L'incremento maggiore riguarda la remunerazione dell'azienda, che partiva da un livello particolarmente contenuto nel 2004, e la remunerazione del capitale di credito, coerentemente con l'aumento dell'indebitamento finanziario e del rapporto *debt/equity*, salito da 85,3 nel 2004 a 105,5 nel 2006.

Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del valore aggiunto sono stati tratti dal bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS.

In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005; ne consegue che i dati relativi al 2004 sono stati ricalcolati secondo gli stessi principi. Nell'elaborazione del rendiconto a valore aggiunto consolidato per l'anno 2005 inoltre alcune informazioni, ai fini di una migliore comparabilità, sono state riclassificate senza peraltro modificare gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2005. Non è stato possibile determinare in modo puntuale il valore delle donazioni e di altri investimenti nella comunità; al riguardo, Terna intende avviare già nel 2007 un progetto finalizzato alla rilevazione contabile di tali aspetti.

Si precisa infine che nel corso dell'esercizio 2007 alcune voci dei dati consolidati del Gruppo Terna al 31 dicembre 2006 sono state rideterminate sulla base di una più puntuale applicazione di alcuni principi contabili. L'impatto complessivo di tali rettifiche è comunque considerato immateriale, come illustrato nelle note alla Relazione infrannuale consolidata semestrale 2007.

GRUPPO TERNA RENDICONTO VALORE AGGIUNTO

Valori in euro	Esercizio 2006	Esercizio 2005	Esercizio 2004
(A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	1.279.475.384	1.023.816.180	993.864.484
4) Altri ricavi e proventi	28.302.119	63.622.873	26.179.647
Ricavi della produzione tipica	1.307.777.503	1.087.439.053	1.020.044.131
5) Ricavi per produzioni atipiche (Lavori in economia)	36.814.283	26.460.510	22.525.364
Valore globale della produzione	1.344.591.786	1.113.899.563	1.042.569.495
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Consumi di materie prime	18.659.477	25.447.596	20.160.684
7) Costi per servizi	126.603.115	105.336.332	117.086.127
8) Costi per godimento beni di terzi	18.704.265	13.417.536	12.683.926
9) Accantonamenti per rischi	12.881.120	1.079.923	9.671.630
11) Oneri diversi di gestione	11.658.905	9.529.649	28.966.135
Totale costi intermedi della produzione	188.506.882	154.811.036	188.568.502
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	1.156.084.904	959.088.527	854.000.993
Ricavi accessori	155.965.051	101.961.210	64.310.843
Costi accessori	97.575.149	63.527.706	106.079.530
12) Saldo gestione accessoria	58.389.902	38.433.504	-41.768.688
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	1.214.474.806	997.522.031	812.232.305
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	18.804.937	5.625.621	0
Ammortamento immobilizzazioni materiali	193.651.637	169.606.910	156.983.472
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	1.002.018.232	822.289.500	655.248.833
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO			
Personale non dipendente	1.227.396	1.133.680	653.644
Personale dipendente: remunerazioni dirette	189.233.019	167.521.501	148.515.222
Personale dipendente: remunerazioni indirette	58.064.208	38.941.070	35.900.470
A - Remunerazione del personale	248.524.623	207.596.250	185.069.336
Imposte dirette	249.062.143	168.966.643	163.505.244
Imposte indirette	14.195.732	35.041.221	24.373.857
B - Remunerazione della Pubblica Amministrazione	263.257.876	204.007.864	187.879.101
Oneri per capitali a breve termine	849.792	50.836	0
Oneri su mutui bancari	72.044.252	76.166.447	43.077.636
Oneri su prestiti obbligazionari	47.521.890	36.545.343	8.131.139
C - Remunerazione del capitale di credito	120.415.934	112.762.626	51.208.775
Dividendi*	291.800.000	260.000.000	230.000.000
D - Remunerazione del capitale di rischio	291.800.000	260.000.000	230.000.000
Accantonamenti a riserva	78.019.799	37.922.760	1.091.622
E - Remunerazione dell'azienda	78.019.799	37.922.760	1.091.622
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	1.002.018.232	822.289.500	655.248.833

* I dividendi 2006 si riferiscono per Euro 280 min a quelli distribuiti da Terna S.p.A. e per Euro 11, 8 min a quelli distribuiti da Terna Participações.

EC2**Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici****Perimetro: Gruppo**

Terna è un'*utility* la cui attività è la trasmissione dell'energia elettrica, ovvero il servizio di trasporto dell'energia elettrica dai produttori ai distributori, alle cui reti sono connessi gli utenti finali. In nessun modo Terna è implicata nella generazione di energia elettrica; per questo motivo, la società non è soggetta ad alcun obbligo di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading*.

Non sono dunque ipotizzabili interventi di natura fiscale (es. *carbon tax*) o regolatoria (*target* di riduzione delle emissioni, inclusione in schemi di *emission trading*) con conseguenze dirette sul *business* e sulla *performance* finanziaria di Terna. Il cambiamento climatico non costituisce per Terna una minaccia quanto a prospettive di *business* prevedibili.

Nondimeno, Terna riconosce la crescente rilevanza del cambiamento climatico e ha individuato potenziali, anche se remoti, rischi ed opportunità collegati al riscaldamento della terra e alle reazioni che questo potrà indurre nei Governi e nelle attitudini dei consumatori. Le ripercussioni sulle attività di Terna sono di due tipi:

- il compito di mantenere in equilibrio immissioni e prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione, che Terna svolge in Italia in qualità di operatore del sistema di trasmissione, diviene più difficile quando le condizioni climatiche sono estreme, ad esempio - come è successo negli ultimi anni - in condizioni di scarsità d'acqua o di punte di caldo. Aumenta la probabilità di situazioni critiche, che possono comportare il distacco temporaneo di utenti e che di conseguenza implicano per Terna una pressante attenzione delle Autorità pubbliche e dei *mass-media*. La criticità non minaccia i conti aziendali ma la reputazione di Terna; d'altra parte, una buona gestione delle situazioni critiche rappresenta per Terna un'opportunità di consolidamento dell'immagine di operatore affidabile;
- la preoccupazione per il cambiamento climatico potrebbe indurre una riduzione dell'elasticità della domanda di energia alla crescita del PIL. La tendenza al risparmio energetico e la ricerca di una maggiore efficienza energetica potrebbe ripercuotersi in una crescita della domanda di energia elettrica - quindi del servizio di trasmissione - inferiore a quella attuale, a parità di altre condizioni. Anche i ricavi derivanti dal servizio di trasporto dell'energia elettrica - che riguardano Terna sia in Italia sia in Brasile - potrebbero conseguentemente rallentare la loro crescita.

EC3**Copertura delle obbligazioni corrispondenti ai piani pensionistici aziendali a benefici definiti****Perimetro: Gruppo**

Nel gruppo Terna non esistono piani pensionistici aziendali a benefici definiti. In Italia la copertura pensionistica offerta dal sistema pubblico, in origine tra le più elevate dei paesi OCSE, è stata ridotta da una serie di riforme a partire dalla metà degli anni 90. Terna offre ai propri dipendenti coperture pensionistiche integrative a contribuzione definita, con adesione su base volontaria. In particolare, i *dirigenti* possono aderire al fondo pensionistico Fondenel (<http://fondenel.prevignet.it>); i contributi sono sia a carico del dirigente che dell'azienda; in entrambi i casi, la loro misura varia con la data di assunzione e la data di prima adesione a un fondo pensionistico integrativo. Gli altri dipendenti (operai, impiegati, quadri) possono aderire al fondo pensionistico Fopen (<http://www.fondopensioneopen.it>). In Brasile non sono previste coperture pensionistiche integrative. Oltre ai piani pensionistici, ai dipendenti delle società italiane sono riconosciuti altri trattamenti che hanno la natura del beneficio definito.

In particolare:

- durante la vita lavorativa, tutti i dipendenti ricevono per norma contrattuale un “premio di fedeltà” al compimento del 25° e 35° anno di anzianità in azienda;
- al momento della cessazione del rapporto di lavoro, in base a norme di legge tutti i dipendenti ricevono il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), che matura nel tempo in proporzione alla retribuzione effettivamente percepita, al netto delle componenti non continuative (es. premi, straordinario) e di quanto eventualmente già destinato a previdenza integrativa nel corso degli anni; inoltre, ai dirigenti assunti o nominati fino al 28 febbraio 1999 e agli altri dipendenti assunti fino al 24 luglio 2001 spettano alcune mensilità aggiuntive;
- successivamente al rapporto di lavoro, ai dirigenti spetta una forma di assistenza sanitaria integrativa (ASEM). Inoltre, ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 viene concessa una riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari (sconto energia).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2006 è la seguente:

Euro milioni	31.12.2005	Accantonamenti	Interest cost	Utilizzi ed altri movimenti	31.12.2006
BENEFICI DOVUTI DURANTE IL RAPPORTO DI LAVORO:					
- Premio fedeltà	3,9	0,0	0,2	-0,1	4,0
Totale	3,9	0,0	0,2	-0,1	4,0
BENEFICI DOVUTI AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO:					
- Trattamento di fine rapporto	74,6	9,0	2,9	-1,1	85,4
- IMA	9,2	0,5	0,4	-3,1	7,0
Indennità sostitutive e altre simili	2,3	0,0	0,1	1,5	3,9
Totale	86,1	9,5	3,4	-2,7	96,3
BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO:					
- Sconto energia	63,0	1,1	2,5	-13,7	52,9
- ASEM	15,2	0,3	0,6	-3,2	12,9
Totale	78,2	1,4	3,1	-16,9	65,8
	168,2	10,9	6,7	-19,7	166,1

Le voce, pari a euro 166,1 milioni al 31 dicembre 2006 (euro 168,2 milioni al 31 dicembre 2005), subisce una riduzione netta pari a euro 2,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è essenzialmente riferibile all'effetto combinato degli accantonamenti netti per TFR (euro 10,8 milioni), nonché agli utilizzi netti, trasferimento ed altri movimenti degli istituti dello sconto energia e dell'ASEM effettuati dal Gruppo (euro -12,4 milioni).

	T.F.R.	Indennità Preavviso	Mensilità aggiuntive	Premio fedeltà	A.S.E.M	Sconto Elettricità	Indennità (*)	Totale
31 dic. 05	74,6	2,1	9,2	3,9	15,2	63	0,2	168,2
Costo	9	-0,1	0,5	0	0,3	1,1	0	10,9
Interessi	2,9	0,1	0,4	0,2	0,6	2,5	0	6,7
(Gains)/Losses	5,3	1,5	-2	1,4	-3,1	-11,1	0	-8
Erogazioni e trasferimenti	-10,5	-0,1	-1,1	-1,5	-0,1	-2,6	0	-15,9
Variazione area di consolidamento	4,0	0,2	0	0	0	0	0	4,2
31 dic. 06	85,3	3,7	7	4	12,9	52,9	0,2	166,1

(*) Indennità sostitutiva dello sconto elettricità.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	2006	2005
Tasso di attualizzazione	4,25%	4,0%
Tasso di incremento costo del lavoro	2,0% -4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%

EC7**Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei *senior manager* assunti nella comunità locale****Perimetro: Gruppo**

La composizione del personale e del *senior management* di Terna nelle due aree geografiche in cui è al momento presente - Italia e Brasile - riflette una prassi di assunzione che privilegia l'appartenenza del personale alle comunità locali. In Italia, la totalità del personale - incluso il *senior management* - è di nazionalità italiana; ciò riflette il profondo radicamento di Terna nell'economia nazionale e la differenziazione solo recente - in termini storici, includendo la lunga esperienza passata di Terna come parte dell'azienda monopolista dell'elettricità in Italia - della società sulla scena internazionale. Identica situazione era riscontrabile nel 2004 e 2005.

In Brasile, il personale - al netto del *senior management* - è per il 100% di nazionalità brasiliana. Il *senior management*, definito come complesso di direttori e i gerenti - era composto al 31.12.2006 da 9 persone di cui 5 (55,6%) di nazionalità brasiliana. Nel 2004 e 2005 la percentuale di *senior manager* brasiliani era rispettivamente 60% e 55,6%. Va segnalato che il confronto con gli anni precedenti non è pienamente significativo, in quanto la *subholding* Terna Participações è stata costituita solo all'inizio del 2006.

APPROFONDIMENTI

Il rapporto con gli azionisti

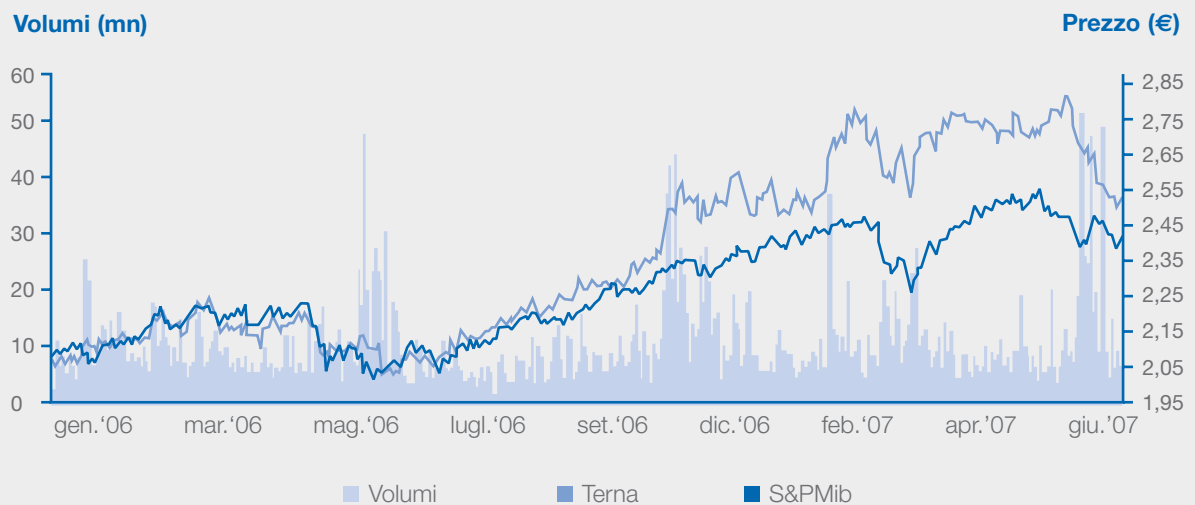
L'andamento del titolo

Dal collocamento (giugno 2004) a fine dicembre 2006, Terna S.p.A. ha garantito ai propri azionisti un incremento del corso azionario del 51% e una crescita della capitalizzazione di 1,7 miliardi di euro, dagli iniziali 3,4 miliardi a oltre 5,1 miliardi.

In particolare, il 2006 è stato un anno di progressi per i mercati finanziari mondiali, che hanno beneficiato dell'abbondante liquidità e di fondamentali delle società in ulteriore miglioramento.

Nel generale contesto favorevole, anche il titolo Terna S.p.A. ha messo a segno *performance* molto positive, chiudendo l'anno con un apprezzamento del 23%, superiore sia alla media del mercato italiano (15%) sia di quello europeo (17%). Il titolo ha registrato una forte accelerazione soprattutto nel secondo semestre, passando dai livelli minimi di fine giugno, conseguenti lo stacco del saldo del dividendo 2005 (2,039 euro per azione), ai massimi di metà dicembre (2,63 euro per azione).

Nel corso dell'anno sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana sono stati scambiati quotidianamente una media di 11 milioni di azioni, pari a circa lo 0,5% del capitale sociale.



Dopo una forte accelerazione del corso azionario tra gennaio e febbraio 2007, il titolo ha avuto una breve correzione a marzo, in concomitanza di tendenze ribassiste generalizzate che hanno coinvolto tutti i

principali mercati azionari mondiali, per poi proseguire in un *trend* positivo che ha portato, lo scorso 1° giugno, al nuovo massimo storico dall'IPO (2,85 euro per azione).

Il mese di giugno è stato invece caratterizzato da una crescente volatilità nei mercati azionari e del reddito fisso. Il sensibile rialzo dei tassi d'interesse non ha favorito, in termini relativi, il settore delle utilities regolamentate, che ha registrato *performance* negative. Anche Terna ha avuto un *trend* in calo, ulteriormente accentuato a fine mese dallo stacco della cedola di 0,087 euro per azione, saldo del dividendo di competenza del 2006. Nonostante la congiuntura negativa, il titolo Terna ha chiuso il semestre con una *performance* (-1,54% da inizio anno) di poco inferiore a quella registrata dal mercato italiano (S&PMib: -0,15%). Il valore del corso azionario era 2,56 euro a fine giugno 2007.

Il Total Shareholder Return

La misura più completa del valore creato da un'impresa per i propri azionisti è il ritorno totale, che viene calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, i dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

Il calcolo del TSR (*Total Shareholder Return*, ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) mostra il tasso di rendimento annuo per un investitore che abbia acquistato il titolo Terna in data X e lo abbia venduto in data Y. Tale calcolo considera tutti i dividendi pagati dall'azienda reinvestiti nel titolo Terna alla data di stacco della relativa cedola.

Il ritorno totale per un azionista, in possesso di azioni Terna al 29 dicembre 2006, ultimo giorno di mercato aperto dell'anno 2006, risente molto del momento di acquisto delle azioni:

- dall'IPO: 73,81%;
- dal 2 gennaio 2006: 30,45%, un rendimento quasi otto volte superiore a quello registrato nell'anno solare 2005 (3,85%).

Nel primo semestre 2007, specificatamente tra il 2 gennaio e il 29 giugno, il TSR è stato pari a 1,76.

EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI DISTRIBUITI DA TERNA S.P.A.¹

	Anno	Stacco cedola	Pagamento	Dividendo (euro)
Anticipo dividendo 2004	2004	18 ottobre	21 ottobre	0,045
Saldo dividendo 2004	2005	23 maggio	26 maggio	0,070
Anticipo dividendo 2005	2005	21 novembre	24 novembre	0,050
Saldo dividendo 2005	2006	19 giugno	22 giugno	0,080
Anticipo dividendo 2006	2006	20 novembre	23 novembre	0,053
Saldo dividendo 2006	2007	18 giugno	21 giugno	0,087

¹Terna ha adottato una politica che prevede il pagamento di dividendi due volte l'anno.

Comunicazione finanziaria e *roadshow*

La trasparenza e l'immediatezza delle informazioni sono alla base del rapporto tra Terna e i suoi investitori istituzionali e individuali. Tramite le funzioni *Investor Relations* e Segreteria Societaria, Terna ha impostato un dialogo costante e proficuo con gli operatori di mercato e gli azionisti *retail*.

A tal fine sono stati predisposti punti di contatto specificatamente dedicati agli investitori non istituzionali (numeri telefonici: 06 8313 8136 e 06 8313 8359; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@terna.it); e agli investitori istituzionali (numeri telefonici: 06 8313 8106 e 06 8313 8145; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@terna.it).

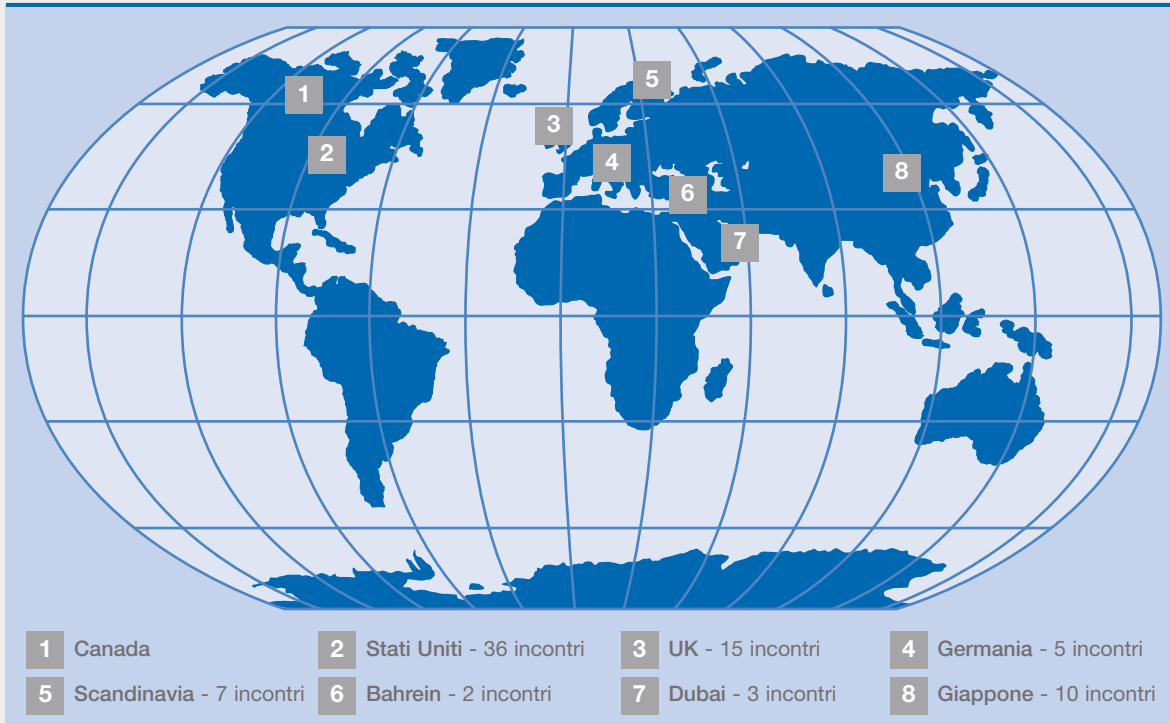
In Terna, l'obiettivo di creare valore per gli azionisti si traduce anche in un'accurata ricerca della massima trasparenza nei rapporti con gli investitori e la comunità finanziaria, al fine di consentire agli azionisti ed al mercato finanziario di valutare tutte le leve di creazione di valore della società.

Il 2006 è stato il primo anno dopo l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete di Trasmissione Nazionale: l'Azienda ha consolidato un nuovo ruolo che ne ha aumentato le responsabilità nei confronti della collettività. Il profondo cambiamento - che ha visto anche un cambio di controllo azionario e l'arrivo di un nuovo *management* - ha reso necessario un forte investimento nella comunicazione finanziaria, per spiegare al mercato non solo i risultati ottenuti ma, soprattutto, gli obiettivi strategici di lungo periodo.

Il 31 gennaio del 2006 si è tenuto a Milano un incontro con la comunità finanziaria ed i *media* per la presentazione delle strategie aziendali. L'incontro è diventato un appuntamento annuale: si è tenuto nuovamente, con le stesse modalità, il 31 gennaio 2007. Nel corso dell'incontro, il Presidente Luigi Roth e l'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo illustrano agli investitori i piani d'investimento futuri, i programmi di efficienza operativa, i *target* di qualità e sicurezza della rete così come la filosofia e i criteri che guidano la ricerca di opportunità di crescita, anche internazionali. Un'attenzione particolare è sempre riposta nel percorso di ottimizzazione della struttura del capitale e nella politica dei dividendi.

L'attività di comunicazione si è molto intensificata tra settembre 2006 e aprile 2007, con un programma di *roadshow* su scala mondiale. Il *top management* ha incontrato direttamente "a casa loro" circa 90 istituzioni finanziarie, azioniste o potenziali azioniste, in 8 paesi e 18 tra le maggiori piazze finanziarie mondiali (tra cui Londra, Francoforte, New York, Boston, Tokyo, Dubai).

ROADSHOW DA SETTEMBRE 2006 AD APRILE 2007



Nel corso dell'anno, non sono mancati anche incontri *one to one* o *group meetings* presso la sede di Roma e la partecipazione a conferenze di settore (*Utilities Conference*). In occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali) e in caso di operazioni di M&A rilevanti, la Società organizza *conference call* con contestuale *webstreaming* sul sito internet. La partecipazione *live* agli eventi tramite i due canali supera mediamente le cinquanta persone, tra cui i circa venticinque analisti che seguono il titolo e pubblicano ricerche.

La partecipazione degli azionisti all'assemblea per l'approvazione del bilancio ha segnato nel 2007 una crescita di circa il 6% del capitale sociale rappresentato, dovuta principalmente dalla partecipazione di fondi esteri.

	24 maggio 2007	27 aprile 2006	2 novembre 2005
Rappresentanza del capitale sociale	49,7%	43,3%	43,6%
Azionisti rilevanti e Banca d'Italia	40,5%	41,1%	42,4%
Altri Azionisti ²	9,2%	2,2%	1,2%

² L'incremento è dovuto alla maggiore partecipazione dei fondi esteri (9,2%, di cui Pictet 5,1%). Oltre ad americani ed europei, hanno depositato azioni anche fondi australiani, canadesi, giapponesi, arabi, cinesi di Hong Kong.

Il rapporto con i fornitori

In Terna gli appalti di lavoro, le forniture e i servizi sono affidati in base all'esito di procedure di gara che assicurano alle imprese partecipanti la massima trasparenza, l'obiettività e la parità di trattamento. Queste procedure rispettano la normativa vigente in materia, il Codice etico e il Modello 231 di Terna.

Obiettivo di Terna è quello di migliorare costantemente la propria politica degli acquisti con azioni di riduzione dei prezzi d'acquisto, garantendo comunque alti livelli qualitativi, attraverso la valutazione continua dei fornitori per mezzo di un sistema di *vendor rating* e con la ricerca di soluzioni tecniche e funzionali che permettano di mantenere le prestazioni raggiunte, a prezzi economici inferiori. Inoltre viene attuata una politica di approvvigionamento di tipo "*just in time*" al fine di ridurre il deposito di materiale alle sole scorte di sicurezza.

Il punto d'incontro tra Terna e i fornitori è rappresentato dal "portale degli acquisti", specifica sezione del sito internet aziendale. Sul portale possono essere consultati i bandi di gara e i gruppi merceologici attivi, si può inoltre partecipare alle aste e gare *on line*, che sono strutturate e gestite con modalità controllate che assicurano trasparenza e al contempo la necessaria riservatezza, e si può inoltre effettuare *on-line* il procedimento di qualificazione.

Con la volontà di massimizzare l'efficacia del processo e agevolare i fornitori nella fruizione del portale, nel 2006 Terna ha avviato una ridefinizione dei requisiti tecnico/funzionali per l'implementazione di un nuovo sistema informativo per i diversi ambiti di *e-procurement* (qualificazione, gare *on-line*, uso di cataloghi *on-line*).

Terna è interessata per il suo *core business* a forniture, lavori e servizi nei settori della trasmissione di energia elettrica, delle telecomunicazioni, dell'*information technology*, dell'immobiliare e della ricerca. I fornitori interessati a questi gruppi merceologici, per partecipare ai bandi di gara, devono registrarsi e candidarsi alla qualificazione. Il procedimento di qualificazione dei fornitori permette a Terna di valutare che le imprese che intendono partecipare alle proprie gare risultino idonee quanto a solidità economica e tecnico/organizzativa e che posseggano la certificazione di qualità ISO.

Oltre a questi criteri, dal 2006, sono state inserite clausole nei contratti per assicurare una maggiore garanzia sulle politiche ambientali e sul trattamento del personale dei fornitori.

Nel 2006 si registrano le seguenti novità:

- l'introduzione in regime di qualificazione di tre nuovi comparti merceologici di cui uno di *core business* e due relativi al settore ICT;
- l'aggiornamento dei requisiti di tre comparti merceologici mirato al rafforzamento della componente tecnico/organizzativa e alla migliore qualità nella gestione della sicurezza ed ambientale;
- al fine di ottimizzare il processo di qualificazione, è stata svolta un'analisi mirata alla razionalizzazione dei comparti in regime in qualificazione, che ha determinato l'accorpamento di due comparti e l'eliminazione di tre comparti ritenuti non più strategici.

L'elenco dei fornitori qualificati viene costantemente aggiornato anche nel caso si presentino delle problematiche che inducano la revoca o la sospensione della qualificazione stessa. Questo permette a Terna di poter fare affidamento in qualsiasi momento, per i propri acquisti, ad aziende che abbiano un'accertata qualità tecnica ed economica.

La Direzione Acquisti e Appalti elabora periodicamente un rapporto sul processo degli approvvigionamenti, in cui viene illustrato l'andamento degli acquisti, che permette di controllarne la conformità rispetto alla pianificazione iniziale. Inoltre viene indicato lo stato delle qualificazioni in corso di validità e quelle in corso di valutazione e vengono espressi i principali indicatori di *performance* del processo.

I NUMERI DEGLI ACQUISTI

	2006	2005
Comparti qualificati (al 31.12)	35	36
Imprese idonee in Albo Fornitori (al 31.12)	238	229
Imprese qualificate (nel corso dell'anno)	65	60
Fornitori contrattualizzati (al 31.12)	1.696	1.582

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE ADOTTATE (% SUGLI IMPORTI AGGIUDICATI)

	2006	2005
Gare europee	85,7%	63,6%
Gare non europee	8,6%	26,8%
Prescritti	5,7%	9,7%

Il rapporto con gli operatori del sistema elettrico

Per la rilevanza del servizio in concessione sul complesso delle attività e dei ricavi della società, i clienti di Terna sono in primo luogo gli operatori del settore elettrico. Essi si rivolgono a Terna per accedere al servizio di trasmissione e dispacciamento. Terna opera in regime di concessione perché la Rete di Trasmissione Nazionale è un monopolio.

I rapporti commerciali che gli operatori instaurano con Terna sono perciò regolati dall'Autorità di settore e per molti aspetti trovano definizione nel Codice di Rete. Ai comportamenti dettati dal quadro regolatorio, Terna affianca una costante attenzione alle esigenze degli operatori, con i quali dialoga e collabora per la definizione di soluzioni che possono poi dar luogo a modifiche del Codice di Rete secondo le procedure previste.

I rapporti commerciali legati al servizio in concessione riguardano il servizio di trasmissione e quello di dispacciamento. Nel servizio di trasmissione, gli operatori connessi alla RTN che immettono energia elettrica in rete (proprietari degli impianti di produzione) e quelli che la prelevano (distributori), pagano a Terna un corrispettivo di trasporto per l'utilizzo della rete. Nell'ambito del servizio di dispacciamento, l'attività svolta da Terna è finalizzata ad assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi, intervenendo in tempo reale a fronte di deviazioni dall'assetto previsto per mantenere i corretti livelli di tensione e frequenza sull'intera rete. L'attività, fondamentale per il servizio elettrico, consente in particolare il buon esito delle compravendite di energia e, tramite il calcolo delle partite fisiche effettivamente immesse e prelevate, la valorizzazione degli scostamenti rispetto agli impegni contrattuali. Le controparti di tale servizio (utenti del dispacciamento, secondo il Codice di Rete) sono i soggetti responsabili di unità di immissione e di prelievo, che vendono o comprano energia attraverso contratti stipulati direttamente tra loro (contratti bilaterali) o alla Borsa dell'energia elettrica.

Gli utenti del dispacciamento sono, dal lato delle immissioni i produttori o loro delegati, dal lato dei prelievi i *trader*, pochi grandi clienti liberi e l'Acquirente Unico. Con gli utenti del dispacciamento, Terna stipula un contratto che regola - in base al Codice di Rete - gli obblighi reciproci.

In base ai contratti bilaterali di compravendita di energia o alle offerte di vendita e acquisto di energia presentate in Borsa, ciascun operatore assume obbligazioni commerciali di immissione o prelievo di energia per ciascuna ora del giorno successivo, secondo un programma vincolante. Nel caso in cui nel tempo reale

vi siano differenze tra tali obbligazioni e i valori reali di energia immessa o prelevata, queste vengono regolate con Terna che è responsabile di attivare risorse al fine di compensare tali sbilanciamenti.

Gli oneri relativi agli sbilanciamenti vengono fatturati da Terna agli utenti del servizio di dispacciamento secondo regole stabilite dall'autorità di settore. Per consentire agli utenti interessati la possibilità di un tempestivo controllo e riscontro delle fatturazioni, Terna ha sviluppato un'apposita sezione del sito internet, ad accesso riservato, dove vengono messe a disposizione del singolo utente tutte le misure fisiche che lo riguardano.

Nel sito vengono anche fornite indicazioni su come contattare specifiche funzioni di Terna per le richieste di chiarimenti o la segnalazione di discrepanze. Attraverso la messa a punto di questo canale di contatto diretto con gli operatori del settore elettrico con i quali intrattiene rapporti commerciali, Terna persegue una relazione basata sulla trasparenza, la correttezza e - nei limiti imposti dalle regole di settore - sull'attenzione al cliente.

Con le stesse finalità, nel corso del 2006 è stato avviato un programma sperimentale - con una primaria società di distribuzione - per la messa a punto di un sistema di misura dei prelievi dalla RTN che consentirà, una volta esteso, un puntuale riscontro dei dati sull'energia prelevata dai distributori.

RAPPORTI CONTRATTUALI DI TERNA CON OPERATORI DEL SETTORE ELETTRICO³

Natura economica	Soggetti	Numero soggetti 2006	Numero soggetti 2005
Corrispettivo di trasmissione Distributori	Distributori direttamente connessi alla RTN	21	21
Corrispettivo di trasmissione Produttori	Titolari impianti di produzione	1.007	260
Corrispettivi di dispacciamento	Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e <i>Trader</i>)	70	74 ⁴
	Utenti del dispacciamento in prelievo (<i>Trader</i> e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	97	90

³ Il numero è riferito al perimetro delle unità fisiche ubicate in Italia a dicembre di ciascun anno.

⁴ Nel Rapporto di sostenibilità 2005 erano stati presi in considerazione esclusivamente gli utenti del dispacciamento in immissione titolari di unità di produzione rilevanti (54).

Tra il dicembre 2005 e il dicembre 2006 si è verificato un consistente incremento degli operatori soggetti a fatturazione del corrispettivo CTR produttori. Questo fenomeno è da ascrivere a due cause:

- entrata in esercizio di circa 200 nuovi impianti di piccola taglia (potenza < 10 MVA);
- completamento dell'attività di censimento dell'anagrafica ai fini della fatturazione del corrispettivo CTR di impianti di piccola taglia (potenza < 10 MVA) che, se pur numerosi, rappresentano solamente l'1% circa del totale energia assoggettabile a CTR.

“

CERCARE UN GIUSTO
EQUILIBRIO TRA ESIGENZE
DEL SISTEMA ELETTRICO
E SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
E DEL TERRITORIO:
QUESTO È IL NOSTRO
APPROCCIO
ALLE PROBLEMATICHE
AMBIENTALI,
NELLA GESTIONE
OPERATIVA
E NELLA PIANIFICAZIONE
DI NUOVI INVESTIMENTI

”



LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE



CONTESTO, MODALITÀ DI GESTIONE E OBIETTIVI

La ricerca di un giusto equilibrio tra esigenze energetiche e salvaguardia dell'ambiente e del territorio, corrisponde per Terna alla ricerca di soluzioni appropriate per assicurare al Paese l'energia elettrica di cui ha bisogno alle migliori condizioni di affidabilità, costo e sostenibilità ambientale.

L'attività di Terna consiste nella fornitura del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, che viene svolto mediante la rete elettrica ad alta tensione. Sotto il profilo ambientale quindi, l'impatto più evidente di questa attività non sta tanto nell'utilizzo di risorse naturali o nell'emissione di sostanze inquinanti, quanto nella presenza fisica delle linee e delle stazioni elettriche e nella loro interazione con l'ambiente circostante, naturale e antropizzato.

La crescente sensibilità ambientale e la diffusa opposizione locale alla realizzazione di nuove infrastrutture - un tratto caratteristico di molti paesi industrializzati e sicuramente della realtà italiana - ha indotto negli ultimi anni Terna a sviluppare un approccio di grande attenzione alle esigenze del territorio, spesso coincidenti con richieste di protezione di ambienti naturali. La strada scelta è quella della concertazione con istituzioni del territorio (regioni, province, comuni, enti parco ecc.) al fine di considerare le esigenze ambientali fin dalle prime fasi della pianificazione delle nuove linee e di tenerne poi conto in modo sempre più dettagliato fino alla fase di realizzazione (si veda il paragrafo su "L'applicazione sperimentale della procedura VAS" negli Approfondimenti).

Il rispetto dell'ambiente e del territorio sono le credenziali con le quali Terna vuole instaurare un rapporto di fiducia con le Autorità centrali (es. Ministeri, Autorità di regolazione di settore) e con le istituzioni locali che sono anche depositarie del potere autorizzativo per le nuove infrastrutture. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con gli interessi di Terna a realizzare i propri investimenti di sviluppo della rete e con l'interesse più generale della collettività per la continuità, la sicurezza e l'efficienza del servizio elettrico. Questo approccio vale sia in Italia sia in Brasile, con implicazioni al momento più rilevanti in Italia, dove le attività di realizzazione di nuove linee fanno stabilmente parte del *core business*.

Un aspetto particolarmente rilevante in tal senso sono gli interventi di eliminazione di linee esistenti rese obsolete dal potenziamento di altri tratti di linea o dalla realizzazione di nuove linee e stazioni: in questi interventi - detti "razionalizzazioni" - il numero di km di linee eliminate è spesso superiore a quello delle linee realizzate, con un effetto netto di liberazione del territorio dalla presenza di infrastrutture elettriche (si veda l'Indicatore EN13).

Nel corso del 2006, l'attenzione di Terna per l'impatto ambientale delle proprie attività si è focalizzata maggiormente sulla gestione degli impianti - linee, stazioni e uffici - già esistenti. È stato avviato il processo preparatorio per la certificazione ISO14001, che ha visto nel primo semestre del 2007 il completamento dell'analisi ambientale iniziale e l'identificazione degli impatti ambientali più significativi.

Tra questi si segnalano in particolare:

- l'emissione di campi elettrici e magnetici;
- l'impatto visivo di linee e stazioni;
- l'impatto delle linee sulla biodiversità, con particolare riferimento all'avifauna;
- i rifiuti speciali e il loro smaltimento.

A questi si aggiungono le emissioni di gas serra. Terna non produce energia elettrica, quindi l'emissione di gas serra non è un correlato tipico delle sue attività, tanto che la Società non è soggetta a vincoli derivanti dal Protocollo di Kyoto né a schemi di *emission trading*. L'attenzione alle emissioni - che si traduce soprattutto nel controllo delle perdite di SF₆, un gas presente in alcune apparecchiature di stazione, e nel controllo delle emissioni degli automezzi della flotta aziendale - è pertanto frutto di una sensibilità di ordine generale al problema del cambiamento climatico. Va peraltro segnalato che gli investimenti previsti dal Piano di sviluppo della rete elettrica possono esercitare effetti positivi indiretti sulla riduzione di emissioni da parte del sistema elettrico nazionale (si vedano l'Indicatore EN 17 e il paragrafo "Piano di sviluppo e sostenibilità ambientale" negli Approfondimenti).

Su tutti questi aspetti Terna sta predisponendo un apposito sistema di gestione e un accurato monitoraggio che permetterà anche la definizione di obiettivi di *performance*. Il monitoraggio dei principali dati ambientali è peraltro già effettuato, ed è in parte esplicitato negli Indicatori di *performance* ambientale G3 riportati in questo capitolo e nelle "Tavole degli indicatori" addizionali; in alcuni casi la qualità di questi dati, specie quando frutto di stime, sarà migliorata da un nuovo programma di monitoraggio caratterizzato da maggior copertura del complesso delle attività e delle strutture aziendali.

Per quanto riguarda il 2007, l'obiettivo principale è proprio la definizione del sistema di gestione ambientale e l'ottenimento della certificazione ISO14001. In relazione a questo obiettivo, è iniziato nella prima parte del 2007 anche un programma di formazione per coloro che saranno chiamati a mettere in atto il sistema di gestione a livello operativo, e a coloro che ne dovranno verificare la corretta applicazione.

Altri obiettivi del 2007 sono la messa a punto di un programma di controllo delle perdite di SF₆, l'avvio di progetti di collaborazione con primarie associazioni ambientaliste, e la definizione di una politica ambientale. In prima battuta, la politica ambientale ed il sistema di gestione ambientale avranno per oggetto le attività di Terna in Italia, con l'intento di estendere un approccio analogo anche alle attività in Brasile.

La politica ambientale è, come si è detto, ancora in fase di definizione. In base al materiale disponibile, è possibile anticiparne i punti qualificanti. Innanzitutto, l'impegno ambientale è inquadrato in una premessa: la ricerca di soluzioni per minimizzare gli effetti negativi sull'ambiente può andare anche al di là delle disposizioni di legge, ove questo però non comprometta la tutela degli altri interessi generali che Terna è chiamata a garantire: sicurezza e continuità del servizio elettrico, mantenimento in efficienza del sistema elettrico, suo adeguamento alle necessità produttive e di consumo del paese, parità di accesso alla rete per gli operatori del settore.

Con questa condizione, gli impegni di Terna prendono alcuni specifici orientamenti:

- nella pianificazione degli investimenti di sviluppo della rete, ascolto delle esigenze espresse dalle istituzioni territoriali e ricerca di soluzioni condivise;
- nella realizzazione, gestione e manutenzione della rete, adozione di procedure in linea con le norme di legge e, ove possibile, con obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale;
- nel rapporto con i fornitori, richiesta di graduale adeguamento agli *standard* di rispetto dell'ambiente adottati da Terna;
- in materia di campi elettromagnetici, rispetto rigoroso delle norme e attenzione agli sviluppi degli studi scientifici; contributo a una corretta rappresentazione e comprensione del fenomeno;
- in tema di biodiversità, impegno a contenere l'impatto degli impianti, in particolare sull'avifauna, con interventi di mitigazione da mettere a punto anche con programmi concordati con associazioni ambientaliste (si vedano in proposito anche gli Indicatori EN12 e EN14);
- in tema di cambiamento climatico, riconoscimento della rilevanza del problema e impegno ad azioni che favoriscano la riduzione delle emissioni di gas serra.

In termini organizzativi, la responsabilità ambientale risulta suddivisa in varie funzioni aziendali. Gli indirizzi sono adottati dal Vertice in base a indicazioni elaborate dalla funzione di Responsabilità sociale (Relazioni esterne e comunicazione) consultando le direzioni interessate. Il sistema di gestione ambientale - integrato

con quello della Qualità - è messo a punto e aggiornato dalla Direzione Sicurezza aziendale.

L'applicazione degli indirizzi politici e delle procedure previste dal Sistema di gestione ambientale sono applicate dalla Direzione *Operation* Italia, nelle sue articolazioni territoriali. In particolare, la funzione Ambiente (Pianificazione e sviluppo rete) segue la considerazione delle variabili ambientali nella fase di concertazione con gli enti locali e fornisce un contributo di competenza per le iniziative aziendali in campo ambientale; l'Ingegneria studia soluzioni tecnologiche innovative per la riduzione degli impatti ambientali.

INDICATORI G3 DI PERFORMANCE AMBIENTALE

EN3 - EN4

Consumo diretto e indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria

Perimetro: Terna S.p.A.

La trasmissione di energia elettrica richiede il consumo diretto di energia solo per alcune attività di supporto al ciclo produttivo:

- carburante per gli automezzi aziendali (utilizzati per ispezioni alle linee, riparazione guasti, e altre attività correlate in particolare con la manutenzione di linee e stazioni);
- gasolio per i gruppi elettrogeni di emergenza, che entrano in funzione solo in caso di mancanza di energia elettrica - normale fonte di alimentazione degli apparati - proprio per garantire il controllo e il ripristino del normale funzionamento del sistema elettrico;
- gasolio e metano per il riscaldamento, in particolare degli uffici.

Al momento, automezzi ed impianti di Terna sono alimentati con fonti di energia non rinnovabili.

Il consumo indiretto di energia coincide con l'energia elettrica utilizzata per usi di ufficio e di stazione elettrica.

La tabella seguente riporta i consumi diretti e indiretti di energia con riferimento al 2006.

I valori sono stimati sulla base di una parte degli impianti o di un periodo dell'anno; per varie ragioni - ad esempio contratti di affitto *full-service* per parte degli edifici e *leasing* delle autovetture - i dati puntuali di consumo non sono infatti tutti direttamente raccolti da Terna. Le stime sono effettuate al meglio dei dati disponibili; eventuali miglioramenti nella raccolta delle informazioni e nell'accuratezza delle stime saranno oggetto di definizione nell'ambito del sistema di gestione ambientale Terna ha in programma di adottare entro il 2007.

CONSUMI DIRETTI E INDIRETTI DI ENERGIA

	Fonte di energia	Unità di misura	Quantità	Fattori di conversione	gigajoules
CONSUMI DIRETTI					
Automezzi	benzina	tonnellate	421	44,80	18.862
	gasolio	tonnellate	1.274	43,33	55.182
Gruppi elettrogeni e riscaldamento	gasolio	tonnellate	138	43,33	5.962
Riscaldamento	metano	metri cubi (migliaia)	680	39,01	26.539
Totale					106.545
CONSUMI INDIRETTI					
Alimentazione stazioni e uffici	energia elettrica	gigawattore (GWh)	150	3.600	540.000
Totale					540.000

I dati relativi agli anni precedenti il 2006 non sono disponibili in quanto allora gestiti dalla *holding* del Gruppo di cui Terna era parte; la necessità di stimare, anche per il 2006, parte dei dati di consumo riflette la transizione a un controllo diretto degli *asset*. Si può tuttavia ragionevolmente ritenere che i consumi del parco auto e dell'alimentazione delle stazioni non abbiano subito variazioni significative nel periodo 2004-2006, mentre l'alimentazione e il riscaldamento degli uffici hanno richiesto maggiori consumi per via dell'aumento di personale e dei relativi spazi.

EN11

Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati, o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette

Perimetro: Terna S.p.A.

Considerata la rilevanza della prossimità di aree protette o comunque di interesse naturalistico per il rischio di impatto negativo degli impianti di Terna sull'avifauna, l'interazione tra le linee e tali aree è costantemente monitorata. Data l'estensione della rete su tutto il territorio nazionale, lo strumento principale di identificazione dei tratti di linea critici è una banca dati territoriale molto completa, popolata con dati provenienti da Regioni e Ministeri. Tali dati sono stati acquisiti o attraverso protocolli di scambio dati o in maniera indiretta da società terze. I dati raccolti sono stati uniformati ed inseriti in un sistema cartografico *standard* a livello nazionale. Oltre alla localizzazione delle linee elettriche, le principali informazioni della banca dati riguardano aspetti geologici, idrogeologici e litologici, tra i quali si segnalano:

- elenco ufficiale aree protette; parchi fluviali, parchi naturali, riserve, parchi nazionali terrestri e marini;
- siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS);
- *important bird areas* (IBA);
- carta rischio del paesaggio;
- vincoli legislativi e confini amministrativi;
- siti inquinati nazionali;
- grado di sismicità;
- dati climatici.

Con il supporto della banca dati, Terna ha effettuato un inventario delle possibili interferenze tra le proprie strutture (linee) e le aree protette o ad elevata biodiversità, incrociando i dati relativi alla rete elettrica con quelli

di natura territoriale, presenti nella banca dati, attraverso i più accreditati strumenti GIS (*Geographic Information System*). Considerando tutti i tipi di aree protette definiti da varie normative (parchi nazionali e regionali, riserve nazionali e regionali, SIC - siti di interesse comunitario, ZPS - zone a protezione speciale), ed eliminando le sovrapposizioni, l'11,4% della rete elettrica di Terna (circa 4.400 km) risulta attraversare un'area protetta per tratti di entità variabile da poche centinaia di metri ad alcune decine di chilometri. A titolo di confronto, si segnala che le suddette aree protette coprono un superficie pari al 22,1% del territorio nazionale italiano, sempre al netto delle sovrapposizioni.

Il sistema cartografico informatizzato consente di ripetere l'inventario periodicamente, per tenere conto della evoluzione della rete elettrica e del perimetro delle aree protette.

EN12

Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette

Perimetro: Gruppo

In Italia, gli impianti di Terna sono presenti in modo diffuso su tutto il territorio nazionale con una rete la cui estensione è di quasi 40.000 km. La relazione della rete con l'ambiente naturale circostante e il suo impatto sulla biodiversità assume diverse caratterizzazioni nella fase di costruzione di nuove linee e in quella di esercizio di linee esistenti. Nella fase di costruzione di nuove linee, l'impatto sulla biodiversità è legato alle attività di cantiere: apertura di passaggi per arrivare ad erigere i tralicci, escavazione del suolo, rimozione di materiali residui. L'intervento di realizzazione di nuove linee e stazioni impone particolare attenzione se avviene in prossimità o all'interno di aree protette.

Una volta costruita la linea, la relazione con la biodiversità è duplice. Da un lato, il tracciato della linea può costituire un fattore di accrescimento della biodiversità e di protezione di alcune specie. Ad esempio, quando le linee attraversano vaste zone aperte o estese aree con monoculture cerealicole, i tralicci e le loro basi costituiscono delle "isole" di concentrazione della biodiversità. Le basi dei tralicci, soprattutto quelli più grandi che sostengono linee ad alta tensione, sono le uniche zone risparmiate dall'agricoltura intensiva e sottratte all'attività di lavorazione e trasformazione del terreno. Sono le zone in cui fioriscono erbe spontanee e rovi e in cui i roditori selvatici trovano rifugio perché i loro sistemi di tane non sono distrutti periodicamente dalle attività di aratura. Sono anche quelle intorno a cui i predatori dei roditori - gli uccelli rapaci - si concentrano. Gli uccelli, e in particolare i rapaci, utilizzano infatti comunemente le linee elettriche e i tralicci sia come punti di osservazione del territorio sia come strutture per la nidificazione.

Dall'altro, la presenza delle linee ha effetti potenzialmente negativi sulla biodiversità, che riguardano in particolare gli uccelli. Mentre il rischio di elettrocuzione non dovrebbe riguardare gli impianti di Terna, in quanto è legato allo spazio ridotto tra i conduttori che caratterizza le linee a bassa e media tensione¹ e che può determinare la folgorazione degli uccelli - soprattutto se grandi - che ne attraversano il percorso, le linee ad alta tensione possono essere pericolose in particolare per il rischio di collisione. L'effettivo verificarsi delle collisioni dipende dalla densità della fauna avicola e dalla frequenza dei transiti in volo in prossimità delle linee. I fattori rilevanti in tal senso sono le rotte degli uccelli migratori - particolarmente importanti in Italia che è un paese "ponte" dall'Europa verso l'Africa - la dislocazione delle zone umide sul territorio, la presenza di aree protette, riserve, parchi. In ogni caso, si può escludere che la presenza degli impianti di Terna possa minacciare la sopravvivenza di specie protette; una verifica puntuale è attualmente in corso con riferimento alle specie minacciate riportate nella lista rossa dell'*International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources* (IUCN). In Brasile, il monitoraggio dell'impatto sulla biodiversità e sulle aree protette è condotto congiuntamente con gli organi federali di IBAMA (*Istituto Brasileiro do Medio Ambiente e dos Recursos Naturais Renovaveis*) e di FUNAI (*Fundação Nacional do Indio*). Quest'ultimo organismo controlla e verifica la manutenzione e lo stato delle strade di accesso agli impianti (sottostazioni e linee) che si trovano in particolari aree protette e ad alto impatto ambientale.

EN13

Habitat protetti o ripristinati

Perimetro: Terna S.p.A.

Interventi di compensazione e mitigazione ambientale sono normalmente previsti come elemento degli accordi con Regioni ed enti locali che precedono l'autorizzazione alla realizzazione di nuove linee. Gli interventi più significativi per il ripristino ambientale sono però quelli di smantellamento di linee esistenti, effettuati nel quadro di razionalizzazioni della rete rese possibili dalla realizzazione di nuove linee. Ciò accade ad esempio quando il nuovo elettrodotto ha un livello di tensione superiore alle linee esistenti: diventa allora possibile la demolizione di tratti di linee già esistenti, con un saldo spesso positivo tra km di linee demolite e costruite.

¹ In Italia, data l'apertura alare delle specie avicole, le linee ad alta tensione non sono di norma reputate fonte di rischio di elettrocuzione, che è invece identificata come la più importante causa di mortalità per incidente degli uccelli sulle linee a bassa e media tensione. Lo studio scientifico di riferimento rimane quello di V. Penteriani, "L'impatto delle linee elettriche sull'avifauna", WWF Italia, Serie Scientifica n.4, 1998.

Nel 2006 gli interventi più significativi sono stati:

- la demolizione della linea Sondrio - Robbia (25 km, 130 tralicci);
- la rimozione - completata a febbraio 2007 - di due linee elettriche a 150 kV, per un totale di 12 km di linee e 28 tralicci, all'interno del Parco Molentargius - Saline in Sardegna.

Quest'ultimo intervento, che rientra tra le attività finalizzate al riassetto della rete elettrica a 150 kV dell'area di Cagliari al fine di rendere più sicuro il sistema elettrico locale, è particolarmente rilevante in termini di riduzione dell'impatto ambientale. Sono stati infatti asportati 10 tralicci collocati all'interno di uno stagno riconosciuto come area protetta di grande valore ambientale, in quanto divenuto un importante luogo di nidificazione del fenicottero rosa, una specie considerata in sfavorevole stato di conservazione (è una SPEC - *Species of European Conservation Concern*, cat. 3). La presenza della linea elettrica costituiva per i fenicotteri una costante fonte di pericolo di collisione, con numerosi episodi di impatto mortale relativi anche agli esemplari più giovani. Al posto dei tralicci, utilizzando i basamenti rimasti, è prevista l'installazione di isolotti adatti alla nidificazione dei fenicotteri. La rimozione degli ultimi tralicci è avvenuta alla presenza del Ministro per l'Ambiente, On. Alfonso Pecoraro Scanio.

Per una più completa valutazione del complesso di attività di ripristino ambientale che accompagnano un intervento di razionalizzazione della rete, è significativo il riferimento al progetto che interessa la Val d'Ossola, attualmente in fase realizzativa. In tale intervento, alla realizzazione di due nuove linee a 132 kV per complessivi 93 km, si accompagna lo smantellamento di quattro vecchie linee a 132 kV per 172 km in totale. La razionalizzazione comporterà una riduzione del 27% (42 ettari) delle aree di bosco soggette.

Oltre al beneficio dovuto ad una minore pressione sul territorio della rete elettrica, sono previste opere compensative di riqualificazione dell'*habitat* vegetale per 8,3 ettari, e altre opere di compensazione per 14,1 ettari, portando il bilancio complessivo a 22,4 ettari.

Tipologie degli interventi di ripristino ambientale:

- compensazioni: si bilancia il taglio forestale effettuato lungo le linee in progetto con la messa a dimora di individui arborei della stessa specie su superfici equivalenti;
- ricostruzione ambientale: si ricostruisce l'*habitat* della vegetazione nell'area individuata;
- miglioramento forestale: si migliora la biodiversità del bosco esistente con l'inserimento di specie autoctone di pregio.



Rimozione dei tralicci dall'Area Protetta dello stagno di Molentargius

EN14

Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità

Perimetro: Terna S.p.A.

L'approccio di Terna alla tutela della biodiversità è prima di tutto di tipo preventivo. Nella realizzazione di nuovi elettrodotti, Terna considera l'esigenza di preservazione degli aspetti naturalistici e paesaggistici attraverso l'adozione della Valutazione Ambientale Strategica come modalità di ricerca delle compatibilità a livello territoriale. Al pari di altre variabili territoriali, anche la biodiversità, e in particolare la presenza di aree protette, costituisce un input della pianificazione dello sviluppo della rete e della ricerca di consenso per la localizzazione di nuovi impianti.

Per quanto riguarda le linee già esistenti, Terna ha sperimentato sistemi di mitigazione.

Il sistema più collaudato è l'installazione, in tratti di linea caratterizzati da frequente transito di uccelli, di particolari dispositivi chiamati "dissuasori", che con l'ingombro e il rumore generato quando investiti dal vento, rendono le linee elettriche più facilmente percettibili dagli uccelli in volo. In diversi casi, l'installazione di dissuasori è stata sollecitata da associazioni ambientaliste.

Nel 2006 Terna ha avviato un confronto con le principali associazioni ambientaliste - soprattutto LIPU, parte di *Birdlife International* - al fine di identificare le aree naturalistiche - vicine o attraversate da linee elettriche - in cui è prioritario:

- intervenire sulla salvaguardia della fauna avicola;
- monitorare la situazione (incidenti di collisione e mortalità);

- installare le più appropriate misure protettive;
- verificare l'efficacia degli interventi con un monitoraggio successivo;
- sviluppare dei protocolli di intervento applicabili anche in altre situazioni.

Esiste comunque da parte di Terna la disponibilità a intervenire, anche in modo non programmato, su tratti di linea ove si siano verificati incidenti frequenti e problematici per l'ambiente naturale circostante.

Terna è anche impegnata da tempo a sperimentare usi alternativi delle proprie linee a vantaggio della biodiversità. Ad esempio, numerosi studi hanno messo in luce come le linee elettriche costituiscano punti di osservazione per l'attività di caccia degli uccelli rapaci, che si posano sui sostegni per via della loro altezza e anche della protezione che offrono dai predatori. Anche nel 2006 Terna ha mantenuto il supporto all'iniziativa "nidi sui tralicci", che nel corso degli ultimi anni ha consentito l'installazione di oltre 300 cassette adatte alla nidificazione dei rapaci. Il costante monitoraggio delle cassette da parte di un gruppo di ricercatori ha consentito di evidenziare un aumento della popolazione residente di gheppi nel Comune di Roma: da circa 60 coppie si è passati alle attuali circa 300 coppie residenti.

EN16

Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso

Perimetro: Terna S.p.A.

Le emissioni di gas serra collegate alle attività di Terna derivano da:

- consumo diretto di fonti di energia (benzina e gasolio per automezzi, gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento, metano per riscaldamento);
- consumo indiretto di fonti di energia (consumo di energia elettrica);
- perdite di SF₆ (esafluoruro di zolfo), un gas serra usato in apparecchiature di stazione per il suo elevato potere isolante.

La tabella seguente riporta una stima delle emissioni di CO₂ attribuibili direttamente o indirettamente alle attività di Terna. Il calcolo delle emissioni segue le indicazioni delle linee guida pubblicate dal *World Business Council for Sustainable Development* congiuntamente con il *World Resources Institute (The GHG Protocol. A Corporate Accounting and Reporting Standard)*. Nei termini del Protocollo, la tabella include le emissioni degli *Scope 1* e *Scope 2*. Non sono disponibili i valori relativi al 2004 e 2005 per le stesse ragioni esposte nell'indicatore EN3-4.

CONSUMI DIRETTI E INDIRETTI DI ENERGIA²

	Unità di misura	Quantità	Tonnellate di CO ₂
EMISSIONI DIRETTE			
Benzina per automezzi	tonnellate	421	1.306
Gasolio per automezzi	tonnellate	1.274	4.084
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	tonnellate	138	441
Metano per riscaldamento	metri cubi (migliaia)	680	1.488
Perdite di SF ₆	tonnellate	1,485	35.486
Totale emissioni dirette			42.805
EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica	gigawattore (GWh)	150	71.250
Totale emissioni indirette			71.250

² La conversione del consumo di energia elettrica in emissioni di CO₂ è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana (dati statistici 2005) e del *mix* dei combustibili utilizzato per tale produzione. Le importazioni sono assimilate alla produzione italiana; ciò implica una sovrastima delle emissioni in quanto l'energia importata è principalmente di fonte nucleare, totalmente assente nella produzione nazionale.

Dai dati risulta evidente che le principali fonti di emissioni di CO₂ attribuibili direttamente e indirettamente all'attività di Terna sono, in ordine decrescente:

- il consumo di energia elettrica (emissioni indirette);
- le perdite di SF₆;
- il combustibile utilizzato per gli autoveicoli aziendali.

Le perdite di SF₆ sono la principale fonte diretta di emissioni di gas serra da parte di Terna.

EN17**Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso**

Perimetro: Terna S.p.A.

Oltre a quelle corrispondenti al consumo di energia elettrica, vi sono altre emissioni indirette collegabili all'attività di Terna. Tra queste, assumono particolare rilievo le *perdite di rete*, definite come la differenza tra energia immessa dai produttori e consumi finali; le perdite rilevanti per Terna sono solo quelle associate alla rete di trasmissione. Dal punto di vista tecnico, le perdite sono un aspetto ineliminabile: dipendono dalla resistenza dei conduttori al passaggio dell'energia elettrica e sono direttamente proporzionali alla corrente trasportata, alla distanza tra i punti di generazione e di consumo e inversamente proporzionali ai livelli di tensione.

Ad oggi, la distinzione tra perdite attribuibili rispettivamente alla trasmissione e alla distribuzione è stimata sulla base di una configurazione-tipo dei transiti di energia elettrica sulla rete di trasmissione e sulla base di coefficienti tecnici (perdite sulle linee, per effetto corona proporzionale alla tensione e per effetto joule

proporzionale alla corrente, perdite sui trasformatori). In base a tali stime, le emissioni di CO₂ associate alle perdite di rete sono le seguenti:

- perdite di rete 4.458 GWh
- emissioni di CO₂ 2.117.533 tonnellate equivalenti

I valori riportati sono stati calcolati con riferimento a dati 2005 e aggiornati al 2006 applicando lo stesso incremento (+2,2%) registrato dai consumi elettrici nazionali.

Terna sta sviluppando in accordo con i distributori un progetto di misura diretta dei prelievi - le immissioni sono già misurate - dalla RTN; le misure dirette consentiranno una valutazione effettiva e non solo teorica delle perdite di rete. In ogni caso, anche dai dati stimati si ricava che la dimensione delle emissioni associate alle perdite di rete è molto superiore alle altre emissioni - dirette e indirette - collegate all'attività di Terna.

È però necessario specificare che Terna può solo concorrere a determinare l'entità delle perdite, che non sono completamente sotto il suo controllo. Per spiegare questo punto è utile distinguere tra operazioni di dispacciamento e attività di sviluppo della rete.

Le operazioni di dispacciamento sono necessarie per garantire il costante equilibrio tra immissioni e prelievi ed evitare l'insorgere di problemi di sicurezza della rete e di disservizi. Tali operazioni avvengono, secondo criteri regolamentati, nel quadro degli assetti produttivi determinati dal mercato dell'energia, e non possono pertanto essere condizionate da Terna all'obiettivo di minimizzare le perdite. Va peraltro osservato che il mercato dell'energia implicitamente favorisce le produzioni più efficienti, e implica perciò una tendenza alla riduzione delle emissioni di entità largamente superiore a quella delle perdite di rete.

A parità di assetti produttivi, le attività di sviluppo della rete determinerebbero maggiore efficienza e perciò una riduzione delle perdite. Tuttavia, lo sviluppo della rete consente il verificarsi di assetti produttivi prima non possibili e permette altresì la crescita dei consumi. Inoltre, lo stesso sviluppo della rete è in parte dettato dall'esigenza di connettere nuovi impianti, la cui localizzazione non è decisa da Terna. L'effetto complessivo sulle perdite delle azioni di sviluppo della rete non è pertanto predeterminabile, né sotto il controllo dell'operatore di trasmissione: altri fattori possono più che compensare l'aumento di efficienza derivante dallo sviluppo della rete. Ciò vale sia in termini di entità assoluta delle perdite, sia in termini di incidenza delle perdite sul totale dell'energia consumata.

EN18**Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti**

Perimetro: Italia

Terna ha come *business* la trasmissione dell'energia elettrica e non possiede attività di produzione, che nel settore elettrico - e tra tutte le attività in generale - sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas serra. Per questo motivo Terna non è soggetta ad obblighi di riduzione delle emissioni secondo gli obiettivi di Kyoto, né a schemi di *emission trading* di qualsiasi tipo. La scelta di Terna di impegnarsi comunque nel contenere le proprie emissioni è perciò completamente volontaria; solo nel corso del 2006 si sono effettuati i primi calcoli delle emissioni dirette e indirette (si veda il punto EN16) e per il 2007 si attende al definizione di due programmi di intervento:

- un programma di contenimento delle perdite di SF₆, basato sulla individuazione precoce delle guarnizioni da sostituire e sulla ricerca di soluzioni tecnologiche che aumentino la tenuta degli apparati;
- uno studio di fattibilità relativo al risparmio energetico nelle stazioni elettriche, finalizzato a valutare la possibilità di ridurre il consumo di energia elettrica per usi di stazione.

Entrambi i programmi sono ancora in fase di definizione e non è possibile al momento individuare a quale riduzione delle emissioni sia ad essi associabile. Si osserva però che i due programmi interessano le due principali fonti di emissioni dirette di gas serra specifiche di Terna.

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE ALL'ENERGIA SOSTENIBILE
6-12 novembre 2006

Cambia energia, pensa al futuro.

Terna è lieta di annunciare in collaborazione con LIPU il progetto:
"Sostenibilità nella Riserva Naturale Oasi LIPU di Crava Morozzo"

Iniziativa congiunta Terna-Lipu nell'ambito della Settimana Unesco di Educazione all'Energia Sostenibile

EN22**Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento**

Perimetro: Terna S.p.A.

PRODUZIONE E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

		2006	2005	2004
Rifiuti prodotti - totale	ton	8.282,6	7.291,6	5.086,1
Recupero rifiuti	%	92,7	89,2	82,0
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI:				
- quantitativo prodotto	ton	4.894,8	3.640,2	3.994,1
- quantitativo conferito per recupero	ton	4.549,4	3.008,0	3.296,1
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI:				
- quantitativo prodotto	ton	3.387,8	3.651,4	1.091,9
- quantitativo conferito per recupero	ton	3.128,4	3.497,1	873,4

I rifiuti considerati sono quelli derivanti dal processo produttivo. Sono esclusi quelli prodotti da attività di servizio (uffici). Il monitoraggio dei dati sui rifiuti è uno degli elementi del Sistema di Gestione Ambientale in corso di definizione nel 2007 secondo le linee guida ISO 14001; tale sistema prevede l'estensione delle rilevazioni ai rifiuti degli uffici.

Il quantitativo di rifiuti prodotti in ciascun anno risente della pianificazione delle attività di rinnovamento di linee e apparecchiature, che può mostrare discontinuità nel tempo. Nel triennio considerato, i rifiuti prodotti - sia pericolosi sia non pericolosi - segnano una tendenza crescente, spiegata dalla dinamica della sostituzione di apparecchiature e degli smantellamenti di linee. Tra il 2004 e il 2005 la crescita ha riguardato in particolare i rifiuti pericolosi, in calo nell'anno successivo; per i rifiuti non pericolosi - derivanti soprattutto dallo smantellamento delle linee: sostegni, conduttori e cavi - sono cresciuti fortemente nel 2006.

Nelle Tavole degli indicatori è disponibile un dettaglio dei rifiuti prodotti e recuperati per tipo di rifiuto. Non è disponibile, se non per il caso dell'amianto, un dettaglio sulle metodologie di smaltimento utilizzate. La decisione sullo smaltimento è comunque responsabilità di Terna, che conferisce i rifiuti da smaltire nel rispetto della legislazione vigente in materia.

EN28**Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale****Perimetro: Gruppo**

Non si sono registrate nel periodo 2004-2006 sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale, né in Italia né in Brasile. Nella sezione Tavole degli indicatori sono riportati ulteriori dati sul contenzioso in campo ambientale (pag. 161).

EN29**Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale****Perimetro: Gruppo**

I dati disponibili sul trasporto riguardano le autovetture; per il 2007 è in programma di iniziare la rilevazione dei viaggi aerei del personale. Sia in Italia sia in Brasile, il parco auto della società - utilizzato principalmente per ispezione sulle linee e per lavori e riparazione di guasti - non è concentrato in poche località, ma impiegato su un territorio vasto. Non vi è dunque un problema di impatto su specifiche aree, ma un generico effetto di inquinamento. Il principale intervento per la riduzione dell'impatto del trasporto sull'ambiente consiste nell'ammodernamento del parco auto e nella scrupolosa manutenzione.

Italia

Terna dispone di un parco auto di 1.587 mezzi; il dato è riferito al primo semestre 2007, ed è il risultato di un primo censimento dei mezzi di proprietà e in *leasing*, effettuato dopo che i cambiamenti nell'assetto proprietario hanno posto la Società nelle condizioni di impostare in autonomia una razionalizzazione e un ammodernamento del parco auto, che ha particolare rilievo ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti. Trattandosi di un primo censimento, il dato puntuale è soggetto a ulteriori affinamenti.

I consumi di carburante per il 2006 sono risultati:

- benzina: 561.374 litri
- gasolio: 1.498.256 litri

Sia per i 278 mezzi pesanti (carrichi gru, piattaforme aeree, cestelli ecc.), sia in modo più rapido per le autovetture, il rimpiazzo dei mezzi obsoleti implica anche un miglioramento delle *performance* ambientali.

All'inizio del 2007, sono entrati in servizio 917 nuovi veicoli tra autovetture e fuoristrada, che hanno sostituito una flotta risalente in parte agli anni '90. Le nuove auto hanno caratteristiche di emissioni inquinanti rispondenti agli standard Euro 3 ed Euro 4, mentre quelle sostituite non erano nemmeno qualificate secondo lo standard europeo. Poiché le autovetture sono quotidianamente impiegate per ispezioni sulle linee e per raggiungere impianti che necessitano di riparazioni urgenti, l'impatto ambientale del loro utilizzo ne risulta significativamente diminuito.

Nei primi mesi del 2007 Terna ha introdotto in chiave sperimentale nella propria flotta le prime auto a motore ibrido.

Brasile

Terna Participações dispone di un parco auto di 42 mezzi, totalmente rinnovato. Il dato è riferito al primo semestre del 2007 ed è il risultato del censimento dei mezzi di proprietà.

Si distinguono tre categorie: 6 camion di grossa cilindrata, 17 di media cilindrata (tra 2.000 e 3.000 c.c.) e 19 di piccola cilindrata (1.400 c.c.). In relazione al tipo di combustibile usato, si contano 18 automezzi diesel e 24 a benzina.

Tutti i mezzi sono sottoposti a revisione periodica conformemente alle procedure di manutenzione.



APPROFONDIMENTI

L'applicazione sperimentale della procedura VAS

La realizzazione di nuove linee risponde a esigenze tecniche del sistema elettrico - quali la risoluzione di congestioni e l'eliminazione di rischi di sovraccarico - e all'incremento del consumo di energia che accompagna la crescita economica di specifiche aree o dell'intero Paese. Lo sviluppo della rete è pertanto funzionale a interessi generali della società; per converso, l'impatto ambientale connesso alla concreta realizzazione di nuovi elettrodotti - legato soprattutto ad aspetti di impatto visivo e paesaggistico - è invece concentrato sul territorio interessato dal tracciato della linea. La densità abitativa di molte parti dell'Italia e il valore artistico-culturale e paesaggistico di molte altre aumenta la complessità della pianificazione e le difficoltà realizzative.

È nel dialogo con le istituzioni locali che Terna concretamente ricerca soluzioni che consentano di preservare la ricchezza e la potenzialità del patrimonio ambientale e culturale del territorio nel quale si collocano le esigenze di sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica.

In particolare, Terna non solo incorpora nella pianificazione della rete i vincoli ambientali e paesaggistici, ma tiene conto delle esigenze locali attraverso il contatto diretto con le Regioni e le altre istituzioni locali interessate da ipotesi di intervento di sviluppo della rete elettrica. A tal fine, Terna ha individuato nella VAS (Valutazione Ambientale Strategica) lo strumento di confronto preventivo per la localizzazione di nuovi elettrodotti, nella convinzione che tale confronto possa consentire l'effettiva tutela dell'ambiente e del territorio, facilitando nel contempo l'iter autorizzativo degli interventi pianificati e la tempestiva realizzazione di interventi di sviluppo di interesse generale.

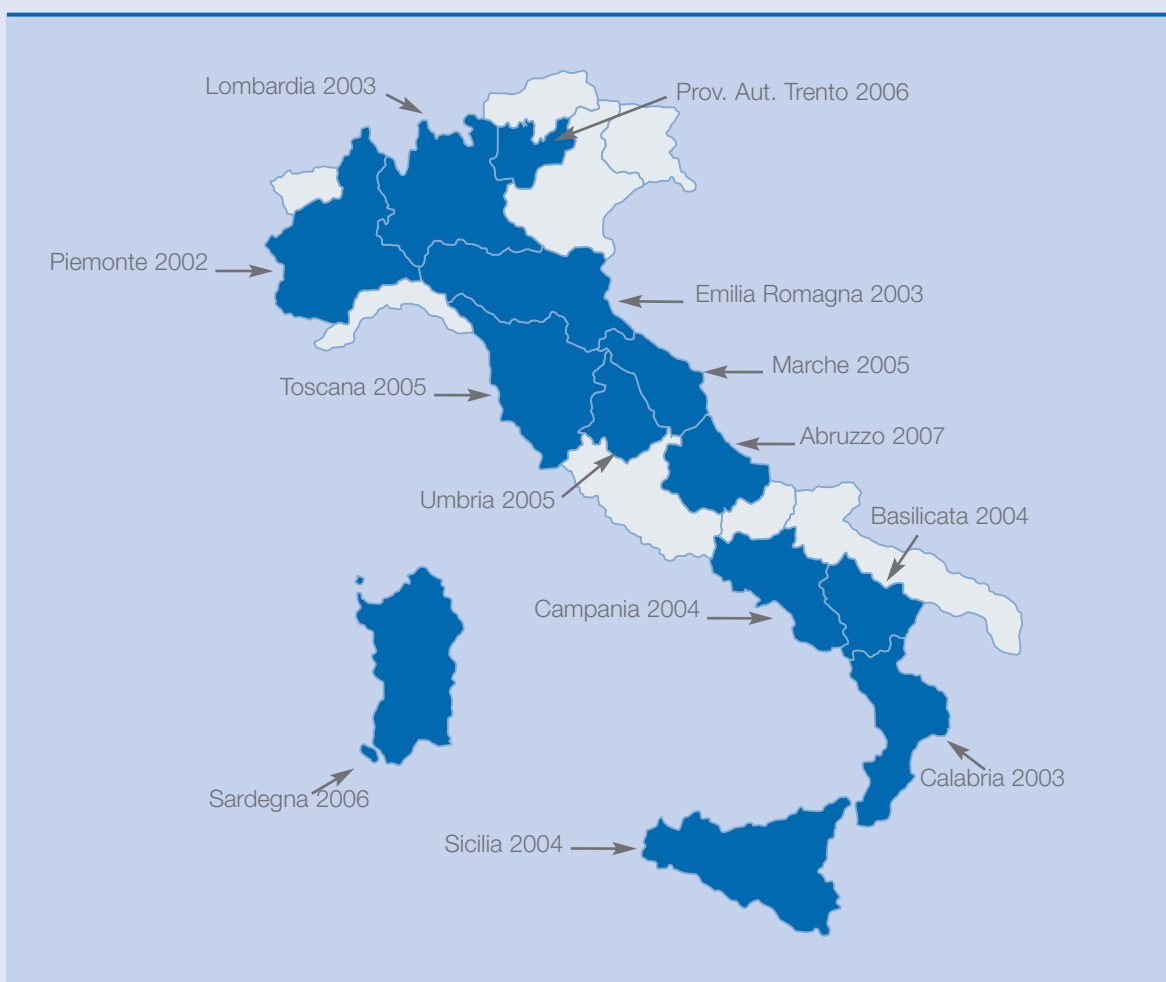
A differenza della procedura VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) che richiede per ogni opera un piano d'interventi già completamente definito, la procedura VAS permette:

- di collocare le esigenze elettriche in uno scenario che tiene conto sia delle criticità di rete sia delle politiche energetiche e di sviluppo nazionali e regionali;
- di esaminare il contesto ambientale, territoriale e sociale;
- di concordare progressivamente tutte le caratteristiche del progetto di sviluppo della rete elettrica che verrà sottoposto all'autorizzazione, analizzando con livelli di dettaglio crescenti le alternative compatibili con vincoli ambientali, tecnici ed economici e individuando infine le porzioni di territorio più adatte ad ospitare le nuove opere elettriche.

Per ottenere tali risultati, Terna lavora a stretto contatto con le Amministrazioni locali e i loro tecnici, facendo della concertazione un elemento cruciale dello sviluppo. Oltre all'efficacia della tutela del territorio, il pregio delle soluzioni concordate all'interno della procedura VAS consiste nella tracciabilità del processo decisionale e nella trasparenza delle motivazioni del consenso finale raggiunto, che rafforzano il progetto in fase autorizzativa e realizzativa.

Dal 2002 Terna ha raggiunto intese sulla applicazione sperimentale della VAS con un numero crescente di Regioni, a oggi 13 (inclusendo la Provincia Autonoma di Trento).

REGIONI CON ACCORDI VAS



La sperimentazione operata da Terna della procedura VAS ha subito nel corso degli anni delle importanti evoluzioni, scaturite da un'articolata e proficua collaborazione tra le parti.

Il modello metodologico per l'applicazione della procedura VAS allo sviluppo della RTN si sta definendo con riferimento a diversi livelli di confronto:

- a livello strategico, una volta individuate le esigenze elettriche di sviluppo della rete di trasmissione, vengono definite le alternative possibili di interventi che si intende pianificare a livello nazionale, regionale e provinciale;
- a livello strutturale, dopo aver definito l'alternativa strategica per l'opera da realizzare, è possibile ipotizzare dei *corridoi* (porzioni di territorio), in ambito regionale e provinciale, adatti a ospitare le opere programmate;
- a livello attuativo, all'interno del corridoio individuato, vengono definite nel dettaglio le soluzioni alternative per gli impianti in progetto, come le *fasce di fattibilità* del tracciato che dovrà ospitare i nuovi elettrodotti e raccordi o nuove stazioni, e le scelte di tipo realizzativo, come ad esempio l'individuazione dei sostegni elettrici preferibili, l'utilizzo di soluzioni in cavo.

Nell'ambito della sperimentazione della VAS sino ad ora portata avanti da Terna, uno degli strumenti più efficaci di supporto alle decisioni condivise, nonché di analisi del territorio per selezionare le alternative meno impattanti, è rappresentata dai criteri ERPA.

Il territorio da studiare può essere caratterizzato in base a criteri che ne esprimono la maggiore o minore attitudine ad ospitare i vari interventi. Terna e le Regioni concordano un sistema di criteri basato su quattro classi, per il momento riferite al caso della realizzazione di nuovi elettrodotti aerei o stazioni. La medesima logica potrà essere successivamente estesa alle altre tipologie di intervento.

Le classi recentemente concordate ad integrazione di quelle precedentemente proposte di esclusione, repulsione e attrattività, sono le seguenti:

- esclusione: aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa;
- repulsione: aree che è preferibile non siano interessate da interventi, se non in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale, comunque nel rispetto del quadro prescrittivo concordato;
- problematicità: aree che richiedono pertanto un'ulteriore analisi territoriale. Tale analisi stabilisce se il livello di criticità sia superabile, previo rispetto di un quadro prescrittivo concordato con gli enti, o se sia necessario individuare altre alternative. A differenza degli altri criteri, questo si caratterizza per la necessità di approfondimenti e per l'assenza di un meccanismo automatico di valutazione a priori;
- attrazione: aree da privilegiare quando possibile, previa verifica della capacità di carico del territorio.

Ogni classe dei criteri ERPA prevede più categorie, ognuna delle quali corrisponde a motivazioni differenti. Per ogni categoria i Tavoli VAS hanno concordato un insieme condiviso di tipologie di aree che vi ricadono, la cui individuazione dovrebbe essere ragionevolmente attuabile in qualsiasi contesto regionale. Tale scelta può evidentemente essere rivista nel tempo e andrà eventualmente integrata a livello delle singole Regioni, tramite l'introduzione di aree di problematicità su richiesta delle Regioni stesse.

Attualmente, il criterio di Esclusione comprende le aree riconosciute dalla normativa come aree ad esclusione assoluta, quali aeroporti e zone militari (E1), e aree non direttamente escluse dalla normativa, che vengono vincolate tramite accordi di merito concordati a priori tra Terna e gli Enti coinvolti (E2). Ad esempio ricadono in questa categoria le aree di urbanizzato continuo, per le quali, alla luce della legge 36/2001 che introduce il concetto di fascia di rispetto per la tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, si è condivisa la scelta di adottare un criterio di massima salvaguardia.

Il criterio di Repulsione comprende: aree che possono essere prese in considerazione solo in assenza di alternative (R1), aree naturali interessate da vincolo di protezione di livello regionale, rispetto alle quali si stabiliscono accordi di merito (R2), e aree da prendere in considerazione solo se non esistono alternative a maggior compatibilità ambientale (R3).

Il criterio di Attrazione comprende: aree a buona compatibilità paesaggistica (A1) e aree già compromesse dal punto di vista ambientale, più adatte alla realizzazione dell'opera, quali corridoi infrastrutturali ed energetici, nel rispetto, però, della capacità di carico del territorio (A2).

Tale procedura è stata anche presentata, ottenendo un giudizio positivo, alla Commissione³ Europea, nell'ambito del programma finanziato *Trans European Network* (TEN) sulle linee elettriche di interconnessione del Brennero⁴ e del Frejus⁵.

Piano di sviluppo e sostenibilità ambientale

Razionalizzazioni

Le razionalizzazioni sono interventi complessi che coinvolgono contemporaneamente più elementi di rete, spesso prevedendo la dismissione di alcune porzioni di rete a fronte della realizzazione di nuove linee.

³ Direttorato Generale per l'Energia della Commissione Europea.

⁴ *CONTRACT REFERENCE*: TREN/2002/5.7100/Z/02-006; Studio per la nuova linea di trasmissione a 380 kV tra l'Italia e l'Austria attraverso il passo del Brennero: integrazione del trasporto elettrico e ferroviario in tunnel.

⁵ 2005-E204/05-TREN/05/TEN-E - S07.59331; *Studies for a new HVDC Transmission Line between Italy and France through the LTF Tunnel: Integration of Electricity and Rail Transport in Tunnel.*

Gli interventi di razionalizzazione sono realizzati principalmente:

- sostituendo alcuni impianti con altri di caratteristiche superiori, come ad esempio l'introduzione di nuovi collegamenti a 380 kV in sostituzione di un numero maggiore di linee a tensione inferiore;
- eliminando delle parti di rete che risultano avere un'utilità nulla o trascurabile a seguito di nuove realizzazioni che hanno comportato un rafforzamento della rete;
- evitando il potenziamento d'impianti, per lo più elettrodotti, giunti alla saturazione, mediante l'inserimento di nuovi elementi di rete, come ad esempio stazioni.

Quando è possibile una razionalizzazione, la realizzazione di un nuovo impianto porta con sé un effetto di riduzione dell'occupazione del territorio, dovuto alla rimozione di vecchie linee. Nel complesso delle razionalizzazioni previste dal Piano di sviluppo, le demolizioni superano di molto le nuove costruzioni, con un effetto **netto** positivo in termini di liberazione del territorio dalla presenza di linee elettriche. Per questo, lo smantellamento di tratti di linea reso possibile dalla costruzione di nuovi elettrodotti rappresenta il più significativo contributo a beneficio dell'ambiente derivante dall'attività di sviluppo della rete.

I principali interventi di razionalizzazione previsti da Terna prevedono complessivamente la demolizione di vecchie linee per una estensione pari a circa 2,5 volte quella dei nuovi elettrodotti da costruire.

Per gli interventi realizzati si rimanda a quanto già illustrato nell'indicatore EN13 e nel paragrafo "Il Piano di sviluppo" del capitolo sulla responsabilità del servizio elettrico.

Piano di sviluppo e riduzione delle emissioni di CO₂

Tra le finalità principali dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione vi è il superamento dei limiti di trasporto tra "zone elettriche". L'esistenza di questi limiti impone delle restrizioni alla possibilità di approvvigionarsi di energia elettrica a minor costo, prodotta al di fuori della zona dove si verifica il consumo. Ai fini ambientali, quel che più conta è che i limiti si traducono in una produzione, da parte delle unità di generazione più efficienti, ovvero meno inquinanti in termini di emissioni di CO₂, inferiore a quella che sarebbe possibile rimuovendo i vincoli.

In base ai dati relativi al 2006 sul fabbisogno di energia elettrica, proiettati per gli anni seguenti, e alle informazioni disponibili sul parco di produzione e sui limiti di transito attuali, è stato possibile valutare gli effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi di sviluppo della rete previsti da qui al 2011.

Le simulazioni hanno mostrato che gli interventi di sviluppo - e i conseguenti incrementi dei limiti zonal - portano a un miglior sfruttamento del parco produttivo italiano. In particolare, aumenta la produzione da parte di impianti a ciclo combinato, con una riduzione delle emissioni annue di anidride carbonica in atmosfera pari a circa 2.600.000 tonnellate.

Un contributo alla riduzione viene anche dalla connessione - prevista tra gli interventi del Piano di sviluppo - di impianti di produzione da fonti rinnovabili. La generazione di energia da fonte rinnovabile ha rappresentato un potenziale energetico in forte crescita negli ultimi anni. In particolare, la fonte eolica ha registrato un incremento considerevole soprattutto nelle regioni meridionali ed insulari del nostro Paese. Uno dei compiti di Terna è quello di pianificare i rinforzi della RTN al fine di favorire la produzione da fonti rinnovabili, cercando di superare gli eventuali vincoli di rete e di esercizio che rischiano di condizionare gli operatori, i quali godono del diritto di priorità in dispacciamento.

I condizionamenti alla produzione eolica sono riconducibili essenzialmente a due categorie:

- limiti dovuti a problemi di esercizio in sicurezza del sistema elettrico, legati cioè a vincoli di dispacciamento che richiedono la verifica del bilancio generazione-carico anche in caso di improvvisa mancanza della capacità produttiva da fonti rinnovabili non programmabili; tali limitazioni, transitorie e concentrate solo nelle ore a basso carico, sono indirettamente correlate anche ad un'insufficiente capacità di trasmissione su alcune sezioni critiche della rete, in particolare nelle Isole, e pertanto possono essere ridotte con interventi di rinforzo del sistema di trasporto primario in AAT;
- limiti attribuibili direttamente ad un'insufficiente capacità di trasmissione delle porzioni di rete (in generale in AT) a cui sono connessi gli impianti da fonti rinnovabili non programmabili in questione.

Le soluzioni di sviluppo pianificate in risposta alle criticità di cui sopra includono quindi sia interventi di rinforzo di sezioni della rete primaria (es. SA.PE.I. ed interconnessione Sicilia - Continente), che consentono indirettamente di ridurre i condizionamenti all'esercizio della produzione delle centrali eoliche, sia interventi di potenziamento locale delle reti di subtrasmissione su cui si inserisce direttamente la generazione eolica. Oltre a questi interventi sono stati pianificati e sono in corso di autorizzazione, ai sensi del D.lgs. 387/03, nuove stazioni di raccolta della produzione eolica sulla rete primaria a 380 kV che consentiranno di limitare la realizzazione di nuovi elettrodotti a 150 kV altrimenti necessari.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali interventi di sviluppo previsti nel Piano di Sviluppo 2007 funzionali in tutto o in parte a favorire la produzione di energia da impianti a fonti rinnovabili non programmabili. Per ciascun intervento o gruppo di interventi sono stati determinati i benefici legati alla riduzione dei vincoli, intesi come capacità di potenza da fonte eolica liberata, cioè non più soggetta a rischi di limitazione per esigenze di sicurezza della rete e del sistema elettrico.

PRINCIPALI INTERVENTI PER FAVORIRE LA PRODUZIONE EOLICA

Categoria	Interventi	Potenze da fonti rinnovabili (MW)
Rinforzi di rete indirettamente funzionali alla riduzione dei vincoli di esercizio nel dispacciamento della generazione, che favoriscono la produzione da fonti rinnovabili non programmabili	Elettrodotto a 380 kV "Sorgente - Scilla - Rizziconi" e potenziamenti della rete AAT in Sicilia	1.000
	Potenziamento della capacità di interconnessione tra Sardegna e Continente e tra Sardegna e Corsica	700
Interventi di potenziamento e decongestione di porzioni di rete in AT su cui si inserisce direttamente la produzione da fonti rinnovabili non programmabili	Rinforzi della rete di trasmissione nell'area compresa tra Foggia, Benevento e Salerno	1.000

“

SICUREZZA
DELLA PERSONA
E SVILUPPO
DELLE COMPETENZE
PROFESSIONALI:
LE RISORSE UMANE
SONO LA NOSTRA
PIÙ GRANDE
RICCHEZZA

”



LA RESPONSABILITÀ SOCIALE



CONTESTO, MODALITÀ DI GESTIONE E OBIETTIVI

Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate

Il ruolo delle risorse umane nelle attività di Terna è cruciale. È infatti nelle persone che vivono le competenze tecniche distintive, spesso rare o uniche nel settore elettrico, che consentono a Terna di svolgere le proprie attività efficacemente, con alti livelli di professionalità ed efficienza operativa, e di affrontare i cambiamenti richiesti dalle modifiche di contesto e dall'attuazione delle strategie aziendali. L'attenzione al rinnovamento di queste competenze costituisce un elemento fondamentale dell'approccio gestionale di Terna verso le risorse umane. Un secondo elemento, altrettanto rilevante, è l'attenzione per la sicurezza sul lavoro, acuita dal fatto che molte attività operative sono connotate da rischi particolari, come il lavoro a molti metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione.

La rilevanza di questi aspetti ha dato luogo nel corso del tempo, nelle attività di Terna in Italia, ad un approccio caratterizzato da:

- attenzione per sicurezza, per garantire l'integrità fisica del personale;
- investimenti in formazione e sviluppo, per assicurare all'azienda e alle persone la possibilità di crescere;
- politiche retributive e di *welfare* indirizzate ad allineare le prestazioni individuali con gli obiettivi aziendali e a fornire ai dipendenti e alle loro famiglie sicurezza economica. In termini di confronto, il trattamento dei dipendenti di Terna appare, come nelle altre grandi Società del settore elettrico, sostanzialmente migliore di quello medio italiano.

Questo approccio di fondo caratterizza anche gli orientamenti di gestione delle società controllate in Brasile, alle quali si vanno gradualmente estendendo - nel rispetto delle differenze culturali, organizzative e sociali - anche le politiche e gli strumenti di gestione adottati in Italia.

La responsabilità delle politiche e della gestione del personale è affidata alla Direzione Risorse Umane e al rispettivo Direttore. Gli aspetti di *safety* sono di responsabilità della Direzione Sicurezza aziendale.

All'inizio del 2007 è stata effettuata un'indagine di *People satisfaction* che verrà ripetuta nel tempo come strumento di monitoraggio interno.

PEOPLE SATISFACTION 2007

All'indagine ha partecipato il 60% dei dipendenti.
Si segnalano a seguire i punti di forza e debolezza evidenziati dall'indagine.

Punti di forza: (% di soddisfazione fra i rispondenti >60%)

Senso di Appartenenza - I dipendenti esprimono una generale soddisfazione a lavorare in Terna (la consiglierebbero ad amici e rimarrebbero in azienda se fosse offerto altrove un posto equivalente).

Orientamento al sistema competitivo - I dipendenti esprimono valutazioni incoraggianti circa il futuro dell'azienda e la sua capacità di realizzare i cambiamenti necessari per assicurarsi la crescita sul mercato e di trarre vantaggio da eventuali acquisizioni di aziende straniere.

Punti di debolezza: (% di soddisfazione fra i rispondenti <40%)

Lavoro in sé - Le persone pur apprezzando il proprio lavoro (attraverso il quale si sentono realizzate), esprimono perplessità sul sistema premiante, che non sembra riconoscere (moralmente ed economicamente) le differenze d'impegno e di capacità dei singoli.

Comunicazione - È il tema sul quale l'azienda è chiamata di più a migliorare, ed in particolare: la comunicazione delle strategie aziendali, i criteri di valutazione e di funzionamento del sistema premiante, i cambiamenti che hanno influenza sul proprio lavoro, i riscontri relativi al proprio operato (*feedback* sulle prestazioni), la circolazione delle informazioni all'interno della propria Funzione/Ufficio e sui mezzi ufficiali d'informazione.

Emerge il quadro di un'azienda dove le persone hanno sviluppato un forte senso di attaccamento e di identificazione, dove c'è orgoglio per il contributo professionale (in un ambiente altamente professionalizzato) che ciascuno è in grado di dare e per il ruolo che l'organizzazione potrà giocare rispetto alle sfide che il futuro propone. Anche la presenza di forti valori sono motivo di soddisfazione: sono infatti percepiti come "comune collante" di un'organizzazione in cui riconoscersi. Dall'analisi emergono anche richieste di miglioramento, che sono riferibili principalmente alla sfera della comunicazione capo-collaboratore, ma anche più in generale alla comunicazione all'interno dell'azienda e al sistema di valutazione delle prestazioni.

I seguenti punti illustrano le modalità gestionali di Terna in Italia in maggiore dettaglio.

Sviluppo del capitale umano

Oltre a quanto già illustrato, si rimanda all'indicatore G3 LA10 e agli approfondimenti su "Investire nel capitale umano" e sulla "Formazione" per i risultati del 2006 e gli obiettivi di gestione. A conferma della rilevanza delle competenze tecniche e dell'elevata professionalità del personale di Terna, si riportano i dati sulla composizione dei dipendenti per titolo di studio, che mostrano un incremento del peso del personale laureato nel 2006.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TITOLI DI STUDIO - ITALIA

	2006	2005
Laurea	15%	13%
Diploma Scuola Media Superiore	43%	43%
Qualifica Professionale	18%	18%
Scuola Elementare/Media	24%	26%

Sicurezza sul lavoro

La garanzia di sicurezza e affidabilità della rete passa attraverso la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Terna ha una lunga tradizione nello sviluppare e utilizzare misure di prevenzione del rischio di infortunio. Esse corrispondono all'individuazione dei rischi, alla meticolosa prescrizione dei metodi di lavoro in sicurezza, alla formazione costante e al controllo che siano scrupolosamente osservate le misure di sicurezza al momento di effettuare i lavori. Le misure preventive riguardano in particolare l'esposizione ai campi elettromagnetici e i rischi di folgorazione e caduta. Su questi aspetti Terna adotta, e costantemente migliora, metodi di lavoro e *standard* di sicurezza atti a salvaguardare la salute e l'integrità fisica del personale. L'elemento che però contraddistingue un'efficace prevenzione rimane il comportamento e il senso di responsabilità degli operai, sui quali hanno un peso significativo la formazione e la vigilanza. La formazione aiuta a rendere propria una cultura della prevenzione (si veda l'approfondimento sulla "Formazione" in questo capitolo per i dati sulla formazione per la sicurezza, che segnano un forte incremento nel 2006); la vigilanza evita che la prevenzione sia vanificata da abitudini di lavoro che derogano, anche su piccoli dettagli operativi, dal comportamento di sicurezza. Inoltre, nel 2006 sono stati effettuati 1.547 accertamenti sanitari preventivi.

Relazioni industriali

Il tasso di sindacalizzazione di Terna si attesta, nell'anno 2006, a un livello elevato (68,8%) rispetto alla media nazionale, anche se in contrazione rispetto al 2005 (70,3%).

L'adesione al sindacato è concentrata nelle sigle maggiori; ciò determina l'assenza di fenomeni di frammentazione nella rappresentanza sindacale e costituisce la condizione per un sistema relazionale di alto profilo. Le relazioni industriali all'interno della società si fondano sul coinvolgimento - ferma restando la distinzione dei ruoli e delle responsabilità - delle organizzazioni sindacali nei principali aspetti della vita aziendale, dalle analisi degli orientamenti strategici al confronto su eventuali problematiche emerse sul territorio. Il Protocollo sul sistema di relazioni industriali costituisce l'intesa base per le relazioni con le organizzazioni sindacali di settore, e definisce un sistema di relazioni e di assetti articolato su contrattazione, confronto, consultazione e informazione preventivi e/o periodici. La gestione del Protocollo di relazioni industriali ha permesso di sviluppare e consolidare un'efficace rete di rapporti tra le parti a tutti i livelli, consentendo di governare processi di cambiamento di rilevante interesse aziendale. A tutti i dipendenti si applica un contratto collettivo di lavoro (si veda in proposito l'indicatore LA4).

Diversità e pari opportunità

Il tema della diversità e quello delle pari opportunità non sono considerati problematici nell'attuale situazione di Terna. Pur non avendo specifiche politiche al riguardo, Terna confida nell'effetto non discriminatorio dei propri sistemi di selezione del personale e di incentivazione, che premiano il merito e la *performance* individuale indipendentemente da altri fattori personali.

In Italia, i dipendenti sono tutti di nazionalità italiana, ma anche in Brasile i dipendenti sono tutti locali, al netto di alcuni espatriati italiani (si veda l'indicatore LA13).

Quanto all'incidenza dell'occupazione femminile, l'Azienda rimane caratterizzata da una prevalenza di uomini, legata a una tradizionale scarsità di donne nelle professioni più tecniche. La presenza delle donne è però in crescita: è passata dal 9% al 9,3% tra il 2005 e il 2006 (dal 9,2% al 9,7% a livello di Gruppo). La crescita interessa anche le posizioni di più elevata qualifica e responsabilità. È prevedibile che la tendenza possa continuare, anche per via del crescente grado di istruzione femminile nel mercato del lavoro. Alcuni trattamenti migliorativi delle disposizioni di legge, previsti dal contratto di settore, contribuiscono a favorire la tendenza in atto: ad esempio, Terna offre un'indennità di maternità superiore a quella di legge sia nel periodo obbligatorio (100% anziché 80%), sia nei primi tre mesi di astensione facoltativa.

Occupazione

Il personale di Terna è in crescita sia in Italia sia in Brasile. Benché questo effetto rifletta, in particolare in Italia, soprattutto le acquisizioni di altre aziende con relativo personale, non si sono registrati in passato né si prevedono ora problemi di riduzione di organici. La ricerca di efficienza operativa non poggia sulla riduzione del personale con azioni dirette, ma sul rimpiazzo solo parziale del personale che termina il rapporto di lavoro per pensionamento.

Il 2006 ha visto una stabilizzazione dell'occupazione: in Italia la quota dei contratti a tempo indeterminato sul totale dei contratti è salita dal 97,4% nel 2005 al 98,9% nel 2006; in Brasile si è considerevolmente ridotto il numero dei lavoratori cosiddetti terziarizzati (si veda l'indicatore LA1).

Diritti umani

Il set degli indicatori G3 sui diritti umani è rivolto ad illustrare aspetti di *performance* che assumono rilevanza solo quando le Società del Gruppo hanno sede o operano in paesi dove non è garantito il rispetto dei diritti umani fondamentali. Il Gruppo Terna ha la parte preponderante delle sue attività in Italia, dove il quadro normativo e il livello di sviluppo civile escludono che l'impresa debba porre particolare attenzione al rispetto dei diritti umani, mettendo in atto proprie politiche di gestione dedicate. L'unico altro paese dove Terna opera con sue Società è il Brasile, dove il quadro normativo garantisce il rispetto delle principali dichiarazioni e convenzioni dell'ONU e dell'*International Labour Standards* (ILO) al riguardo. Si segnala inoltre che, sulla base delle indicazioni contenute nel sito web dell'ILO e delle indicazioni del *FTSE4GOOD Advisory Committee*, il Brasile non viene considerato un paese a rischio etico per i diritti umani.

Va infine ricordato che Terna ha fatto propri, nel suo Codice etico, i principi dell'UN *Global Compact*, istituendo in tal modo un punto di riferimento, un limite invalicabile, per tutte le situazioni in cui si trovi ad operare nel mondo. A ciascuna società controllata lo stesso Codice etico impone di adottare i più alti *standard* locali in termini di rispetto dei diritti umani e di rispetto dell'ambiente.

Ferma restando l'attuale insussistenza del problema, la responsabilità gestionale relativamente ai diritti umani investe in linea di principio la Direzione Risorse Umane.

Poiché molti aspetti dei diritti umani sono comunque affrontati e ribaditi nel Codice etico di Terna, un compito di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme spetta alla funzione *Audit*; alla funzione Responsabilità sociale d'impresa compete monitorare l'evoluzione dei riferimenti esterni (es. convenzioni internazionali) anche in relazione alle potenziali attività di Terna in paesi diversi da quelli dove oggi opera.

Società

Terna fornisce, quando opera in regime di concessione, un servizio di interesse collettivo. La società rappresenta pertanto uno *stakeholder* fondamentale, sia quando intesa in senso generale, come destinataria del servizio di Terna, sia nelle dimensioni locali direttamente interessate da progetti di investimento nello sviluppo della rete di trasmissione. Per questi aspetti si rimanda ai paragrafi su “Contesto, modalità di gestione e obiettivi” dei capitoli sulla responsabilità del servizio elettrico e sulla responsabilità ambientale.

In termini generali, anche in relazione al ruolo di servizio alla collettività e del contesto regolamentare in cui opera, Terna annette grande importanza al rispetto delle leggi e dei regolamenti che la riguardano. Gli indicatori SO7 e SO8, che rilevano l'assenza di azioni legali per concorrenza sleale, *antitrust* e pratiche monopolistiche, nonché di sanzioni amministrative o giudiziarie significative, testimoniano che la correttezza dei comportamenti ha anche un riscontro oggettivo. Nella relazione con le istituzioni, Terna si attiene alle prescrizioni del proprio Codice etico, che affronta in modo specifico il tema della corruzione e del rapporto con i partiti politici. Su quest'ultimo aspetto, il Codice esclude espressamente la sovvenzione a partiti politici e loro esponenti (si veda l'indicatore SO6). Per quanto riguarda la corruzione, le disposizioni del Codice etico sono integrate dalle procedure del Modello 231, un sistema di controllo che identifica le attività aziendali a rischio e mette in atto una serie di misure preventive, inclusa la formazione e l'istituzione di un apposito Organo di vigilanza. Sul Modello e la sua evoluzione si rimanda al paragrafo su “Struttura di governo” del Profilo di Terna. Gli indicatori SO2 e SO4 rendono conto della attività di monitoraggio sulla corruzione e sulla assenza di episodi di corruzione a livello di gruppo.

Il Codice etico, applicato integralmente sia in Italia sia in Brasile, è reperibile sul sito internet di Terna (www.terna.it) nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Anche il Modello 231 è disponibile nella stessa sezione; la sua applicazione è integrale in Italia, mentre la sua estensione al Brasile è in fase di definizione. Terna considera inoltre parte integrante delle proprie attività la definizione e la messa in atto di iniziative di valore sociale, umanitario e culturale, come elemento di partecipazione alla crescita civile delle comunità in cui opera (si veda l'approfondimento “Terna e la comunità”). La responsabilità organizzativa per gli aspetti di responsabilità sociale trattati in questa sezione sono identificabili nella funzione *Audit*, per il monitoraggio e per il programma di azioni di controllo interno e come riferimento per l'applicazione del Modello 231, e nelle direzioni che sovrintendono alla diffusione interna delle novità normative e regolamentari e forniscono indicazioni sulla loro corretta applicazione: Direzione Affari Regolatori, Direzione Segreteria Societaria e Legale, Direzione Relazioni Istituzionali.

La sensibilizzazione interna è sostenuta da azioni di formazione sulle implicazioni del Modello 231 e di diffusione del Codice etico a tutti i dipendenti; quest'ultima costituisce un obiettivo specifico per il 2007.



INDICATORI G3 DI PERFORMANCE SOCIALE

Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate

LA1

Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale

Perimetro: Gruppo

Nella tabella sono riportate la consistenza e la composizione dei dipendenti del gruppo. Per completezza, si segnala che al 31.12.2006 risultano presenti in Terna S.p.A. 7 lavoratori interinali (erano 6 nel 2005 e 2 nel 2004), che hanno un contratto di lavoro con un'agenzia che fornisce un servizio di somministrazione di lavoro a Terna. Per quanto non dipendenti della società, le 7 persone sono inserite nelle attività di Terna per un periodo predeterminato, e sono ricomprese nella definizione G3 di "total workforce" in qualità di "supervised workers". Tali lavoratori sono esclusi dai dati di personale riportati in tabella.

Le società operanti in Brasile hanno fatto ricorso a lavoratori terzarizzati, non dipendenti direttamente ma con gli stessi diritti dei dipendenti, per 14 unità nel 2004, 48 nel 2005 e 24 nel 2006, anno in cui parte dei lavoratori terzarizzati sono stati assorbiti come dipendenti.

La crescita dei dipendenti del gruppo nel periodo 2004-2006 riflette soprattutto l'acquisizione di società in Italia da parte di Terna S.p.A.. In particolare, le acquisizioni delle porzioni di rete di Acea, Aem, Edison e soprattutto del ramo d'azienda GRTN hanno comportato un incremento di 728 persone. In Brasile, la crescita ha invece riflesso il consolidamento delle funzioni di Terna Participações e l'inserimento di personale precedentemente terzarizzato.

	2006			2005			2004		
	Gruppo	Italia	Brasile	Gruppo	Italia	Brasile	Gruppo	Italia	Brasile
PER TIPO DI CONTRATTO:									
A tempo indeterminato	3.516	3.436	80	3.354	3.301	53	2.867	2.809	58
	98,9%	98,9%	100,0%	97,5%	97,4%	100,0%	97,9%	97,8%	100,0%
A tempo determinato ¹	39	39	0	87	87	0	62	62	0
	1,1%	1,1%	0,0%	2,5%	2,6%	0,0%	2,1%	2,2%	0,0%
PER TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO:									
A tempo pieno	3.531	3.451	80	3.421	3.368	53	2.915	2.857	58
	99,3%	99,3%	100,0%	99,4%	99,4%	100,0%	99,5%	99,5%	100,0%
A tempo parziale	24	24	0	20	20	0	14	14	0
	0,7%	0,7%	0,0%	0,6%	0,6%	0,0%	0,5%	0,5%	0,0%
Totale dipendenti	3.555	3.475	80	3.441	3.388	53	2.929	2.871	58

¹ Contratti di formazione-lavoro e contratti di inserimento.

Per aiutare la lettura di alcuni indicatori sulla composizione del personale, la tabella seguente riporta l'articolazione dei dipendenti del gruppo secondo le categorie professionali in uso rispettivamente in Italia e in Brasile:

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	Italia		Brasile
Dirigenti	75	Direttori	1
Quadri	439	Gerenti	4
Impiegati	1.857	Impiegati	75
Operai	1.104		
Totale	3.475	Totale	80

LA2

Numero totale e tasso di *turnover* del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica

Perimetro: Gruppo

	2006			2005			2004		
	Gruppo	Italia	Brasile	Gruppo	Italia	Brasile	Gruppo	Italia	Brasile
DIPENDENTI USCITI NELL'ANNO:	184	169	15	167	155	12	113	89	24
di cui:									
- uomini	171	159	12	139	137	2	89	83	6
- donne	13	10	3	28	18	10	24	6	18
di età inferiore a:									
- 30 anni	8	7	1	8	5	3	7	2	5
- tra i 30 e i 50 anni	18	16	2	20	14	6	18	8	10
- oltre i 50 anni	158	146	12	139	136	3	88	79	9
Totale dipendenti	3.555	3.475	80	3.441	3.388	53	2.929	2.871	58
TASSI DI TURNOVER:									
di cui:									
- uomini	4,8%	4,6%	15,0%	4,0%	4,0%	3,8%	3,0%	2,9%	10,3%
- donne	0,4%	0,3%	3,8%	0,8%	0,5%	18,9%	0,8%	0,2%	31,0%
di età inferiore a:									
- 30 anni	0,2%	0,2%	1,3%	0,2%	0,1%	5,7%	0,2%	0,1%	8,6%
- tra i 30 e i 50 anni	0,5%	0,5%	2,5%	0,6%	0,4%	11,3%	0,6%	0,3%	17,2%
- oltre i 50 anni	4,4%	4,2%	15,0%	4,0%	4,0%	5,7%	3,0%	2,8%	15,5%
Totale dipendenti	5,2%	4,9%	18,8%	4,9%	4,6%	22,6%	3,9%	3,1%	41,4%

L'uscita di dipendenti è concentrata nelle classi di età più elevate; le cessazioni avvengono infatti soprattutto per pensionamento. Il tasso di *turnover* è pertanto da considerarsi fisiologico.

LA3**Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori *part-time* e a termine, suddivisi per principali siti produttivi****Perimetro: Gruppo**

La situazione dei *benefit* offerti ai dipendenti è diversa in Italia e in Brasile.

Italia

Sono previsti i seguenti *benefit* per la generalità dei dipendenti:

- assistenza sanitaria integrativa (adesione volontaria);
- previdenza integrativa (adesione volontaria);
- assicurazione per infortuni *extra-professionali*;
- associazioni ricreative;
- trattamento di maternità più favorevole di quello previsto dalla legge;
- prestiti agevolati per acquisto prima casa e gravi esigenze famigliari;
- mensa o buoni pasto.

I *benefit* sono accessibili a tutti i dipendenti una volta completato il periodo di prova. Sono inclusi anche i dipendenti con rapporto di lavoro *part-time* e con contratto di inserimento, mentre sarebbero esclusi altre forme di contratto a tempo determinato, al momento non presenti.

La copertura per invalidità è regolata per legge ed è estesa a tutti i dipendenti. Terna prevede condizioni migliorative per specifiche categorie.

Brasile

È prevista l'assistenza sanitaria integrativa, che comprende anche una copertura per spese odontoiatriche. Sono inoltre assegnati buoni mensa. Nel 2007 è stata introdotta l'assicurazione vita. Tutti questi *benefit* sono disponibili per lavoratori e collaboratori con qualsiasi forma contrattuale.

LA4**Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione****Perimetro: Gruppo**

Il 100% dei dipendenti del gruppo è coperto da accordi collettivi di contrattazione.

LA5**Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva****Perimetro: Italia**

Secondo le norme di legge, in caso di fusioni, acquisizioni o altri significativi mutamenti dell'assetto proprietario dell'impresa identificati dalla stessa legge, i rappresentanti dei lavoratori devono essere informati e consultati non meno di 25 giorni prima di accordi vincolanti.

In base agli accordi sindacali vigenti in Terna, in caso di significativi mutamenti organizzativi è prevista una discussione preliminare con le organizzazioni sindacali da concludersi entro 3 mesi.

Il confronto prevede che l'azienda metta a disposizione la documentazione necessaria ad assicurare una visione completa del progetto organizzativo, per permettere la formulazione di osservazioni e proposte. In questa fase, l'informazione preventiva rimane a livello collettivo. La comunicazione preventiva al singolo dipendente è prevista solo nel caso in cui la modifica organizzativa comporti per lui un trasferimento di sede; in tal caso, la comunicazione deve pervenire al lavoratore per iscritto con un preavviso non inferiore a 30 giorni.

LA6**Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore****Perimetro: Italia**

La legge prevede la nomina per elezione - da parte di tutti i dipendenti, che sono pertanto rappresentati al 100% - degli RLS, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, in numero variabile in base al numero dei dipendenti e delle sedi.

Il ruolo prevede compiti di verifica sull'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Rappresentante può chiedere all'azienda di effettuare verifiche ispettive, viene consultato per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure preventive. Almeno una volta l'anno partecipa a riunioni con il datore di lavoro e altri responsabili aziendali della salute e sicurezza per esaminare l'idoneità dei mezzi di protezione individuale e dei programmi di formazione, nonché le eventuali ricadute dell'introduzione di nuove tecnologie.

LA7**Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi per area geografica****Perimetro: Gruppo****Italia**

L'incidente mortale avvenuto nel 2006 è stato dovuto ad un incidente stradale, provocato probabilmente da malore, nel percorso verso il luogo di lavoro. Nel 2005 la tipologia di incidente è stata la caduta da un traliccio, probabilmente dovuta a un errore umano nell'utilizzo dei dispositivi di assicurazione.

Non è disponibile, anche per l'esiguità del fenomeno, il tasso di malattia professionale.

Non vi sono stati, nel triennio considerato, incidenti di dipendenti di ditte appaltatrici per i quali sia stata riscontrata responsabilità di Terna.

INFORTUNI SUL LAVORO

	2006	2005	2004
Tasso di frequenza infortuni (<i>Injury Rate</i>)	2,14	2,14	2,92
Tasso di gravità infortuni (<i>Lost Day Rate</i>)	361,5	378,0	81,8
Tasso di assenteismo (<i>Absentee Rate</i>)	16.174	15.072	16.319
Numero di incidenti	56	53	66
di cui mortali	1	1	0

Brasile

Nel triennio 2004-2006 non si è registrato alcun infortunio sul lavoro. Si ricorda che in Brasile i dipendenti sono impegnati esclusivamente in attività d'ufficio. Le attività di mantenimento impianti sono date in *outsourcing*.

Non vi sono stati, nel triennio considerato, incidenti di dipendenti di ditte appaltatrici per i quali sia stata riscontrata responsabilità di Terna.

Non sono al momento disponibili i dati sulle assenze del personale; l'incidenza del fenomeno è comunque marginale in termini di gruppo, considerato che i dipendenti brasiliani sono il 2,3% del totale.

Definizioni

Le definizioni adottate sono quelle previste dall'*International Labour Organization* (ILO).

- **Tasso di frequenza infortuni (*Injury Rate*)**

È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative * 40 ore * 100 dipendenti).

- **Indice di gravità infortuni (*Lost Day Rate*)**

È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. I giorni sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.

- **Tasso di assenteismo (*Absentee Rate*)**

È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati per lo stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

LA10

Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori

Perimetro: Gruppo

ITALIA²

	2006	2005	2004
Dirigenti	21,7	30,3	n.d.
Quadri	30,9	34,0	n.d.
Impiegati	34,8	53,8	n.d.
Operai	38,1	34,6	n.d.

² Il perimetro di riferimento è Terna S.p.A.. Il dato sostanzialmente coincide con il totale Italia in quanto le acquisizioni di RTM1 e RTM2 sono avvenute a ottobre 2006.

L'andamento delle ore medie di formazione - in aumento nel 2005 ed in calo nel 2006 - risente dell'acquisizione delle attività di gestione e sviluppo della rete a partire da novembre 2005.

L'integrazione delle attività, che ha modificato radicalmente la *mission* della Società, il suo campo d'azione e l'estensione del servizio attribuito in concessione, ha determinato nel 2005 un'intensificazione della formazione per preparare il personale al nuovo assetto operativo. Per converso, il 2006 è stato caratterizzato dalla necessità di ripensare i sistemi di formazione e sviluppo della Società per adattarli alla maggiore varietà e complessità delle competenze tecniche presenti in Terna.

Per il 2004 non è disponibile il dettaglio dei dati per categoria, in quanto all'epoca Terna registrava le attività formative secondo un diverso sistema di classificazione che prevedeva 11 ruoli professionali.

Brasile

Pur effettuando attività di formazione, le controllate brasiliane non dispongono dei dati di sintesi relativi; le ore di formazione sono rilevate a partire dall'anno in corso. L'incidenza è comunque marginale in termini di gruppo, considerato che i dipendenti brasiliani sono il 2,3% del totale.

LA13**Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità****Perimetro: Gruppo**

La composizione del Consiglio di Amministrazione della capogruppo, Terna S.p.A., è puntualmente descritta nella Relazione sulla *Governance* della Società, riportata all'interno del Bilancio annuale 2006 alla pagina 125 e seguenti. In sintesi, la distribuzione per sesso ed età dei suoi componenti al 31 dicembre è riportata nella tabella seguente.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA S.P.A.

	2006	2005	2004
Uomini	100,0%	100,0%	100,0%
Donne	0,0%	0,0%	0,0%
- sotto i 30 anni	0,0%	0,0%	0,0%
- tra i 30 e 50 anni	40,0%	30,0%	30,0%
- oltre i 50 anni	60,0%	70,0%	70,0%

Nella configurazione organizzativa al 31.12.2006 la prima linea di riporto all'Amministratore Delegato di Terna S.p.A. (direttori e responsabili) risulta composta da 11 persone di cui 2 donne (18,2%). Nessun responsabile di prima linea ha meno di 30 anni; il 72,7% ha tra i 30 e 50 anni e il 27,3% ha più di 50 anni.

Nella controllata brasiliana Terna Participações, ai livelli più alti dell'organizzazione - definiti comprendendo i direttori e i gerenti - si contano due donne su un totale di 9 persone (22,2%).

Se si guarda ai soli dipendenti di Terna Participações, escludendo perciò i 4 espatriati italiani, l'incidenza delle donne ai livelli più alti sale al 40% (2 su 5).

La composizione dell'intero personale del Gruppo è riportata nella tabella seguente:

Si segnala che l'incidenza delle donne sul totale dei dipendenti del gruppo registra una costante crescita nell'ultimo triennio, anche se rimane più bassa rispetto ad aziende di altri settori produttivi. Va tuttavia osservato che, per molte professionalità tecniche tipiche dell'attività di Terna, l'offerta proveniente dal mondo dell'istruzione è tuttora prevalentemente maschile; la presenza delle donne si concentra nelle categorie professionali di maggior rilievo.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DI GRUPPO PER SESSO ED ETÀ

INCIDENZA PERCENTUALE DELLE DONNE				COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER FASCE DI ETÀ			
	2006	2005	2004		2006	2005	2004
Gruppo	9,7	9,2	7,1	Gruppo			
				<i>sotto i 30 anni</i>	8,0	6,2	4,5
Italia	9,3	9,0	6,8	<i>tra i 30 e 50 anni</i>	50,7	54,1	56,8
<i>di cui</i>				<i>oltre i 50 anni</i>	41,3	39,6	38,8
Dirigenti	13,0	10,8	11,0				
Quadri	12,0	12,1	15,0	Italia			
Impiegati	14,0	13,7	11,0	<i>sotto i 30 anni</i>	7,6	6,2	4,3
Operai	0,0	0,0	0,0	<i>tra i 30 e 50 anni</i>	50,6	54,2	56,8
				<i>oltre i 50 anni</i>	41,8	39,6	38,9
Brasile	26,3	18,9	19,0				
<i>di cui</i>				Brasile			
Direttori	100,0	0,0	0,0	<i>sotto i 30 anni</i>	25,0	9,4	12,1
Gerenti	25,0	20,0	33,3	<i>tra i 30 e 50 anni</i>	53,7	50,9	55,2
Impiegati	25,3	16,7	17,3	<i>oltre i 50 anni</i>	21,3	39,6	32,8

LA14

Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria

Perimetro: Gruppo

RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE BASE MASCHILE E FEMMINILE PER CATEGORIA³

	ITALIA			BRASILE		
	2006	2005	2004	2006	2005	2004
Dirigenti	1,44	1,17	1,27	Direttori	n.s.	n.s.
Quadri	1,10	1,09	1,04	Gerenti	n.s.	n.s.
Impiegati	1,06	1,06	1,05	Impiegati	1,14	0,88
Operai	n.s.	n.s.	n.s.			1,01

³ Il rapporto non è significativo per gli operai in Italia (tutti uomini) e per i direttori e i gerenti in Brasile (nessuna o una donna per entrambi i casi nel triennio).

Diritti umani

HR6

Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione

Perimetro: Gruppo

Il rispetto delle leggi e del Codice Etico di Terna - sia nella nuova versione approvata a dicembre del 2006, sia in quella precedente adottata dal 2002 - sono fattori esplicitamente considerati nel rapporto con i fornitori. In particolare, il Codice etico attualmente in vigore prevede che «con i fornitori di paesi definiti “a rischio” da organizzazioni riconosciute, vengano introdotte clausole contrattuali che prevedano: un’autocertificazione da parte del fornitore dell’adesione a specifici obblighi sociali (ad esempio, misure che garantiscono ai lavoratori il rispetto dei diritti fondamentali, i principi di parità di trattamento e non discriminazione, *la tutela del lavoro minorile*) e la possibilità di avvalersi di azioni di controllo presso le unità produttive o le sedi operative dell’impresa fornitrice».

Con riferimento alle attività brasiliane, il lavoro minorile non è considerato un rischio specifico da monitorare: l’impiego diretto di lavoro minorile è del tutto escluso per il personale alle dirette dipendenze delle Società del gruppo; per quanto riguarda le attività in *outsourcing*, la natura tecnico - specialistica delle attività che non vengono svolte con diretto controllo di Terna (manutenzione delle linee) implica di fatto l’esclusione del ricorso a lavoro minorile. L’impegno a non ricorrere al lavoro minorile è inoltre richiesto espressamente a Terna Participações come prerequisito per l’ammissione a partecipare a gare per la costruzione di nuove linee. Infine, è in programma a partire dal 2007 l’estensione a Terna Participações del Modello 231 (vedi Glossario) adottato da Terna S.p.A., che prevede apposite misure organizzative - procedure, formazione ai dipendenti eccetera - volte a impedire che vengano commessi specifici reati, tra i quali i reati contro la personalità individuale, nel cui ambito è riconducibile lo sfruttamento del lavoro minorile.

HR9**Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese**Perimetro: Gruppo

Italia

Indicatore non applicabile.

Brasile

Il comportamento aziendale è sottoposto al monitoraggio da parte di FUNAI (*Fundação Nacional do Índio*), l'organismo governativo incaricato di stabilire e realizzare le politiche brasiliane per le popolazioni indigene. Non si sono mai registrati incidenti per violazione dei diritti delle popolazioni indigene. Il dato ricomprende la società Munirah, acquisita e integrata in T.S.N. nel marzo del 2006, le cui linee non interferiscono con aree a popolazione indigena.

Società

S02

Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione

Perimetro: Gruppo

Il Gruppo Terna (100% delle direzioni centrali e delle società controllate) nel periodo 2004-2006 è stato esaminato dall'*Audit* in relazione a tutti i rischi aziendali, inclusi quelli relativi alla corruzione. Questa attività ha prodotto i seguenti rapporti:

- Rapporti specifici di *Audit* su Terna S.p.A. e sulle controllate.
- *Risk assessment* di Terna S.p.A.
 - ai fini del Modello Organizzativo 231 (vedi Glossario), aggiornato nel 2004 per la quotazione in borsa, nel 2005 in vista dell'integrazione del ramo d'azienda dell'ex GRTN ora GSE, nel 2006 per la nuova struttura organizzativa post integrazione e per cambiamenti normativi;
 - *risk assessment* societario (aggiornato annualmente dal 2004, anno della quotazione).
- Rapporto annuale di controllo su Terna S.p.A., previsto dal Modello 231, teso alla prevenzione dei reati societari così come alla prevenzione della corruzione di pubblici ufficiali.

S04

Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione

Perimetro: Gruppo

Nel 2006:

- non si sono conclusi casi di contenzioso in materia di corruzione;
- non vi sono state sanzioni disciplinari motivate da episodi di corruzione;
- non vi sono state nel 2006 segnalazioni di violazione del Codice etico in materia di corruzione.

Non risulta, al 31.12.2006, contenzioso pendente in materia di corruzione.

In Italia, il controllo del rischio di corruzione si è irrobustito nella prima parte del 2007 con l'istituzione di una nuova Direzione Sicurezza aziendale cui spetta un compito di sorveglianza anche sugli aspetti di corruzione.

S06**Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti, uomini politici e istituzioni loro collegate per Paese****Perimetro: Gruppo**

Il Codice etico in vigore in Terna - e nelle sue controllate brasiliane - dal 2002 al 2006 vietava espressamente la sovvenzione a partiti politici o loro esponenti; il nuovo Codice etico approvato a Dicembre 2006 ha confermato tale divieto. Di conseguenza, non sono stati erogati contributi finanziari né supporti di natura non finanziaria a partiti politici e loro esponenti.

S07**Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze****Perimetro: Gruppo**

Terna non è interessata né in Italia né in Brasile da azioni legali intraprese contro Società del gruppo con riferimento a concorrenza sleale, *antitrust* e pratiche monopolistiche. Non si registra contenzioso pendente; non vi sono stati nel periodo 2004-2006 procedimenti legali conclusi.

S08**Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti****Perimetro: Gruppo**

Non si sono registrate nel 2004-2006 sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti. Nella sezione *Tavole degli indicatori* sono riportati ulteriori dati relativi al contenzioso con i dipendenti (pag. 163).



APPROFONDIMENTI

Investire nel capitale umano: un modello integrato di gestione e sviluppo

Al fine di valorizzare il capitale umano e il patrimonio di competenze distintive della società, Terna si sta dotando di un modello integrato di gestione e sviluppo delle risorse umane, il **Performance Management System** (PMS). Il PMS è un sistema attraverso il quale si intende stabilire una relazione tra Strategia di *business* e Valore per le persone: esso consente infatti di **comunicare**, esplicitando chiaramente le aspettative aziendali e traducendo gli obiettivi di *business* in obiettivi individuali/di *team*; di **orientare i comportamenti** in coerenza con le strategie di *business*; di **misurare la performance** focalizzandosi su risultati oggettivi e su comportamenti osservabili, condividendo le stesse “regole del gioco” (equità procedurale); di **premiare** riconoscendo il contributo e le competenze di ciascuno e valorizzandoli secondo criteri meritocratici (equità distributiva).

Il Sistema di *Performance Management* costituisce, inoltre, uno strumento di sviluppo attraverso il quale si intende stimolare un dialogo costante tra dipendenti e azienda, supportare *manager* e collaboratori nel processo di *feedback* sulla *performance*, necessario per il raggiungimento e miglioramento dei risultati aziendali, e consolidare la pratica sistematica del *coaching* per lo sviluppo dei collaboratori.

L'utilizzo del PMS consentirà a Terna di conoscere e valorizzare al meglio il proprio capitale umano, identificare e sviluppare le sue potenzialità, offrire a ciascuno adeguate opportunità di formazione, di crescita professionale e personale.

Terna ha già sviluppato il ricorso a schemi di incentivazione in cui la **retribuzione è variabile in base al grado di raggiungimento di obiettivi**. Sia l'incidenza della parte variabile della retribuzione, sia il tipo di obiettivi cui tale parte è collegata, si diversificano in relazione alle responsabilità dei diversi ruoli organizzativi. In particolare, per i più elevati ruoli manageriali, dove è possibile cogliere un legame diretto tra responsabilità del singolo e obiettivi aziendali, l'incidenza della retribuzione variabile è più elevata.

Per le posizioni manageriali, Terna collega la corresponsione di un premio variabile al raggiungimento di obiettivi individuali, specificati in uno schema di **MBO** (*Management By Objectives*) annuale. Inoltre, sul premio hanno effetto anche i risultati conseguiti dalle funzioni aziendali di appartenenza, misurati con cadenza infrannuale all'interno di un sistema di controllo strategico basato sul modello **Balanced Scorecard**. Questo sistema ha lo scopo di monitorare l'avanzamento degli obiettivi strategici, sotto il profilo economico e gestionale, e include anche i principali obiettivi di *performance* ambientale e sociale.

Oltre a questo sistema, sono stati attuati piani di incentivazione di lungo termine: un piano di **stock option**

per una selezione di dirigenti, e un piano di **long term incentive**, collegato ad obiettivi di *performance* aziendali, per gli altri dirigenti. La finalità di tali piani è rappresentata dalla fidelizzazione del *management* e dal contributo alla durevole creazione di valore per l'azionista, in una prospettiva di medio-lungo termine. Per ruoli non manageriali è prevista invece l'applicazione di schemi di incentivazione diversi. In particolare, riconoscendo l'importanza di un ampio coinvolgimento del personale nella realizzazione di programmi e progetti di produttività e qualità, Terna ha siglato un **accordo con le organizzazioni sindacali** che istituisce un **premio di risultato aziendale** che incentiva la produttività del lavoro.

Il premio si caratterizza come elemento variabile della retribuzione ed è articolato in due voci:

- “redditività aziendale” correlata all'andamento generale dell'azienda e corrisposta alla generalità del personale, esclusi i dirigenti;
- “incentivazione della produttività/qualità” correlata al conseguimento di specifici obiettivi di produttività e qualità collegati all'attività lavorativa dei dipendenti, e corrisposta a operai e impiegati.

Tra gli *input* per il miglioramento dei sistemi di gestione, un ruolo importante spetta all'indagine di **People satisfaction**, che ha coinvolto all'inizio del 2007 tutti i dipendenti con l'obiettivo di ascoltare e conoscere il loro punto di vista e ricavare orientamenti per eventuali ulteriori azioni di valorizzazione del capitale umano, monitorando altresì motivazione e soddisfazione del lavoro. I risultati sono stati oggetto di successivi *focus group*, ai quali ha partecipato il *management* dell'azienda a tutti i livelli.

È in fase di completamento un piano d'azione scaturito dall'analisi dei risultati e che si articolerà, negli ultimi mesi del 2007 e nel corso del 2008, in azioni migliorative relative principalmente agli ambiti di comunicazione e dei sistemi e strumenti di gestione e sviluppo delle risorse umane.

Considerando le prospettive di crescita della società, Terna è oggi impegnata a trattenere le risorse qualificate e ad attrarne dall'esterno dove necessario. Nell'area del **recruiting** di nuove risorse, in particolare, la società ha l'obiettivo di incrementare la propria capacità di attrazione mediante contatti con le università, partecipazione a *job meeting* e un'area dedicata del proprio sito internet per l'inserimento delle candidature da parte di chi sia interessato a lavorare in Terna.

La formazione

Durante il 2006 Terna ha speso 950.008 euro in 118.123 ore di formazione, rivolte a tutta l'azienda. L'attività di formazione ha segnato una temporanea contrazione rispetto al 2005, dovuta alla necessità di rivedere programmi, corsi e relativa organizzazione dopo i forti cambiamenti che hanno interessato la Società alla fine del 2005 (si veda l'indicatore LA10).

Tra le conferme, è rimasta l'attenzione per i neoassunti. Terna dedica ai nuovi entrati un percorso che consente di sperimentare le diverse modalità di apprendimento: attività *on the job*, visite agli impianti, corsi tradizionali in aula e corsi *on line*. Per facilitare l'integrazione interfunzionale e il lavoro di gruppo, il percorso prevede anche un'esperienza di formazione *outdoor*, metodologia innovativa che si basa su esercitazioni svolte al di fuori del contesto lavorativo e che coinvolge i partecipanti sul piano fisico, cognitivo ed emozionale.

Sostenere l'efficienza e l'innovazione significa anche indirizzare la formazione non solo a consolidare il *know-how* specialistico, ma anche le competenze manageriali, di contesto e personali. Ciascun tipo di formazione è quindi rivolta a specifici *target*; tutti i dipendenti rientrano in almeno un *target* e sono quindi destinatari potenziali della formazione. Nel 2006, 2.928 dipendenti hanno partecipato ad almeno un corso di formazione, per un totale di 11.193 partecipazioni. In particolare, la formazione realizzata nel 2006 ha riguardato quattro aree tematiche:

- lo **sviluppo professionale** (ad esempio corsi su sicurezza, ambiente e qualità, lingue straniere, informatica).
La formazione ha come *target* l'intera popolazione aziendale e come obiettivo lo sviluppo delle conoscenze tecniche e professionali specifiche di Terna (586 corsi realizzati nel 2006). Si segnala, in controtendenza rispetto al dato complessivo, l'incremento (38,5%) delle ore di formazione destinate alla sicurezza sul lavoro.
- il **contesto e il modello di business** (ad esempio corsi sul settore elettrico, la *corporate governance*).
Le iniziative formative, rivolte a una larga fascia di dipendenti, forniscono conoscenze sul contesto di *business* e regolatorio nel quale l'azienda opera (11 corsi realizzati nel 2006);
- lo **sviluppo personale** (ad esempio corsi sulla comunicazione, il lavoro in *team*, il *project management*).
La formazione coinvolge in prevalenza ruoli professionali e specialistici (25 corsi realizzati nel 2006);
- lo **sviluppo manageriale** (ad esempio corsi generali di *management*, di gestione dei collaboratori, di finanza

aziendale). La formazione è rivolta a ruoli con responsabilità di struttura o che prevedano la responsabilità della gestione di risorse (15 corsi realizzati nel 2006).

La vocazione dell'azienda all'innovazione si riscontra infine negli approcci didattici: l'attività formativa realizzata con la tradizionale modalità d'aula viene integrata dalla formazione a distanza, che consente di raggiungere ampie fasce di popolazione aziendale e di coprire uniformemente il territorio. Per questo motivo Terna si è dotata di una specifica piattaforma denominata Terna *Distance Learning* (TDL).

ORE DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

	2006	2005
Dirigenti	13	0
Quadri	1.808	1.756
Impiegati	13.536	9.205
Operai	12.084	8.856
Totale	27.441	19.817

Iniziative nella comunità

L'impegno di Terna verso la Comunità è volto non solo a garantire un servizio efficiente, ma anche a contribuire a una crescita culturale e sociale.

Terna sta lavorando alla definizione di una *policy* che individui filoni d'intervento privilegiati. Nel corso del 2006 e nel primo semestre del 2007 sono state realizzate numerose iniziative, favorendo dove possibile, l'utilizzo delle risorse aziendali (ad esempio terreni, materiali, competenze tecniche) a supporto di cause sociali.

In particolare Terna:

- ha partecipato attivamente, in collaborazione con l'associazione COOPI Cooperazione Internazionale, a un progetto di solidarietà nella zona di Kami in Bolivia con l'obiettivo di elettrificare un'area andina e di promuovere interventi di sviluppo rurale, artigianale e sanitario in favore della popolazione locale. Terna ha sponsorizzato l'iniziativa, segnalata da suoi dipendenti, e ha contribuito direttamente alla realizzazione di una linea elettrica, mettendo a disposizione proprie conoscenze professionali;
- ha sostenuto e continua a sostenere Ornìs Italica, un'associazione di ricercatori e naturalisti che svolgono attività di ricerca scientifica sulla fauna selvatica con uno sguardo d'attenzione agli uccelli; in particolare ha supportato le iniziative relative al posizionamento di nidi sui tralci per il ripopolamento del gheppi;

- per promuovere il “Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (2005-2014)” ha aderito insieme alla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) alla “Settimana dell’Educazione all’Energia Sostenibile” con la presentazione del progetto “Sostenibilità nella Riserva Naturale Oasi LIPU di Crava Morozzo”, attività congiunta di Terna e LIPU per la realizzazione di iniziative di informazione sulle energie rinnovabili, rivolte alla popolazione e alle scuole;
- ha partecipato e sponsorizzato l’incontro tecnico del CEI (Comitato Elettrico Italiano) sullo zolfo corrosivo nei trasformatori;
- ha sostenuto il Corpo Volontari Protezione Civile di Peschiera Borromeo fornendo i caschi di sicurezza ai volontari dell’associazione, che negli anni sono intervenuti in eventi come la Missione Arcobaleno in Albania, nell’alluvione avvenuta nel 2000, e nel terremoto in Molise;
- ha adottato la squadra macedone di atletica agli *Special Olympics European Youth Games 2006*. L’iniziativa intende promuovere un atteggiamento positivo verso la disabilità intellettiva intesa come risorsa e supportare i principi d’integrazione e di valorizzazione delle diversità, nell’ottica di favorire il cambiamento culturale e il superamento di ogni pregiudizio;
- ha sponsorizzato la mostra per il 500° Anniversario della Fondazione della Basilica di San Pietro. La mostra ha ospitato l’esposizione di 80 medaglie emesse dai Pontefici che hanno edificato San Pietro. Le Medaglie, conservate presso il Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana, per la prima volta sono state raccolte ed esposte in una mostra di straordinaria importanza.
- ha sostenuto il progetto artistico internazionale di HA Schult nella sua unica tappa italiana.

Inoltre ha ritenuto importante sponsorizzare:

- il “6° *Italian Energy Summit*” che si è tenuto a Milano dal 27 al 29 settembre.
L’incontro annuale offre uno spunto di riflessione, guidato dal contributo dei principali attori a livello nazionale ed europeo, sulle scelte di politica energetica, sugli strumenti necessari al superamento delle crisi, sulla sicurezza degli approvvigionamenti, aprendo un interessante confronto sul tema dell’efficienza e del risparmio energetico;
- la “Conferenza Annuale del Laboratorio Euro-Mediterraneo” che si è svolta il 17 e il 18 luglio a Milano.
La Conferenza rappresenta la più importante iniziativa a livello nazionale, promossa dal settore privato, volta a favorire il dialogo fra il nostro Paese e l’area del Sud dell’Europa su tematiche politiche, economiche, finanziarie, sociali e culturali;
- la XVII Tavola Rotonda con il Governo Italiano di *Business International*, l’appuntamento annuale che riunisce Governo, aziende e tutti i maggiori esponenti del mondo imprenditoriale, politico ed economico per

discutere dei principali temi della politica economica italiana. Nel corso delle due giornate, sono stati affrontati argomenti delicati come liberalizzazioni, internazionalizzazione, costo del lavoro, politica fiscale, sistema infrastrutturale, ricerca e innovazione e competitività del sistema economico;

- il “Laboratorio delle idee 2007” organizzato dall’Università Guido Carli, un percorso tematico proposto a studenti e aziende per integrare conoscenze specialistiche universitarie con il sapere manageriale;
- “Eventi Culturali EUR”, incontri e convegni sul tema dell’urbanistica, dell’impatto ambientale, dell’economia e della ricerca;
- il “Forum Quale Energia” organizzato dall’editoriale Nuova Ecologia e Legambiente.

Terna ha un particolare interesse al sostegno di iniziative accademiche di ricerca e formazione su tematiche attinenti al settore elettrico. Nel 2006 ha finanziato borse di studio per:

- il Master RIDEF “Energie Rinnovabili, decentramento, efficienza energetica” del Politecnico di Milano;
- il Master in “Antitrust e regolazione dei mercati” di CEIS–Tor Vergata II Università di Roma.

Inoltre, ha contribuito finanziariamente all’iniziativa “Laboratori sui servizi a Rete” dell’Università Guido Carli di Roma e all’Osservatorio “I costi del non fare” organizzato da AGICI Finanza d’Impresa.

“

RISPETTO
DEGLI *STAKEHOLDER*
VUOL DIRE ANCHE
COMUNICARE
IN MODO TRASPARENTE
L'ANDAMENTO NEL TEMPO
DI INDICATORI
DI *PERFORMANCE*
SIGNIFICATIVI

”



TAVOLE DEGLI INDICATORI

TAVOLE DEGLI INDICATORI

Le tabelle che seguono raccolgono gli indicatori - aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle linee guida G3 "Sustainability Reporting Guidelines" - che Terna ritiene importante pubblicare per illustrare la propria *performance* nel campo della responsabilità sociale d'impresa. Gli indicatori rilevati sono suddivisi in cinque aree corrispondenti alla struttura del Rapporto, ripartite in sezioni tematiche secondo lo schema seguente:

AREA	SEZIONE
1. Il profilo di Terna	Corporate Governance Ethical Auditing
2. La responsabilità del servizio elettrico	Rete
3. La responsabilità economica	Azionisti Finanziatori Fornitori Clienti - Mercato regolamentato
4. La responsabilità ambientale	Performance ambientali
5. La responsabilità sociale	Consistenza e composizione del personale Soddisfazione e sviluppo del personale Pari opportunità Safety Relazioni con i sindacati

Rispetto alle tavole pubblicate nel Rapporto di sostenibilità 2005, si segnalano le seguenti variazioni:

INDICATORE	VARIAZIONE
Perdite di energia elettrica sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)	È stato applicato un diverso metodo di calcolo, vedere la nota a pag. 157.
Indicatori della qualità tecnica del servizio	Sono state modificate alcune definizioni, vedere le note 2 e 3 a pag. 157.
Distribuzione Valore Aggiunto Globale Netto	Non si trova più nella sezione degli indicatori Terna ma tra gli indicatori di <i>performance</i> economica G3 (EC1).
Indicatori della <i>performance</i> economica (Ricavi, EBITDA, EBIT, EBT, Utile netto, ROACE e Debito)	Dal 2006 Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS, i dati relativi al 2005 sono stati ricalcolati secondo gli stessi principi. Per permettere un confronto con il 2004 sono riportati anche i dati 2005 calcolati con la precedente modalità.
Acquisti <i>on line</i> (% sul totale ordini)	Indicatore eliminato perché in fase di revisione.
Qualificazioni attive	Cambia nome in "Imprese idonee in albo fornitori".
Clienti del mercato regolamentato	Sezione eliminata perché non più significativa.
Spese ambientali	Indicatore eliminato perché in fase di revisione.
Emissioni gas serra SF ₆ Rifiuti prodotti	La revisione dei dati effettuata nell'ambito del piano di certificazione ISO 14001 ha evidenziato un errore materiale di imputazione dei dati per il 2005.
Indice di frequenza infortuni	Cambia nome in "Tasso di frequenza infortuni" e modalità di calcolo.
Indice di gravità infortuni	Cambia nome in "Tasso gravità infortuni" e modalità di calcolo.

Per ciascun indicatore, le tabelle riportano:

- il perimetro di riferimento;
- l'unità di misura;
- i dati relativi al 2006, 2005 e 2004;
- se significativa, la variazione assoluta intercorsa fra il 2006 e il 2005;
- se significativa, la variazione percentuale intercorsa fra il 2006 e il 2005.

Per una più agevole lettura degli indicatori, si riporta di seguito la definizione delle unità di misura con cui questi sono espressi. Si rimanda, inoltre, alla tabella degli acronimi e al glossario posti in coda agli indicatori.

Le misure sono di norma calcolate al 31 dicembre e riferite all'intero esercizio nel caso di indicatori di flusso.

LEGENDA UNITÀ DI MISURA

#	appartenenza
%	percentuale
€	euro
€/000	migliaia di euro
€/Mln	milioni di euro
GWh/anno	gigawattora per anno
h	ore (<i>hours</i>)
kg	chilogrammi
km	chilometri
min	minuti
MVA	mega volt ampere
MW	megawatt
MWh	megawattora
n°	numero
ton	tonnellate
y	anni (<i>years</i>)

IL PROFILO TERNA

CORPORATE GOVERNANCE

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Consiglio di Amministrazione							
Totale membri CdA	SPA	n°	10	10	10	0	-
Presenza nel CdA di Consiglieri indipendenti	SPA	n°	7	7	4	0	-
Presenza di Consiglieri espressi da soci di minoranza	SPA	n°	3	3	-	0	-
Donne nel CdA	SPA	n°	0	0	0	0	-
Riunioni CdA	SPA	n°	14	9	5	5	-
Riunioni Comitato per le remunerazioni	SPA	n°	3	6	2	-3	-
Riunioni Comitato per il controllo interno	SPA	n°	7	7	4	0	-

ETHICAL AUDITING

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Attuazione del Codice Etico							
Totale segnalazioni ricevute	SPA	n°	2	3	n.a.	-1	-
Totale violazioni accertate del Codice Etico	SPA	n°	0	0	n.a.	0	-

LA RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO

RETE

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Stazioni							
380 kV							
- consistenza	IT	n°	132	126	125	6	4,8%
- potenza di trasformazione installata	IT	MW	83.420	81.630	80.630	1.790	2,2%
220 kV							
- consistenza	IT	n°	139	107	108	32	29,9%
- potenza di trasformazione installata	IT	MW	27.934	25.516	25.263	2.418	9,5%
Tensioni inferiori							
- consistenza	IT	n°	86	69	67	17	24,6%
- potenza di trasformazione installata	IT	MW	2.791	2.822	2.856	-31	-1,1%
Totale							
- consistenza	IT	n°	357	302	300	55	18,2%
- potenza di trasformazione installata	IT	MW	114.145	109.968	108.749	4.177	3,8%
Elettrodotti							
Estensione Elettrodotti							
380 kV							
- lunghezza delle terne	IT	Km	10.492	10.447	10.172	45	0,4%
- lunghezza delle linee	IT	Km	9.587	9.538	9.314	49	0,5%
220 kV							
- lunghezza delle terne	IT	Km	12.117	9.893	9.982	2.224	22,5%
- lunghezza delle linee	IT	Km	9.753	8.053	8.143	1.700	21,1%
Tensioni inferiori							
- lunghezza delle terne	IT	Km	21.169	18.636	18.542	2.533	13,6%
- lunghezza delle linee	IT	Km	19.716	17.538	17.501	2.178	12,4%
Totale							
- lunghezza delle terne	IT	Km	43.777	38.976	38.696	4.801	12,3%
di cui: in cavo interrato	IT	Km	422	302	302	120	39,7%
in cavo sottomarino	IT	Km	434	426	426	8	1,9%
- lunghezza delle linee	IT	Km	39.056	35.129	34.958	3.927	11,2%
di cui: in cavo interrato	IT	Km	422	302	302	120	39,7%
in cavo sottomarino	IT	Km	434	426	426	8	1,9%
Incidenza collegamenti in corrente continua							
- lunghezza delle terne	IT	%	2,44	2,74	2,76	-0,30	-
- lunghezza delle linee	IT	%	1,91	2,13	2,14	-0,22	-
Efficienza della rete							
Energia gestita	IT	GWh/anno	337.000	329.441	325.357	7.559	2,3%
- di cui: consumi propri di energia	SPA	GWh/anno	150	150	109	0	0,0%
Perdite di energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale (RTN) ⁽¹⁾	IT	%	1,32	-	-	-	-
Qualità tecnica							
Indici di continuità del servizio							
ASA (Average System Availability)	IT	%	99,21	99,26	99,15	-0,05	-
SAIFI+MAIFI (Average Interruption Frequency Index)	IT	n°	0,21	0,18	0,20	0,03	14,1%
AIT (Average Interruption Time) ⁽²⁾	IT	min	0,56	0,68	0,94	-0,12	-17,6%
ENS (Energy Not Supplied) ⁽³⁾	IT	MWh	358,48	423,98	575,62	-65,50	-15,4%

(1) Dato stimato (perdite sulle linee per effetto corona proporzionale alla tensione e per effetto joule proporzionale alla corrente, perdite sui trasformatori). Questa stima sostituisce quella riportata nel precedente Rapporto, effettuata con un diverso metodo ma soprattutto relativa alla sola rete a 380 kV.

(2) Tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno. È calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato. In attuazione di quanto previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nelle Delibere AEEG n° 250/04, n° 79/05 e successive, a partire dall'anno 2006, dal calcolo di ENS sono esclusi gli Incidenti Rilevanti (Incidente che comporta una disalimentazione con energia non fornita superiore a 150 MWh e con una durata superiore a 30 minuti). Secondo la vecchia modalità di calcolo i valori sarebbero stati i seguenti: 0,68 nel 2005; 1,19 nel 2004.

(3) Energia non fornita per disalimentazioni sulla RTN nel periodo, per cause attribuibili a Terna. Come per l'AIT, all'ENS si applicano le Delibere AEEG n° 250/04, n° 79/05 e successive. Secondo la vecchia modalità di calcolo i valori sarebbero stati i seguenti: 423,98 nel 2005; 725,68 nel 2004.

LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

AZIONISTI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Composizione base azionaria ⁽¹⁾							
Investitori Istituzionali	SPA	%	41,30	38,10	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	SPA	%	29,99	29,99	-	-	-
Retail	SPA	%	23,60	26,79	-	-	-
Enel S.p.A.	SPA	%	5,12	5,12	-	-	-
Investimenti Socialmente Responsabili (ISR) ⁽²⁾							
Presenza di fondi ISR nell'azionariato	SPA	n°	38	25	n.a.	13,0	52,0%
Quota azioni Terna detenute da fondi ISR	SPA	%	13,49	3,27	n.a.	10,2	-
Peso ISR nei fondi istituzionali	SPA	%	32,65	12	n.a.	20,7	-
Performance del titolo							
Performance finanziaria del titolo ⁽³⁾	SPA	%	22,97	-1,93	24,12	24,9	-
Dividend yield ⁽⁴⁾	SPA	%	5,46	6,25	5,61	-0,8	-
Terna nel MIB30 e negli indici borsistici mondiali							
Mibtel	SPA	%	0,65	0,63	0,75	0,02	-
MIB30	SPA	%	0,95	0,87	0,98	0,08	-
S&P/MIB30	SPA	%	0,89	0,82	0,77	0,07	-
Dow Jones STOXX 600 Utilities	SPA	%	0,71	0,71	0,83	0,00	-
Indici di sostenibilità in cui è presente Terna							
FTSE4GOOD	SPA	#	sì	sì	sì	-	-
ECPI Ethical Index €uro	SPA	#	sì	-	-	-	-
Ritorno per l'azionista							
Earnings per Share (EPS)	SPA	€	0,178	0,134	0,126	0,044	32,8%
Dividend per Share (DPS) ⁽⁵⁾	SPA	€	0,140	0,130	0,115	0,010	7,7%
Total Shareholder Return (TSR)							
- dall'IPO	SPA	%	73,81	32,86	27,03	40,950	-
- da inizio anno	SPA	%	30,45	-	-	-	-
Comunicazione agli azionisti							
Incontri/conferenze call con gli investitori ("buy-side") ⁽⁶⁾	SPA	n°	207	90	181	117,0	130,0%
Incontri/conferenze call con gli analisti finanziari ("sell-side")	SPA	n°	172	212	82	-40	-18,9%
Incontri con investitori dedicati e/o con spazio a temi di CSR	SPA	n°	5	9	n.a.	-4	-44,4%
Richieste d'informazioni azionisti retail ⁽⁷⁾	SPA	n°	62	107	-	-45	-42,1%
Performance economiche ⁽⁸⁾							
Ricavi	SPA	€/Mln	1.110,2	910,3	905,6	199,9	22,0%
EBITDA	SPA	€/Mln	740,9	587,5	600,9	153,4	26,1%
EBIT	SPA	€/Mln	550,8	430,5	447,1	120,3	27,9%
EBT ⁽⁹⁾	SPA	€/Mln	566,9	419,8	418,2	147,1	35,0%
Utile netto ⁽⁹⁾	SPA	€/Mln	355,8	265,6	253,0	90,2	34,0%
ROACE	SPA	%	0,14	0,12	13,13	0,02	-

(1) Nel corso del 2005, Enel S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione in Terna vendendo il 13,86 % del capitale ad investitori istituzionali italiani ed esteri mediante un'operazione di *accelerated bookbuilding* e il 29,99 % a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

(2) Investimenti effettuati, oltre che sulla base di criteri tradizionali, anche sulla base di criteri etici.

(3) Nel corso del mese di giugno 2004 si è concluso il processo di quotazione di Terna; la *performance* 2004 del titolo è stata calcolata confrontando il prezzo al 31.12.2004 con il prezzo di quotazione, pari a 1,70 €; la *performance* 2005 è stata calcolata confrontando il prezzo al 30.12.2005 (2,084 €) con quello al 03.01.2005 (2,185 €). La *performance* del 2006 invece, confrontando il prezzo al 29.12.2006 (2,57 €) con quello al 02.01.2006 (2,09).

(4) Il valore è stato calcolato come rapporto fra il dividendo di competenza dell'anno di esercizio e il prezzo medio di riferimento del mese di dicembre.

(5) Relativamente al valore 2004, 0,045 € sono stati distribuiti in acconto e 0,07 € sono stati pagati il 26.05.2005; per quanto riguarda il valore 2005, 0,05 € sono stati distribuiti in acconto il 24 novembre 2005 e 0,08 € pagati il 22 giugno 2006. Nel 2006, 0,53 € sono stati distribuiti in acconto il 20.10.2006 e pagati il 23.10.2006 e 0,087 € distribuiti il 18.06.2007 e pagati il 21.06.2007.

(6) Include gli incontri svolti durante il *roadshow* dell'IPO.

(7) Il dato non tiene conto delle richieste pervenute ai punti di contatto telefonici appositamente istituiti, ma solo delle *e-mail* ricevute.

(8) Dal 2006 Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS, i dati relativi al 2005 sono stati ricalcolati secondo gli stessi principi. Per permettere un confronto con il 2004 si riportano, qui di seguito, i valori 2005 calcolati con principi coerenti con quelli del 2004. Ricavi: 908,1 €/Mln; EBITDA: 604,8 €/Mln; EBIT: 446,4 €/Mln; EBT: 428,9; Utile netto: 268 €/Mln; ROACE: 12%.

(9) Al fine di una migliore comparabilità fra il 2004 e il 2005, l'EBT e l'Utile netto 2004 sono iscritti al netto del disinquinamento fiscale, pari a 421,3 Mln di euro.

FINANZIATORI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Debito ⁽¹⁾							
Indebitamento finanziario	SPA	€/Mln	2.005,7	1.865,0	1.568,2	140,7	7,5%
Equity	SPA	€/Mln	1.901,7	1.797,0	1.838,0	104,7	5,8%
Debt to Equity	SPA	%	105,5	103,8	85,3	1,7	-
Finanziamenti BEI ⁽¹⁾							
Debito residuo relativo ai finanziamenti BEI	SPA	€/Mln	570,5	400	318,2	170,5	42,6%
Rating ⁽²⁾							
S&P (dal 02.09.2004)							
Outlook	SPA	indice	stabile	stabile	stabile	-	-
M/L Termine	SPA	indice	AA-	AA-	AA-	-	-
Breve Termine	SPA	indice	A1+	A1+	A1+	-	-
Moody's (dal 02.09.2004)							
Outlook	SPA	indice	stabile	stabile	stabile	-	-
M/L Termine	SPA	indice	Aa3	Aa3	Aa3	-	-
Breve Termine	SPA	indice	P-1	P-1	P-1	-	-
Fitch (dal 04.05.2006)							
Outlook (issuer)	SPA	indice	Negative	-	-	-	-
M/L Termine (issuer)	SPA	indice	AA-	-	-	-	-
Breve Termine (issuer)	SPA	indice	F1+	-	-	-	-
Fitch Senior Unsecured Debt	SPA	indice	AA	-	-	-	-

(1) Dal 2006 Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS, i dati relativi al 2005 sono stati ricalcolati secondo gli stessi principi. Per permettere un confronto con il 2004 si riportano, qui di seguito, i valori 2005 calcolati con principi coerenti con quelli del 2004. Indebitamento finanziario: 1.844,5 €/Mln; Equity: 1.866 €/Mln; Debt to Equity: 98,8 €/Mln; Debito residuo relativo ai finanziamenti BEI: 400 €/Mln (in questo caso la riclassificazione non causa variazioni sul dato).

(2) Si riferiscono alle ultime valutazioni assegnate a Terna nell'esercizio.

FORNITORI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Consistenza fornitori							
Numero fornitori contrattualizzati	SPA	n°	1.696	1.582	1.581	114,0	7,2%
Approvvigionamenti materiali e servizi							
Forniture	SPA	€/Mln	755,4	135,3	186,1	620,1	458,4%
Lavori	SPA	€/Mln	125,2	79,9	91,4	45,3	56,7%
Servizi	SPA	€/Mln	72,2	35,7	23,3	36,5	102,1%
Strumenti di gestione							
Imprese idonee in albo fornitori	SPA	n°	238	229	124	9,0	3,9%
Comparti Qualificati a fine esercizio	SPA	n°	35	36	-	-1,0	-2,8%
Gare on line (percentuale sul totale ordini nell'esercizio)	SPA	%	11	64	70	-53,0	-
Contenzioso su fornitori							
Contenzioso pendente	SPA	n°	21	23	n.a.	-2,0	-
Contenzioso instaurato nel periodo in esame	SPA	n°	0	6	n.a.	-6,0	-
Contenzioso definito nel periodo in esame	SPA	n°	4	2	n.a.	2,0	-

CLIENTI - MERCATO REGOLAMENTATO

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Portafoglio clienti							
Utenti del servizio di trasmissione							
- distributori direttamente connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale	SPA	n°	21	21	n.a.	0	0,0%
- titolari impianti di produzione ⁽¹⁾	SPA	n°	1.007	260	n.a.	747	287,3%
Utenti del servizio di dispacciamento							
- utenti del dispacciamento in immissione (produttori e traders, incluso il GSE)	SPA	n°	70	54	n.a.	16	29,6%
- utenti del dispacciamento in prelievo (traders e clienti finali, incluso AU)	SPA	n°	97	90	n.a.	7	7,8%

(1) L'incremento del 2006 è dovuto all'entrata in esercizio di circa 200 nuovi impianti di piccolo taglio e al completamento del censimento anagrafico degli impianti con potenza minore di 10MVA.

CONTENZIOSO CLIENTI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Contenzioso su clienti							
Contenzioso pendente	SPA	n°	1	0	n.a.	1	-
Contenzioso instaurato nel periodo in esame	SPA	n°	1	0	n.a.	1	-
Contenzioso definito nel periodo in esame	SPA	n°	0	0	n.a.	0	-

LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

SPESE AMBIENTALI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Investimenti							
Investimenti in ambiente e sicurezza	SPA	€/000	3.670	3.240	3.320	430,0	13,3%
Emissioni inquinanti							
Emissioni gas serra SF ₆ ⁽¹⁾	SPA	Kg	1.484,8	1.533,3	1.645,8	-48,5	-3,2%
Consistenza di SF ₆	SPA	Kg	270.690,8	261.143,5	248.122,7	9.547,3	3,7%
- nelle apparecchiature in servizio	SPA	Kg	245.405,2	233.876,9	226.099,9	11.528,3	4,9%
- nelle apparecchiature non in servizio	SPA	Kg	4.243,7	6.203,5	4.360,3	-1.959,8	-31,6%
- nelle bombole	SPA	Kg	21.041,9	21.063,1	17.662,5	-21,2	-0,1%
Gestione dei rifiuti ⁽²⁾							
Rifiuti prodotti ⁽³⁾	SPA	ton	8.282,6	7.291,6	5.086,1	991,0	13,6%
Recupero rifiuti	SPA	%	92,7	89,2	82,0	3,5	-
Rifiuti speciali non pericolosi:							
<i>Macchinari, apparecchiature, sostegni, conduttori, cavi</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	3.934,8	2.621,4	2.993,0	1.313,5	50,1%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	3.939,1	2.454,4	2.834,1	1.484,7	60,5%
<i>Imballaggi</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	433,2	207,6	261,8	225,7	108,7%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	424,5	215,0	198,1	209,6	97,5%
<i>Altri</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	526,7	811,2	739,3	-284,5	-35,1%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	185,8	338,6	263,9	-152,9	-45,1%
<i>Totale rifiuti speciali non pericolosi</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	4.894,8	3.640,2	3.994,1	1.254,6	34,5%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	4.549,4	3.008,0	3.296,1	1.541,5	51,2%
Rifiuti speciali pericolosi:							
<i>Macchinari, apparecchiature, sostegni, conduttori, cavi</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	2.513,5	2.707,4	602,6	-193,9	-7,2%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	2.463,5	2.625,0	536,6	-161,4	-6,1%
<i>Oli esauriti con PCB > 25ppm</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	49,3	2,0	12,4	47,3	2373,0%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	44,2	0,0	4,0	44,2	-
<i>Oli esauriti senza PCB o con PCB ≤ 25ppm</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	487,3	851,5	345,0	-364,2	-42,8%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	484,3	804,9	296,9	-320,5	-39,8%
<i>Batterie al piombo</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	90,3	49,1	36,9	41,2	84,1%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	90,3	49,0	34,0	41,3	84,4%
<i>Rifiuti costituiti da materiale contenente amianto</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	10,0	4,0	0,0	6,0	148,8%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	5,9	3,3	0,0	2,6	78,8%
- di cui: inviato a trattamento di vetrificazione	SPA	ton	3,7	0,0	0,0	3,7	-
<i>Altri</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	237,4	37,4	95,1	199,9	534,3%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	40,2	15,0	1,9	25,2	168,2%
<i>Totale rifiuti speciali pericolosi</i>							
- quantitativo prodotto	SPA	ton	3.387,8	3.651,4	1.091,9	-263,6	-7,2%
- quantitativo conferito per recupero	SPA	ton	3.128,4	3.497,1	873,4	-368,7	-10,5%
Contenzioso giudiziario ambientale							
Contenzioso pendente	SPA	n°	158	152	n.a.	6	-
Contenzioso instaurato nel periodo in esame	SPA	n°	19	17	n.a.	2	-
Contenzioso definito nel periodo in esame	SPA	n°	11	26	n.a.	-15	-

(1) Il dato riferito al 2005 è significativamente diverso da quello riportato lo scorso anno (2.729,3 Kg). La revisione dei dati effettuata nell'ambito del piano di certificazione ISO 14001 ha evidenziato un errore materiale di imputazione dei dati di una sede operativa.

(2) Sono ricompresi solo i rifiuti propri del processo produttivo, esclusi, quindi, quelli prodotti da attività di servizio (uffici, laboratori, ecc.); l'incremento rispetto al 2004 è da attribuire principalmente all'aumento dei rifiuti speciali pericolosi; tale fenomeno è dovuto essenzialmente alla dismissione di apparecchiature utilizzanti olii contenenti PCB che Terna sta gradualmente sostituendo al fine di adempiere a quanto previsto dagli art. 4 e 11 della Direttiva 96/59 CE sullo smaltimento dei PCB/PCT.

(3) Nel 2005 l'Azienda ha erroneamente dichiarato 7.811,6 tonnellate di rifiuti prodotti anzi che 7.291,6. L'errore è relativo agli "Altri Rifiuti pericolosi prodotti", i quali nel 2005 risultavano essere 557,5 tonnellate con un recupero pari a 534,5, mentre il dato corretto è 37,4 con un recupero pari a 14,98. Tale variazione impatta anche sulla percentuale di rifiuti recuperati che, per il 2005, passa da 89,9 a 89,2.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Consistenza							
Consistenza del personale ⁽¹⁾	IT	n°	3.475	3.388	2.871	87	2,6%
Entrate nell'esercizio ⁽²⁾	IT	n°	254	672	139	-418	-62,2%
Uscite nell'esercizio	IT	n°	169	155	89	14	9,0%
Composizione							
Indice di qualifica professionale							
- <i>Dirigenti</i>	IT	%	2,2	2,2	1,2	0,0	-
- <i>Quadri</i>	IT	%	12,6	11,9	7,7	0,7	-
- <i>Impiegati</i>	IT	%	53,4	53,5	51,1	-0,1	-
- <i>Operai</i>	IT	%	31,8	32,4	40,0	-0,6	-
Scolarità							
- <i>Laurea e diplomi universitari</i>	IT	%	15,0	13,2	8,3	1,8	-
- <i>Diplomi di scuola media superiore</i>	IT	%	43,0	42,4	39,5	0,6	-
- <i>Qualifiche professionali</i>	IT	%	18,0	18,1	20	-0,1	-
- <i>Diplomi di scuole elementari e medie</i>	IT	%	24,0	26,3	32,3	-2,3	-
Età media anagrafica	IT	y	46	46,6	47	-0,6	-1,3%
Anzianità media aziendale	IT	y	21,8	-	-	-	-
Rapporti e modalità di lavoro flessibile							
Contratti d'Inserimento in essere a fine esercizio ⁽³⁾	IT	n°	39	87	62	-48	-55,2%
Contratti d'Inserimento in scadenza e divenuti a tempo indeterminato nell'esercizio	IT	n°	109	36	77	73	202,8%
Stagisti che collaborano in Terna	IT	n°	25	15	n.a.	10	66,7%
Diffusione del <i>part-time</i>	IT	%	1,0	0,6	0,5	0,4	-
Incidenza dello straordinario	IT	%	4,4	4,2	4,3	0,2	-

(1) Il notevole incremento 2005 è dovuto all'inserimento, in data 01.10.2005, di 34 persone (5 quadri, 19 impiegati, 10 operai) per effetto dell'acquisizione di ACEA Trasmissione ed all'inserimento, in data 01.11.2005, di 586 persone (36 dirigenti, 179 quadri, 371 impiegati) a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda TSO dal GR TN - Gestore del Sistema Elettrico; la consistenza di Terna al 31.12.2005, al netto di tali inserimenti (e relativa evoluzione), risulta di 2.782 unità, con una riduzione di 89 unità rispetto al 31.12.2004.

(2) Il valore 2005 comprende anche il personale inserito in Terna a seguito dell'acquisizione di ACEA Trasmissione e del ramo d'azienda TSO dal GR TN - Gestore del Sistema Elettrico.

(3) I valori comprendono i Contratti Formazione Lavoro (CFL).

SODDISFAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Compensation							
Costo medio per addetto ⁽¹⁾	SPA	€	64.429	57.860	54.790	6.569	11,4%
Incidenza remunerazione variabile su retribuzione fissa ⁽²⁾	SPA	%	5,1	5,9	5,8	-0,8	-
Personale dirigente con <i>stock option</i> ⁽³⁾	IT	n°	17	17	-	0	0,0%
Personale dirigente nel Piano di <i>Long Term Incentive</i> (LTI) nell'esercizio	IT	n°	52	58	-	-6,0	-10,3%
Formazione							
Ore di formazione per dipendente	SPA	h	35,1	41,9	36,3	-6,8	-16,2%
Dipendenti coinvolti in attività di formazione (Copertura)	SPA	%	87,0	97,0	-	-10,0	-
Costo medio della formazione per addetto	SPA	€	282	442	n.a.	-160,0	-36,2%
Incidenza della Formazione a Distanza (FAD) sul totale ore di formazione	SPA	%	5,4	6,1	7,6	-0,7	-
Clima aziendale							
Dimissioni spontanee totali	IT	n°	13	3	7	10,0	333,3%
Assenze pro capite ⁽⁴⁾	SPA	h	125,7	126,0	128,0	-0,3	-0,2%
Contenzioso dipendenti ⁽⁵⁾							
Contenzioso pendente	SPA	n°	104	149	n.a.	-45	-
Contenzioso instaurato nel periodo in esame	SPA	n°	9	15	n.a.	-6	-
Contenzioso definito nel periodo in esame	SPA	n°	47	16	n.a.	31	-

(1) Per addetto s'intende ogni dipendente della Società, inclusi i dirigenti. L'incremento del 2006 è da imputare principalmente all'inserimento di personale con la qualifica di dirigente, quadro e impiegato a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda TSO dal GRTN - Gestore del Sistema Elettrico; i valori non comprendono gli straordinari, i *fringe benefit* e i rimborsi forfettizzati per trasferte.

(2) I valori si riferiscono agli incentivi erogati a tutti i dipendenti della Società, compresi i dirigenti; sono esclusi i *fringe benefit*.

(3) Il primo piano *Stock Option* Terna è stato deliberato il 09.05.2005; le opzioni sono state assegnate il 21.12.2005. La scadenza del piano è stabilita per il 31.03.2010.

(4) S'intendono le assenze non contrattuali registrate nell'esercizio (malattia, infortuni e scioperi).

(5) Il contenzioso attiene prevalentemente a giudizi relativi alle modalità di calcolo del TFR e, pertanto, riguarda principalmente ex dipendenti.

PARI OPPORTUNITÀ

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Pari opportunità personale femminile							
Personale femminile in organico	IT	n°	324	306	196	18,0	5,9%
- <i>Dirigenti</i>	IT	n°	10	8	3	2,0	25,0%
- <i>Quadri</i>	IT	n°	54	49	34	5,0	10,2%
- <i>Impiegati</i>	IT	n°	260	249	159	11,0	4,4%
- <i>Operai</i>	IT	n°	0	0	0	0	-
Incidenza del personale femminile	IT	%	9,3	9,0	6,8	0,3	-
Incidenza del personale femminile in ruoli manageriali	IT	%	12,5	12,0	14,5	0,5	-
Remunerazione personale femminile in ruoli manageriali ⁽¹⁾	IT	%	10,7	10,7	12,5	0,0	-
Incidenza del personale femminile in altri ruoli	IT	%	8,7	8,6	6,0	0,1	-
Remunerazione personale femminile in altri ruoli ⁽²⁾	IT	%	9,0	8,6	6,1	0,4	-

(1) S'intende la quota della remunerazione annuale lorda totale di quadri e dirigenti di competenza del personale femminile ricoprente ruoli manageriali.

(2) S'intende la quota della remunerazione annuale lorda totale di impiegati e operai di competenza del personale femminile ricoprente ruoli non manageriali.

SAFETY

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Infortunati sul lavoro dei dipendenti							
Infortunati sul lavoro	SPA	n°	56	53	66	3	5,7%
- di cui: infortuni mortali	SPA	n°	1	1	0	0	0,0%
infortuni gravi	SPA	n°	0	1	0	-1	-100,0%
Tasso di frequenza infortuni (<i>Injury Rate</i>) ⁽¹⁾	SPA	%	2,14	2,14	2,92	0,0	-
Tasso di gravità infortuni (<i>Lost Day Rate</i>) ⁽²⁾	SPA	%	361,50	378,00	81,80	-16,5	-
Spesa per la sicurezza per dipendente ⁽³⁾	SPA	€	580	355	514	225,0	63,4%
Accertamenti sanitari periodici	SPA	n°	1.547	2.052	2.295	-505,0	-24,6%
Infortunati sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici							
Infortunati sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici (gravi e mortali)		n°	1	1	4	0	0,0%

(1) È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative * 40 ore * 100 dipendenti). La formula è conforme ai criteri del *Global reporting Initiative*. Questo indicatore sostituisce "l'Indice di frequenza infortuni", il quale era calcolato mediante la seguente formula: $N/H * 1.000.000$, dove N è il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno avvenuti nel corso dell'esercizio e H il numero di ore lavorate nello stesso periodo. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulterebbe pari a 10,7 nel 2006.

(2) È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. I giorni sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. La formula è conforme ai criteri del *Global reporting Initiative*. Questo indicatore sostituisce l'"Indice di gravità infortuni", il quale era calcolato mediante la seguente formula: $G/H * 1.000$, dove G è il numero di giornate effettive di inabilità nel corso dell'esercizio e H il numero di ore lavorate nello stesso periodo. Secondo tale modalità di calcolo, l'Indice di gravità infortuni, risulterebbe pari a 1,8 nel 2006.

(3) I valori si riferiscono alle spese sostenute per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e di vestiario.

RELAZIONI CON I SINDACATI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2006	2005	2004	VAR 05-06	VAR 05-06%
Sindacalizzazione del personale							
Tasso di sindacalizzazione dei dipendenti	SPA	%	68,80	70,30	73,50	-1,50	-

ACRONIMI

AAT	Altissima tensione
ACEA	Azienda Comunale Energia e Ambiente
AEEG	Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas
AIT	Average Interruption Time
AGCOM	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust)
AOT	Aree Operative Territoriali
ASA	Average System Availability
AT	Alta tensione
AU	Acquirente Unico
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdP	Cassa Depositi e Prestiti
CEI	Comitato Elettrotecnico italiano
CESI	Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano
CIGRE	Conseil International des Grands Réseaux Electriques à Haute Tension
CNC	Centro di Controllo Nazionale
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CSR	Corporate Social Responsibility
DPI	Dispositivo di Protezione Individuale
DPS	Dividend Per Share
EBIT	Earnings Before Tax
EMS	Energy Management System
ENS	Energy Not Supplied
EPS	Earnings Per Share
ERA	Espulsione, Repulsione, Attrazione
ETSO	European Transmission System Operators
FAD	Formazione A Distanza
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GME	Gestore del Mercato Elettrico
GRI	Global Reporting Initiative
GRTN	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale
GSE	Gestore del Sistema Elettrico

IEA	International Energy Agency
IPO	Initial Public Offering (Offerta Pubblica di Vendita - OPV)
ISR	Investimento Socialmente Responsabile
ISTAT	Istituto Statistico nazionale
MAP	Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico MSE)
MATT	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
MBI	Maintenance and Business Intelligence
MBO	Management By Objectives
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MGP	Mercato del Giorno Prima
MSD	Mercato delle Risorse di Dispacciamento
MSE	Ministero dello Sviluppo Economico
N.A.	Not Available
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PCB	Policlorobifenili o Bifenili Policlorurati
PCT	Policlorotrifenili
PdS	Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale
PESSE	Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico
ROACE	Returns on Average Capital Employed
RTN	Rete di Trasmissione Nazionale
SCADA	Supervisory Control and Data Acquisition
SETSO	South European Transmission System Operators
SISTAN	Sistema Statistico Nazionale
S&P	Standard&Poor's
TFR	Trattamento di Fine Rapporto
TSO	Transmission System Operator
TSR	Total Shareholder Return
UCTE	Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione Impatto Ambientale

GLOSSARIO

Acquirente Unico (AU)

Società per azioni costituita nel 2000 dal Gestore della Rete per garantire ai Clienti Vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. Garantisce per questi clienti l'applicazione di una tariffa unica nazionale.

Affidabilità

La combinazione di due condizioni:

- Disponibilità: idoneità a far fronte staticamente e in ogni istante alle richieste globali di potenza ed energia elettrica dei clienti nei punti di connessione, tenendo in conto i fuori servizi programmati e forzati dei componenti del sistema elettrico.
- Sicurezza: idoneità ad affrontare i disturbi improvvisi come cortocircuiti o perdita forzata di componenti del sistema elettrico. Tale aspetto considera quindi proprio gli effetti delle transizioni non affrontate con il precedente criterio.

AIT (Average Interruption Time)

Tempo medio d'interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico nel corso dell'anno di esercizio.

Alta tensione (AT)

Tensione nominale di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.

Altissima tensione (AAT)

Tensione nominale di valore superiore a 220 kV.

Area di controllo

Sistema elettrico capace di regolare la propria produzione mantenendo gli scambi di potenza con altri sistemi interconnessi ai valori programmati, ed in grado di contribuire alla regolazione di frequenza dell'interconnessione.

ASA (Average System Availability)

Disponibilità media reale di tutti gli elementi della Rete di Trasmissione Nazionale nel periodo.

Attività di trasmissione

Attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla Rete. Dell'attività di trasmissione fanno parte:

- la gestione unificata della Rete e delle parti delle stazioni elettriche non comprese nella medesima ma ad essa comunque connesse e funzionali all'attività di trasmissione ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto del Ministro dell'industria, del Commercio e dell'Artigianato 25 giugno 1999;
- la programmazione e l'individuazione degli interventi di sviluppo;
- l'autorizzazione annuale degli interventi di manutenzione.

Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEGG)

Autorità indipendente istituita con la legge 14 novembre 1995, n. 481, che ha la funzione di regolare e controllare il settore dell'energia elettrica e del gas.

Borsa elettrica

Sistema di vendita di energia all'ingrosso che determina quali sistemi di generazione o impianti sono chiamati a incontrare la domanda in ogni momento e determina il prezzo dell'energia in quel determinato istante.

Centro di Controllo

Insieme di impianti destinati al controllo e l'esercizio della RTN o di un sistema elettrico di Utente (diverso da un Sistema di Produzione).

Chilowattora (kWh)

Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.

Clienti

Le imprese o Società di distribuzione, gli acquirenti grossisti e gli acquirenti finali di energia elettrica.

Cliente finale

È la persona fisica o giuridica che acquista energia elettrica esclusivamente per uso proprio.

Cliente idoneo

Persona fisica o giuridica che può stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero. A partire dal 1° maggio 2003 è classificato cliente idoneo chi consuma più di 100.000 kwh all'anno.

Cliente grossista

Persona fisica o giuridica che acquista e vende energia elettrica senza esercitare attività di produzione, trasmissione e distribuzione nei Paesi dell'Unione Europea.

Codice Etico

È spesso definito “carta istituzionale dell’impresa”, in quanto rappresenta il fondamento della sua cultura e rende esplicito l’insieme dei diritti e doveri e le aree di responsabilità che l’impresa si impegna a rispettare nei confronti dei suoi *stakeholder*; è un documento ufficiale, sottoscritto dal Cda, che richiede il rispetto di tutti i collaboratori.

Codice di Rete (Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete)

Il documento disciplina le procedure relative alle attività di connessione, gestione, pianificazione, sviluppo e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché di dispacciamento e misura dell’energia elettrica. In particolare il Codice di Rete descrive regole, trasparenti e non discriminatorie, per:

- l’accesso alla Rete e la sua regolamentazione tecnica;
- lo sviluppo della Rete e la sua gestione e manutenzione;
- l’erogazione del servizio di dispacciamento;
- la fornitura dei servizi di misura e di aggregazione delle misure;
- la regolazione delle partite economiche connesse ai diversi servizi;
- la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Collegamento

Insieme di elementi della Rete costituito dalla linea di trasmissione e dagli stalli agli estremi della stessa, inclusi i relativi organi di sezionamento circuitale. La classificazione dei collegamenti per livelli di tensione viene effettuata facendo riferimento alla tensione nominale. La lunghezza del collegamento è, di norma, la lunghezza della linea che costituisce il collegamento stesso.

Condizione di emergenza di un sistema elettrico

Situazione di funzionamento del sistema elettrico in cui, a causa di guasti o perturbazioni, si ha la violazione di limiti operativi su elementi di rete e/o la disalimentazione di porzioni di carico.

Condizione di ripristino di un sistema elettrico

Situazione in cui, verificata la disalimentazione totale o parziale del carico, vengono eseguite le necessarie azioni per riportare il sistema in condizione normale.

Condizione normale di un sistema elettrico

Situazione in cui la richiesta complessiva di carico è soddisfatta, non sussistono violazioni a regime stazionario dei limiti di funzionamento dei componenti costituenti il sistema stesso e sono soddisfatti i criteri di sicurezza previsti (criterio n-1).

Condizione normale di allarme di un sistema elettrico

Situazione in cui la richiesta complessiva di carico è soddisfatta, non sussistono violazioni a regime stazionario dei limiti di funzionamento dei componenti costituenti il sistema stesso, ma non sono soddisfatti i criteri di sicurezza previsti.

Connessione diretta alla RTN

Connessione di tutti gli impianti per i quali sussiste in almeno un punto, una continuità circuitale, senza interposizione di impianti elettrici di terzi, con la Rete di Trasmissione Nazionale.

Connessione indiretta alla RTN

Connessione di tutti gli impianti, rilevanti ai fini dell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento, per i quali sussiste in almeno un punto una continuità circuitale, con interposizione di impianti elettrici di terzi, con la Rete di Trasmissione Nazionale.

Contatore statico di energia

Contatore di energia nel quale la corrente e la tensione, applicate ad un elemento elettronico di misura, producono impulsi di frequenza proporzionale all'energia.

Contratto bilaterale

Contratto di fornitura di servizi elettrici tra due operatori del mercato.

Corporate Governance

È la forma di governo dell'impresa, ossia l'insieme dei rapporti tra i dirigenti, gli amministratori, gli azionisti e le altre parti interessate all'azienda.

CSR (Corporate Social Responsibility)

“L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là, investendo nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate” (Libro Verde della UE del 18 luglio 2001).

Curva di carico

Diagramma che esprime in funzione del tempo la potenza richiesta da una rete elettrica.

Decreto Bersani

È il decreto, emanato 16 marzo 1999 n.79, che ha recepito la direttiva comunitaria n. 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e la liberalizzazione del mercato dell'elettricità.

Disalimentazione

Interruzione.

Dispacciamento

È l'attività diretta ad impartire disposizioni per l'esercizio coordinato degli impianti di produzione, della RTN, delle Reti a essa connessa e dei servizi ausiliari del sistema elettrico.

Disponibilità di un elemento della Rete

Stato nel quale un elemento della Rete è utilizzabile per l'attività di trasmissione alle condizioni previste nello stato di consistenza funzionale di cui all'Allegato 1 della Convenzione tipo Gestore /Proprietari.

Disponibilità parziale di un elemento della Rete

Stato nel quale un elemento della Rete è temporaneamente utilizzabile a condizioni differenti da quelle previste nello stato di consistenza funzionale di cui all'Allegato 1 della Convenzione tipo Gestore/Proprietari.

Distribuzione

È il trasporto e la trasformazione di energia elettrica su Reti di distribuzione ad alta, media e bassa tensione per le consegne ai clienti finali.

Dividend Yield

Si calcola come rapporto fra l'ultimo dividendo distribuito da una società e il prezzo corrente delle sue azioni; indica la redditività immediata di un titolo.

DPI (Dispositivo di Protezione Individuale)

S'intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore, allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo; i DPI devono essere conformi alla direttiva CEE 686/89 e successive modifiche, ai requisiti delle norme EN 345, nonché al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475.

DPS (Dividend per Share)

Dividendo per azione: si calcola come rapporto fra l'ammontare totale di dividendi distribuito da una società ed il suo numero totale di azioni ordinarie.

EBIT (Earnings Before Interest and Taxes)

Rappresenta uno dei principali indicatori della redditività della gestione tipica di una società; misura i profitti aziendali prima delle tasse, dei proventi/oneri finanziari e delle componenti straordinarie; viene anche chiamato reddito operativo o risultato operativo.

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization)

È l'utile prima delle imposte, dei proventi/oneri finanziari, delle svalutazioni, dell'ammortamento e delle componenti straordinarie; il termine inglese si è affiancato a quello italiano di Mol (Margine operativo lordo), che misura la redditività della gestione caratteristica al lordo dei costi di ammortamento e degli accantonamenti.

EBT (Earnings Before Taxes)

Risultato prima delle imposte di una società.

Elettrocuzione

Fenomeno conosciuto come “scossa” elettrica, provocato dal contatto tra un corpo e una corrente elettrica. Questo può provocare effetti nocivi e/o letali sull'organismo a seconda dell'intensità della corrente e del tempo di esposizione.

Energia non fornita (ENS)

L'energia non fornita per le disalimentazioni è definita dalla seguente formula: $\sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^m (P_{i,j} * T_{i,j})$

Dove la sommatoria è estesa a tutte le disalimentazioni accadute nel periodo e/o nell'anno solare e nell'area e, per ciascuna di esse, a tutti gli utenti, diretti e indiretti, affetti dalla stessa disalimentazione con:

n= numero di disalimentazioni nel periodo di osservazione;

m= numero di utenti coinvolti dalla disalimentazione i-esima; $T_{i,j}$ e $P_{i,j}$ = sono rispettivamente durata (in ore) della disalimentazione e potenza interrotta (MW) sull'utente j-esimo coinvolto durante la disalimentazione i-esima; $P_{i,j}$ è il valore medio costante nei 15 minuti precedenti la disalimentazione se la durata della stessa è inferiore o uguale a 15 minuti, mentre è stimata in base al diagramma di potenza previsto e/o storico se la durata è superiore ai 15 minuti.

EPS (Earnings per Share)

Utile per azione; si calcola come rapporto fra l'utile netto e il numero di azioni ordinarie in circolazione di una società.

Equity

Locuzione di derivazione anglosassone che indica il patrimonio netto di una società, posseduto dai soci; nell'ambito delle gestioni patrimoniali, il termine indica il comparto azionario.

Esercizio

Utilizzazione metodica degli impianti di potenza e accessori secondo procedure codificate in attuazione delle determinazioni della gestione della Rete. Dell'esercizio fanno parte:

- la conduzione degli impianti per l'attuazione delle manovre ordinate da Terna e delle consegne autonome;
- il pronto intervento a seguito di guasto o anomalia;
- le manovre per la messa fuori servizio e in sicurezza degli impianti;
- il monitoraggio dello stato degli impianti;
- le ispezioni sugli impianti.

Ethical Auditing

Funzione consistente nel verificare l'applicazione e il rispetto del Codice Etico; la direzione della società preposta a svolgere tale funzione accerta e promuove il miglioramento continuo dell'etica nell'ambito dell'azienda attraverso un'analisi e una valutazione dei processi di controllo dei rischi etici.

Fabbisogno

Domanda di energia elettrica che il sistema elettrico nazionale deve soddisfare. Ha andamento temporale variabile, nel corso della giornata, del mese e dell'anno.

Frequenza

Rappresenta il numero di oscillazioni per secondo, in cui il valore di una grandezza alternata, ad esempio la tensione, varia dalla polarità positiva alla polarità negativa. Si misura in Hertz (Hz).

Fringe Benefit

Compensi in natura, cioè quei compensi che consistono non nell'erogazione di denaro, ma nella fruizione di un servizio o di un oggetto; si pensi, ad esempio, alla mensa aziendale, ai buoni pasto, all'auto o al telefonino.

FTSE4GOOD

Indice del *Financial Times* all'interno del quale sono raccolte le migliori aziende che rispondono a determinati requisiti di sostenibilità; tali società vengono individuate, mediante appositi questionari, dalla società di ricerca EIRIS.

Gestione della Rete

Insieme della attività e delle procedure che determinano il funzionamento e la previsione del funzionamento, in ogni condizione, di una rete elettrica; tali attività e procedure comprendono la gestione dei flussi di energia elettrica, dei dispositivi di interconnessione e dei servizi ausiliari necessari, nonché le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo.

Gestione unificata della Rete

Gestione coordinata di tutte le porzioni della Rete.

Gestore della Rete

Persona fisica o persona giuridica che gestisce, anche non avendone la proprietà, una Rete elettrica.

Gestore Mercato Elettrico (GME)

È la società per azioni costituita nel 2000 dal GRTN alla quale è affidata la gestione economica del mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di riserva di potenza.

Gigawatt (GW)

Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatt).

GRI (Global Reporting Initiative)

Associazione indipendente internazionale che ha come missione lo sviluppo e la divulgazione globale di Linee Guida sul *Reporting* di Sostenibilità, a sostegno di quelle aziende che volontariamente decidono di pubblicare dati relativamente alle proprie *performance* economiche, sociali ed ambientali.

Guasto

Cedimento di un componente elettrico o una condizione di pericolo per persone o cose, che determina l'immediata messa fuori servizio di un elemento della Rete. Il guasto può essere:

- transitorio, quando viene eliminato dalle sequenze automatiche di apertura e richiusura dei dispositivi di interruzione;
- permanente in tutti gli altri casi.

Impianti di trasmissione

Infrastrutture dedicate al servizio di trasmissione dell'energia elettrica facenti parte della RTN, quali ad esempio le linee e le stazioni di smistamento e di trasformazione.

Indice di frequenza infortuni

Si calcola mediante la seguente formula: $N/H \times 1.000.000$, dove N è il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno avvenuti nel corso dell'esercizio e H il numero di ore lavorate nello stesso periodo.

Indice di gravità infortuni

Si calcola mediante la seguente formula: $G/H \times 1.000$, dove G è il numero di giornate effettive di inabilità nel corso dell'esercizio e H il numero di ore lavorate nello stesso periodo.

Indisponibilità di un elemento della Rete

Stato nel quale un elemento della Rete non è utilizzabile da parte del gestore per l'attività di trasmissione.

L'indisponibilità si distingue in:

- programmata, se è prevista nel piano annuale delle indisponibilità o nel piano trimestrale per le indisponibilità e ha una durata inferiore a cinque giorni;
- occasionale, se non è prevista nel piano annuale ma è prevista nel piano trimestrale delle indisponibilità e ha una durata superiore o uguale a cinque giorni; non è prevista nel piano trimestrale ma è prevista nel piano mensile.

L'indisponibilità occasionale si distingue in:

- differibile se è relativa ad una manutenzione occasionale differibile;
- indifferibile se è relativa ad una manutenzione occasionale indifferibile;
- su guasto, se è conseguente al verificarsi di un guasto;
- per causa esterna, se dovuta ad esigenze di terzi o ad eventi non attribuibili al Titolare; ad esempio: lavori o prove richiesti da gestori/titolari di reti limitrofe o da altri operatori, calamità naturali, provvedimenti di autorità pubbliche.

Interconnessione di reti elettriche

Collegamento fra Reti elettriche necessario al trasferimento di energia elettrica.

Internal Dealing

Regolamenta gli obblighi di trasparenza verso il mercato, in caso di operazioni su strumenti finanziari di una Società o delle controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price-sensitive* ("persone rilevanti").

Interruzione

Condizione nella quale la tensione ai terminali di consegna dell'energia elettrica per un utente è inferiore all'1% della tensione nominale.

Interruzione con preavviso

Interruzione dovuta di norma all'esecuzione di interventi e manovre programmati sulla Rete preceduta dalla comunicazione agli utenti interessati del periodo temporale di interruzione, con mezzi idonei e con un anticipo non inferiore a un giorno.

Interruzione senza preavviso

Interruzione in tutti i casi in cui gli utenti non siano stati avvisati con mezzi idonei e con un anticipo non inferiore a un giorno. Un'interruzione senza preavviso può essere classificata come:

- interruzione lunga (o di lunga durata) se ha durata superiore a tre minuti;
- interruzione breve (o di breve durata) se ha durata superiore a un secondo e non superiore a tre minuti;
- interruzione transitoria se ha durata non superiore a un secondo.

IPO (Initial Public Offering)

Termine inglese per indicare l'offerta iniziale di azioni di una impresa ammessa al listino; è sinonimo di "Offerta Pubblica di Vendita (OPV)", "Sottoscrizione di azioni al pubblico" e di "Nuova quotazione o matricola".

ISR (Investimento Socialmente Responsabile) o SRI (Socially Responsible Investment)

Sono gli investimenti che tengono conto non solo delle *performance* economiche, ma anche di criteri sociali, ambientali ed etici. La scelta del titolo è guidata da criteri negativi (di esclusione) o da criteri positivi (di inclusione): nel primo caso si escludono particolari tipologie di aziende (ad esempio, produzione di tabacco, commercializzazione di armi...) o Stati che non rispettano i diritti umani e i diritti dei lavoratori, mentre nel secondo caso entrano a far parte dell'investimento aziende particolarmente virtuose (ad esempio, quelle che hanno politiche di CSR).

kV

(kilovolt=1000 Volt) unità di misura della tensione.

kW

(kilowatt) unità di misura della potenza (1kW=1000J/sec), cioè della quantità di energia per unità di tempo.

kWh

(kilowattora) e i suoi multipli MWh (Megawattora, 1.000 kWh), GWh (Gigawattora, 1.000.000 di kWh) e TWh (Terawattora, 1.000.000.000 di kWh) misurano l'energia elettrica. Sono pari a una potenza di un kW (e multipli) per un tempo di un'ora.

Linea di collegamento

Qualsiasi linea elettrica che collega l'impianto di consegna con l'impianto di un utente, oppure l'impianto di consegna con la stazione di connessione.

Linea di interconnessione

Linea elettrica in alta tensione in corrente alternata (c.a.) o in corrente continua (c.c.) che collega due diverse reti elettriche di trasmissione o di distribuzione o anche due aree di generazione.

Linea di Trasmissione

Linea elettrica ad alta o altissima tensione, aerea o in cavo, destinata al trasporto dell'energia elettrica dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione o agli utenti.

Manutenzione

Operazioni e interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento degli impianti elettrici, tenuto conto dell'eventuale decadimento delle prestazioni.

Manutenzione Ordinaria

Attività effettuata su impianti o parti di essi per il mantenimento o il ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento, avuto riguardo del decadimento prestazionale, senza che ne derivi alcuna modifica della consistenza o della funzionalità degli impianti che ne sono oggetto. La manutenzione ordinaria viene definita:

- periodica o ciclica se l'attività riguarda interventi previsti a scadenze regolari indipendentemente da cause esterne;
- su condizione o predittiva se l'attività è conseguente alla verifica o al monitoraggio della funzionalità degli impianti;
- occasionale se l'attività è conseguente al verificarsi di anomalie;

la manutenzione ordinaria occasionale si distingue in:

- differibile se l'esecuzione dell'attività è procrastinabile di almeno una settimana dal momento in cui l'anomalia viene comunicata a Terna;
- indifferibile se l'esecuzione dell'attività, sulla base di valutazioni del titolare, deve avvenire al più presto e non oltre una settimana dalla comunicazione a Terna dell'anomalia, al fine di evitare pericoli per persone o cose o il verificarsi di un guasto;
- su guasto se l'attività è conseguente al verificarsi di un'anomalia.

Manutenzione programmata

Manutenzione di durata uguale o superiore ai 5 giorni complessivi prevista nel piano annuale delle indisponibilità ovvero concordata successivamente senza carattere di urgenza.

Manutenzione straordinaria

Viene effettuata per il rinnovo e il prolungamento della vita utile di un impianto, senza comportare modifica dello stato di consistenza funzionale e delle caratteristiche tecniche come specificate negli Allegati 1, 2a e 2b alla Convenzione tipo Gestore - Proprietari.

Media tensione

Tensione nominale di valore superiore a 1 kV e inferiore o uguale a 35 kV.

Megawatt (MW)

Unità di misura pari a un milione di Watt.

Mercato di Aggiustamento (MA)

È la sede di negoziazione delle offerte di acquisto e di vendita per l'aggiustamento dei programmi di immissione e di prelievo definiti in base all'esito del Mercato del Giorno Prima (MGP).

Mercato del Bilanciamento (MB)

È il mercato, previsto a regime, nell'ambito del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), per l'approvvigionamento delle risorse necessarie al bilanciamento.

Mercato del Giorno Prima (MGP)

È la sede di negoziazione delle offerte di acquisto e di vendita di energia elettrica per ciascuna ora del giorno successivo a quello di negoziazione. In esso sono trattate le partite di energia che definiscono il programma di produzione e prelievo per il giorno successivo a quello di chiusura (programmi cumulati preliminari).

Mercato dell'energia

È inteso come l'insieme del Mercato del Giorno Prima (MGP) e del Mercato di Aggiustamento (MA).

Mercato elettrico

È inteso come l'insieme del Mercato dell'energia e del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Mercato libero

Ambito in cui operano in regime di concorrenza produttori e grossisti di energia elettrica sia nazionali che esteri per fornire energia elettrica ai clienti idonei.

Mercato della Riserva (MR)

È il mercato previsto a regime nell'ambito del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), per l'approvvigionamento della riserva secondaria e terziaria.

Mercato per la Risoluzione delle Congestioni (MRC)

È il mercato previsto a regime nell'ambito del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), per l'approvvigionamento della risorse necessarie alla risoluzione delle congestioni.

Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD)

È la sede di negoziazione per l'approvvigionamento di alcune risorse necessarie per il servizio di dispacciamento. A regime, è previsto che sia composto da più mercati: Mercato per la Risoluzione delle Congestioni (MRC), Mercato della Riserva (MR), Mercato del Bilanciamento (MB).

Modello 231

Il Modello 231 prende il nome dal Decreto Legislativo 231 del 2001, che impone una responsabilità alle imprese per alcuni reati commessi da amministratori, dipendenti o collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle imprese stesse.

Il Modello è un insieme di linee guida, procedure, impegni formativi e meccanismi di controllo orientati alla prevenzione del rischio di commissione di particolari reati (es. reati di corruzione di pubblici amministratori, reati societari, reati contro la personalità individuale, reati di *market abuse*). Di fatto, si configura come un sistema integrato di prevenzione di specifici rischi; se articolato secondo le indicazioni della legge, tale sistema ("Modello 231") può anche evitare all'azienda sanzioni - o ridurne l'entità - nel caso in cui vengano comunque commessi i reati previsti.

Monitoraggio

Insieme di azioni per individuare l'attuale stato di funzionamento di un sistema elettrico.

Numero medio di disalimentazioni per utente di rete (N)

Il numero medio di disalimentazioni per Utente della rete direttamente connesso alla RTN è definito dalla seguente formula:

$$\text{Numero medio di disalimentazioni per utente} = \frac{\sum_{i=1}^n U_i}{U_{tot}}$$

Dove la sommatoria è estesa a tutte le disalimetazioni accadute nel periodo e/o nell'anno solare e nell'area, e dove:

- U_i è il numero di utenti coinvolti nella i -esima disalimentazione considerata
- U_{tot} è il numero totale degli Utenti direttamente connessi alla RTN durante l'anno solare.

Perturbazione permanente

Perturbazione in cui, dopo l'apertura automatica degli interruttori ad opera dei sistemi di protezione, indipendentemente dalla esecuzione o meno della richiusura rapida automatica oppure di quella lenta (automatica o manuale) degli interruttori, si richiedono interventi di riparazione su elementi di rete o componenti di impianto.

Piano di Emergenza per la Sicurezza del Servizio Elettrico (PESSE)

In caso di eventi critici, il PESSE prescrive le modalità per la sospensione della fornitura di energia elettrica in modo selettivo presso tutta l'utenza diffusa, domestica e industriale, con differenti gradi di severità.

Piani di difesa

Le azioni di controllo - automatiche e/o manuali disposte da Terna e realizzate tramite sistemi e/o apparati singoli idonee a mantenere o riportare il sistema elettrico in una condizione normale, anche passando attraverso una condizione di ripristino, una volta che lo stesso stia per evolvere o sia già in una condizione di emergenza.

Piano di emergenza

Insieme delle procedure automatiche e manuali attuate in condizioni di funzionamento particolarmente critiche, atte a evitare o a limitare il fuori servizio del sistema elettrico o di parte di esso.

Piano di riaccensione

Insieme delle procedure automatiche e manuali per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento a seguito del fuori servizio del sistema elettrico medesimo o di parte di esso.

Produzione

Generazione di energia elettrica, comunque prodotta.

Programmazione

Definizione dei piani di utilizzo, in un determinato orizzonte temporale, dei mezzi di produzione e trasmissione disponibili, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico nel rispetto della qualità e continuità del servizio.

Programmazione dell'esercizio

Predisposizione di piani e programmi per l'esercizio del sistema elettrico.

Pronto intervento

Insieme delle operazioni messe in atto a seguito di anomalie o guasti sugli impianti, atte a ripristinare al più presto l'efficienza e la funzionalità dei medesimi e/o ad assicurare, in emergenza, la conduzione locale degli stessi.

Qualità del servizio di fornitura dell'energia elettrica

Qualità delle prestazioni tecnico commerciali rese agli utenti e qualità dei parametri elettrici dell'energia fornita.

Qualità dell'alimentazione (elettrica)

Caratteristica di continuità e regolarità nel tempo dei valori della tensione e della frequenza dell'energia elettrica fornita.

Rating

Simbolo letterale che esprime il livello di rischio dei titoli che rappresentano un determinato debito; si tratta di uno degli strumenti di prevenzione e controllo del rischio di insolvenza più significativi dei mercati mobiliari maggiormente evoluti. Il *rating* è pubblicato da agenzie specializzate (*rating agencies*), le più note delle quali, a livello mondiale, sono la Moody's e la Standard&Poor's. Il *rating* è reso noto al momento della emissione del titolo, ma può subire successive modifiche (*uprating* o *downrating*), che influenzano in senso positivo o negativo l'immagine dell'azienda e buona parte delle compravendite. Il giudizio migliore è espresso dal simbolo "AAA", "AA+", fino ad arrivare al peggiore, espresso dalla lettera "D".

Rete di trasmissione nazionale (RTN)

Rete elettrica di Trasmissione Nazionale come individuata dal decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.

Rete elettrica

Insieme di impianti, linee e stazioni per la movimentazione di energia elettrica e la fornitura dei necessari servizi ausiliari.

Riaccensione

Insieme di attività coordinate da Terna con l'obiettivo di rialimentare di un sistema elettrico dopo un *black out*.

Riserva di potenza

Quota di potenza del parco di generazione che deve soddisfare lo squilibrio tra produzione e carico dovuto a variazioni aleatorie del fabbisogno, errori di previsione del fabbisogno, indisponibilità imprevista di generazione (ad esempio per avarie) e variazioni impreviste nei programmi di scambio con l'estero. Generalmente si può classificare, sulla base dello stato in esercizio dei gruppi che possono metterla a disposizione, in due categorie: riserva rotante e riserva fredda.

Riservatezza dei dati

I dati si considerano riservati se, nel transitare in un sistema di telecomunicazione e/o di elaborazione, il proprio contenuto informativo non è soggetto a lettura da parte di soggetti non autorizzati. È una condizione di trattamento dei dati e delle informazioni di diretto interesse commerciale.

ROACE (Returns on Average Capital Employed)

Indice di rendimento del capitale investito; viene calcolato come rapporto tra l'EBIT e il capitale investito netto medio di una società.

Schema di rete

Assetto circuitale della rete rappresentabile graficamente come schema unifilare ad un livello di dettaglio sufficiente per evidenziare gli elementi della Rete nonché i componenti costituenti i medesimi.

Sistema di Controllo

Insieme di sistemi di calcolo, linee di trasmissione dati ed apparati che rendono possibile il controllo, in sicurezza ed economia, dell'intero sistema elettrico.

Sistema di Supervisione ed Acquisizione dati (SCADA)

Sistema computerizzato per il controllo della produzione e trasmissione, con funzioni di acquisizione dati e di interfaccia uomo-macchina, per presentare i dati agli operatori dei centri di controllo.

Sistema di telecomunicazione

È l'infrastruttura costituita dall'insieme dei mezzi fisici e dei dispositivi *hardware/software* necessari al Sistema di Acquisizione Principale per acquisire i dati di misura dalle apparecchiature di misura.

Sistema di telecontrollo (con riferimento alla registrazione delle interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica)

Il sistema con il quale avviene la gestione e la supervisione a distanza della rete di distribuzione in alta e media tensione e che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di apertura e chiusura di interruttori o di altri organi di manovra (causati sia da comandi a distanza, sia da interventi di protezioni o di dispositivi automatici), e degli eventi di mancanza di tensione nel punto di interconnessione con la Rete Nazionale di Trasmissione o con altri esercenti.

Sistema di telecontrollo e di telemisura

Complesso di apparecchiature di trasmissione dati a distanza che permette la gestione degli impianti e il controllo e la misura della fornitura ai clienti.

Sistema elettrico controllato

Insieme della Rete di Trasmissione Nazionale, degli impianti degli utenti direttamente connessi, comprese le apparecchiature associate per i servizi ausiliari.

Sistema elettrico nazionale

Il Sistema elettrico nazionale è costituito dall'insieme degli impianti di produzione, dalle Reti di trasmissione e distribuzione, dai servizi ausiliari e dai dispositivi di interconnessione e dispacciamento ubicati sul territorio italiano.

Stakeholder

Tutti coloro (persone, gruppi, organizzazioni, istituzioni) che hanno interesse per l'operato dell'impresa, a maggior ragione se tale operato produce nei loro confronti un impatto diretto sul piano economico – come per gli azionisti, i dipendenti, i clienti e i fornitori – ma anche se la relazione è più indiretta e lontana, come nel caso dell'interesse della collettività alla preservazione dell'ambiente.

Stallo

Insieme di impianti di potenza e di impianti accessori asserviti ad una linea elettrica o a un trasformatore che collegano tali elementi della Rete con le sbarre di una stazione elettrica.

Stazione di connessione

Stazione elettrica facente parte della RTN, a cui l'impianto di consegna è collegato da una o più linee elettriche.

Stazione di trasformazione

Parte di una Rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per trasferire l'energia elettrica tra Reti a tensioni diverse.

Stazione elettrica

Fa parte di una Rete, concentrata e chiusa in un ben determinato sito, utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una Rete, sia per trasferire l'energia elettrica tra Reti a tensioni diverse, sia per trasformare l'energia elettrica alla più bassa tensione utilizzabile dall'utente.

Sviluppo

Gli interventi sulla Rete elettrica che comportano un adeguamento o un potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione, connessione e interconnessione, ovvero un incremento della flessibilità operativa della Rete o una dismissione di elementi della Rete.

Tensione nominale del sistema

Valore approssimato della tensione utilizzato per designare o identificare il sistema.

Terna

Insieme di tre conduttori (o gruppi di conduttori), ciascuno adibito al trasporto di una delle tre fasi del campo elettrico trifase usato nella rete a corrente alternata.

Trasformatore

Macchina elettrica utilizzata per il collegamento e il trasferimento di energia tra reti a livelli di tensione diversi.

Trasmissione

Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla Rete interconnessa ad alta e altissima tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.

TSR (Total Shareholder Return)

È la misura più completa del valore creato da un'impresa per i suoi azionisti; viene calcolato mediante la seguente formula: $(\text{Prezzo finale del titolo} - \text{Prezzo iniziale del titolo} + \text{Dividendi pagati nel periodo}) / \text{Prezzo iniziale del titolo}$; il calcolo del TSR mostra il tasso di rendimento annuo per un investitore che abbia acquistato un titolo in data X e lo abbia venduto in data Y; tale calcolo considera tutti i dividendi pagati reinvestiti nel titolo alla data di stacco della relativa cedola.

Utente della rete

Persona fisica o giuridica che fornisce o è rifornita da una Rete di trasmissione o di distribuzione.

Volt

Unità di misura della tensione elettrica.

Watt

Unità di misura della potenza elettrica.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Ettore Petrolini, 2
 00197 ROMA RM

Telefono 06 809611
 Telefax 06 8077475
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
 TERNA S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del rapporto di sostenibilità al 31 dicembre 2006 del Gruppo TERNA (di seguito il "Gruppo"), predisposto, secondo quanto riportato nel paragrafo "Introduzione", sulla base delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative. La responsabilità della redazione del rapporto di sostenibilità secondo dette linee guida compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata statuiti dal principio di revisione "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information*", emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")*, effettuando le verifiche e analisi riepilogate di seguito:
 - verifica della corrispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Responsabilità economica" del rapporto di sostenibilità ai dati e informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2006, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 24 maggio 2007, sul quale è stata da noi emessa la relazione di revisione contabile in data 7 maggio 2007;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel rapporto di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con i delegati della Direzione della TERNA S.p.A. al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting per la predisposizione del rapporto di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del rapporto di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del rapporto di sostenibilità, al fine di ottenere una conferma dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;
 - analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel rapporto di sostenibilità;

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari
 Bergamo Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Napoli Novara Padova
 Palermo Parma Perugia Pescara
 Roma Torino Treviso Trieste Udine
 Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 6.728.450,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 612867
 Part. IVA 00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI



TERNA S.p.A.
*Relazione della società di revisione sulla
 revisione limitata del rapporto di sostenibilità
 31 dicembre 2006*

- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
 - ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della TERNA S.p.A., sulla conformità del rapporto di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.
- 3 Trattandosi del primo anno in cui il rapporto di sostenibilità è assoggettato all'attività di revisione limitata da parte di una società di revisione, i dati e le informazioni dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi nel rapporto di sostenibilità al 31 dicembre 2006 secondo quanto previsto dalle linee guida indicate nel paragrafo 1 della presente relazione, sono stati da noi esaminati limitatamente a quanto necessario ai fini dello svolgimento del nostro incarico. La nostra relazione, pertanto, non si estende a dati e informazioni che non sono stati da noi esaminati.
- 4 La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo gli statuti principi di revisione. Di conseguenza, e sulla sola base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di aspetti che ci facciano ritenere che il rapporto di sostenibilità al 31 dicembre 2006 non sia conforme alle linee guida così come riportate nel paragrafo "Introduzione" dello stesso.

Roma, 21 dicembre 2007

KPMG S.p.A.

Marco Maffei
 Socio

A cura di Terna SpA

Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto editoriale

Interno Otto, Roma

Fotografie

Tutte le immagini sono di proprietà
degli archivi Terna

Stampa

STI - Roma

Finito di stampare
nel mese di gennaio 2008
su carta patinata ecologica
Fedrigoni Symbol Freelifa Satin



Tiratura 5.000 copie

Pubblicazione fuori commercio

